

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ANCONA



guida alla facoltà
di economia e commercio

anno accademico 1991-1992

a cura della Presidenza
della Facoltà di Economia e Commercio

INDICE

Presentazione	pag. 7
---------------------	--------

Parte Prima

ORGANI DI GESTIONE DELLA FACOLTÀ

1. Preside	13
2. Consiglio di Facoltà	13
3. Commissioni	14
3.1 Commissione Didattica	14
3.2 Altre Commissioni	15
4. Dipartimenti e Istituti	15

Parte Seconda

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

1. Ordinamento Didattico	21
1.1 Piano di studio consigliato dalla Facoltà	21
1.2 Propedeuticità	25
1.3 Avvertenze per la compilazione del piano di studio	28
1.4 Corsi disattivati	28
2. Organizzazione dei corsi	30
2.1 I biennio	30
2.2 II biennio	31
2.3 Settore linguistico	32
3. Esami	33
3.1 Esami di profitto	33
3.2 Tesi ed esame di laurea	34
3.3 Esame di stato per Dottore Commercialista	35
4. Calendario	36
4.1 Lezioni	36
4.2 Esami	36
4.3 Festività e vacanze	38

**Parte Terza
PROGRAMMI DEI CORSI**

1. I anno	pag. 40
2. II anno	" 55
3. Indirizzo Economico-Finanziario	" 70
4. Indirizzo di Gestione Aziendale	" 81
5. Indirizzo Politico-Economico-Amministrativo	" 93
6. Indirizzo Professionale	101
7. Corsi a scelta libera	111
8. Corsi di lingua straniera	117

**Parte Quarta
SCUOLE DIRETTE A FINI SPECIALI
E DOTTORATO DI RICERCA**

1. Scuola per Assistenti Sociali	" 127
1.1 Piano degli studi	" 127
1.2 Propedeuticità	" 128
1.3 Norme di ammissione e di frequenza	" 128
2. Scuola per Tecnici dell'Amministrazione Aziendale	" 129
3. Dottorato di ricerca in Economia Politica	" 129

**Parte Quinta
STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI**

1. Aule	" 133
2. Biblioteca	" 134
2.1 Alcune indicazioni generali	" 134
2.2 Pianta	" 135
2.3 Organizzazione delle opere possedute	" 137
2.4 Guida alla ricerca delle opere dello schedario cartaceo	" 139
2.5 Direzione e personale	" 142
2.6 Regolamento	" 143
3. Centro Elaborazione Dati	" 145
4. CISEL	" 145
5. Servizio fotocopie	" 145

**Parte Sesta
RAPPORTI INTERNAZIONALI**

1. Organizzazione	pag. 149
2. Programma ERASMUS	" 149
2.1 Programma "EBC"	" 150
2.2 Programma "ACE"	" 151
2.3 Programma di Economia Politica	" 151
3. Accordo con l'Università di Danzica	" 151
4. Azione Jean Monnet	" 152

**Parte Settima
ASSOCIAZIONI**

1. AIESEC	" 155
2. ALFEA	" 155

APPENDICI

1. Dati statistici sulla Facoltà	" 159
2. Indice analitico dei programmi e dei titolari degli insegnamenti	" 167
3. Indirizzi e numeri telefonici	" 169
3.1 Facoltà di Economia e Commercio	" 169
3.2 Indirizzi dei docenti	" 174

PRESENTAZIONE

La Facoltà di Economia e Commercio è fra le più giovani Facoltà italiane, la sua istituzione risale infatti ad appena cinquanta anni fa.

La Facoltà di Ancona ha iniziato la sua attività nel 1959, come sede decentrata della Libera Università di Urbino. Nel 1982 il corso di laurea è stato "statizzato" e trasferito all'università di Ancona.

Obiettivo del corso di laurea in Economia e Commercio è quello di fornire la preparazione scientifico/tecnica necessaria ad operare e prendere decisioni in campo economico, tanto nel settore privato (imprese industriali, banche, ecc.) quanto nella pubblica amministrazione. E' pertanto evidente che la laurea in Economia e Commercio si distingue per consentire un inserimento polivalente nel mercato del lavoro.

Le discipline che si insegnano nella Facoltà possono essere classificate in sei gruppi, che corrispondono agli Istituti o Dipartimenti nei quali, appunto, si articola la Facoltà di Economia e Commercio di Ancona.

1) Discipline economico-generalì che studiano il funzionamento del mondo economico visto nel suo insieme e nelle mutue interrelazioni fra le varie parti (Economia politica), gli interventi dello stato come regolatore dell'economia (Politica economica) e come percettore di tributi ed erogatore di spese (Scienza delle finanze), i fenomeni economici sotto il profilo della internazionalizzazione, della localizzazione, e così via. Tali discipline forniscono anche le basi per le discipline economiche aziendali.

2) Discipline economico-aziendali (quali Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale, Tecnica bancaria e professionale), che guardano alla vita dei centri elementari del sistema economico (aziende individuali o complessi con centinaia di migliaia di dipendenti) e forniscono le tecniche per il controllo e l'organizzazione migliore di tali unità.

3) Discipline giuridiche (quali Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto commerciale, Diritto del lavoro), intese ad analizzare il quadro normativo entro cui si svolge l'attività economica.

4) Discipline quantitative, matematiche-statistiche-informatiche, che forniscono gli strumenti in vario modo necessari per l'approfondimento delle altre discipline.

5) Discipline storico-sociologiche che analizzano, da un lato, il processo

storico che ha portato all'attuale sistema economico, dall'altro, studiano l'organizzazione sociale in termini non esclusivamente ristretti ai soggetti e alle relazioni economiche; prendendo in esame, ad esempio, le caratteristiche, il ruolo, i tipi di famiglia, o quello dei partiti politici, in diversi contesti.

6) Lo studio delle lingue straniere ha, infine, carattere strumentale, ma sta assumendo un rilievo sempre maggiore in conseguenza del processo di internazionalizzazione delle attività economiche.

L'interdisciplinarietà e complementarietà degli insegnamenti, che emerge chiaramente dalla breve elencazione sopra fornita, è una caratteristica di fondo della Facoltà ed è un elemento che la distingue nettamente da altre facoltà come Giurisprudenza e Scienze Politiche, nelle quali l'approccio è prevalentemente di tipo monodisciplinare.

Ciò è fonte di vantaggi ma anche di difficoltà. I vantaggi sono la completezza culturale e professionale che si acquisisce con l'abitudine a considerare i fenomeni da più punti di vista. Del resto soltanto chi possiede un'ottica interdisciplinare come quella sopra indicata può impostare, o anche soltanto controllare, la gestione di un'impresa. Inoltre l'esperienza storica ha ampiamente dimostrato che i laureati in economia e commercio trovano un numero relativamente elevato di sbocchi professionali nelle aziende private, negli uffici pubblici, negli organismi internazionali, nella libera attività professionale, nell'attività imprenditoriale e nell'insegnamento.

Le difficoltà, per contro, sono rappresentate principalmente dal considerevole sforzo di ginnastica mentale che viene richiesto agli studenti: la forma mentis del giurista è ben differente da quella del matematico, e spesso anche quella dell'economista generale diverge da quella dell'economista aziendale. A ciò si aggiunge un carico didattico non indifferente (25 esami in 4 anni).

Il programma di studi proposto dalla Facoltà di Economia e Commercio di Ancona è articolato su due bienni.

Nel primo sono previsti 13 esami, quasi tutti di carattere istituzionale. In questo ambito viene fornita la preparazione di base nelle 5 aree disciplinari sopra indicate (il settore linguistico ha una organizzazione propria, con esame al terzo anno), i margini di scelta dello studente sono quindi, nel primo biennio, estremamente ridotti.

Nel secondo biennio viene invece offerta la scelta tra quattro "indirizzi": "Economico-Finanziario", "Professionale", "Gestione Aziendale" e "Politico-Economico-Amministrativo", costruiti con il taglio tematico-professionale (multidisciplinare) che caratterizza l'intera Facoltà di Economia e Commercio.

L'approfondimento e la specializzazione di tipo disciplinare è comunque consentito dalle possibilità di scegliere liberamente cinque o sei corsi del secondo biennio.

In questa Guida alla Facoltà di Economia e Commercio, il piano degli studi e l'articolazione dei 4 indirizzi sopra citati vengono esposti in dettaglio; per ogni insegnamento vengono inoltre precisati programmi e testi di riferimento per l'esame.

La Guida fornisce anche indicazioni specifiche circa l'organizzazione didattica (propedeuticità, calendario delle lezioni e degli esami, altre modalità della didattica), la struttura della Facoltà (istituti, dipartimenti, centri e servizi disponibili, indirizzi e numeri telefonici degli uffici e dei singoli docenti) e alcuni dati statistici riguardanti gli ultimi anni.

In appendice è riportata la Guida alla Biblioteca di Facoltà con lo schema di classificazione delle opere.

Per altri aspetti più strettamente amministrativi (iscrizione, tasse universitarie, trasferimenti da altre sedi, rinvio del servizio di leva, etc.) o per informazioni generali sull'Ateneo anconitano si consulti la **Guida dello Studente** dell'Università di Ancona⁽¹⁾.

(1) Le indicazioni riguardanti la didattica contenute in questa Guida aggiornano, in alcuni punti, quanto anticipato nella Guida dello Studente sopra citata. Nei casi di contrasto tra le due Guide si faccia pertanto riferimento a questa Guida alla Facoltà di Economia e Commercio.

Parte Prima

ORGANI DI GESTIONE DELLA FACOLTÀ'

1. Preside

2. Consiglio di Facoltà

3. Commissioni

4. Dipartimenti e Istituti

1. PRESIDE

Viene eletto dal Consiglio di Facoltà tra i soli professori ordinari della Facoltà. Presiede il Consiglio di Facoltà e lo rappresenta.

Tra le principali funzioni che la legge gli attribuisce vi è quella relativa alla vigilanza sulla disciplina scolastica nella Facoltà nonchè la cura dell'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento della Facoltà medesima. Dura in carica un triennio e può essere rieletto.

Il Preside della Facoltà di Economia e Commercio è il prof. **Pietro ALESSANDRINI**, in carica fino al 31/10/1991. Entro tale data verrà eletto il Preside per il prossimo triennio.

2. CONSIGLIO DI FACOLTÀ

Tra i principali compiti il Consiglio di Facoltà elabora il manifesto nel quale sono contenute tutte le indicazioni relative alla iscrizione degli studenti, all'ordine degli studi e ai programmi dei corsi; predispone gli orari dei singoli corsi; fa eventuali proposte relative a riforme da apportarsi all'ordinamento didattico; dà parere intorno a qualsiasi argomento che il Rettore o il Preside ritenga di sottoporre al suo esame; esercita tutte le attribuzioni che gli sono demandate dalle norme generali concernenti l'ordinamento universitario.

E' presieduto dal Preside ed è composto dalle seguenti categorie:

- tutti i professori ordinari e associati;
- 3 rappresentanti dei ricercatori e degli assistenti universitari;

Ne fanno parte, poi, con voto consultivo, i professori a contratto.

Alle adunanze del Consiglio di Facoltà può intervenire una rappresentanza degli studenti; attualmente sono presenti n. 4 studenti.

Composizione del Consiglio di Facoltà

Professori di ruolo di I fascia:

Francesco ADAMO, Pietro ALESSANDRINI, Sergio ANSELMi, Ugo ASCOLI (dall'1/11/1991), Renato BALDUCCI, Giuliano CONTI, Marco CRIVELLINI, Aldo Angelo DOLMETTA, Giorgio FUA' (Fuori Ruolo), Marcello GALEOTTI, Carlo GIANNINI, Palmira MAZZARACCHIO, Alberto NICCOLI, Massimiliano OTTAVIANI, Massimo PACI, Paolo PETTENATI, Lorenzo ROBOTTI, Sergio SILVESTRELLI.

Professori di ruolo di II fascia:

Franco AMATORI, Bruno BARIGELLI, Michele CERRETA, Gianfranco D'ALESSIO, Abdelmajid EL HOUSSEI, Lanfranco FERRONI, Fiorenzo LIZZA, Riccardo MAZZONI, Augusto MERLINI, Eros MORETTI, Alberto MURA, Enzo PESCIARELLI, Gianmario RAGGETTI, Ercole SORI, Franco SOTTE.

Professori a contratto:

Janet SMITH, Ilse LANGER GENOVESI.

Rappresentanti dei ricercatori e degli assistenti di ruolo:

Giuseppe CANULLO, Gian Luca GREGORI, M. Giovanna VICARELLI.

Rappresentanti degli studenti:

Michele BALDINI, Luigina CORRADETTI, Giuliana PALMIERI, Catia PULCINI.

3. COMMISSIONI

3.1 Commissione Didattica

Questa commissione è stata istituita dal Consiglio di Facoltà con il compito di svolgere funzioni istruttorie su tutte le questioni di natura didattica, viene nominata per un anno accademico.

La Commissione didattica in carica fino al 31/10/1991 è la seguente:

- Prof. Pietro ALESSANDRINI, Preside;
- Prof. Renato BALDUCCI, Dipartimento di Economia (Coord.re);
- Dott. Gian Luca GREGORI, Ist. di Scienze Aziendali;
- Prof. Bruno BARIGELLI, Ist. di Matematica e Statistica;
- Prof. Franco AMATORI, Ist. di Storia Economica e Sociologia;
- Prof. Lanfranco FERRONI, Ist. di Scienze Giuridiche;
- Prof. Abdelmajid EL HOUSSEI, Ist. di Lingue;
- Sigg.ne Luigina CORRADETTI, Catia PALMIERI, rappresentanti studenti.

L'orario di ricevimento dei componenti la Commissione didattica verrà esposto all'Albo all'inizio dell'anno accademico.

3.2 Altre Commissioni

Su temi specifici vengono nominate dal Consiglio di Facoltà Commissioni ad hoc. Attualmente sono in funzione la Commissione logistica, coordinata dal prof. Sori, e la Commissione per la riforma dell'ordinamento didattico, coordinata dal Preside.

4. DIPARTIMENTI E ISTITUTI

La Facoltà di Economia e Commercio si articola nei seguenti Dipartimenti e Istituti.

Dipartimento di Economia

Direttore: Prof. Giuliano CONTI

Insegnamenti afferenti

- Contabilità nazionale: dott. G.Canullo
- Econometria: prof. C.Giannini
- Economia politica I: prof. M.Crivellini
- Economia politica I (radd.): prof. R.Balducci
- Economia politica II: prof. R.Mazzoni
- Economia politica II (radd.): prof. P.Pettenati
- Economia e politica agraria: prof. F.Sotte
- Economia e politica industriale: prof. V.Balloni
- Economia internazionale: prof. G.Conti
- Economia monetaria e creditizia: prof. P.Alessandrini
- Geografia economica: prof. F.Adamo
- Politica economica e finanziaria: prof. P.Ercolani
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo): prof. G.Fuà
- Politica economica e finanziaria II: prof. A.Niccoli
- Scienza delle finanze e diritto finanziario: prof. L.Robotti
- Storia delle dottrine economiche: prof. E.Pesciarelli

Ricercatori

Dott. A. G.Calafati, dott. G.Canullo, dott. L.Papi, dott. A.Sterlacchini, dott. M. Tamberi

1) Istituto di Lingue

Direttore: prof. Abdelmajid EL HOUSSEI (*in carica fino al 31/10/91*)

Insegnamenti afferenti

- Lingua francese: prof. A.El Houssi
- Lingua inglese: prof. C.G.Aston
- Lingua inglese (radd.): prof. J.Smith
- Lingua spagnola: dott.ssa M.D.C.Nuzzo
- Lingua tedesca: prof. I.Langer

Lettori madre lingua straniera

Francese: Pierre François Franceschetti, Aline Testi e Bernadette Dupouts
Inglese: Patricia Clark, Michael Lacey-Freeman, Deborah Orpin, Oonagh Frances Wade
Spagnolo: Pablo Acebron Tolosa e Maria Josefa Simon Villares
Tedesco: Ursula Bergmann

2) Istituto di Matematica e Statistica "G. Avondo-Bodino"

Direttore: Prof. Massimiliano OTTAVIANI

Insegnamenti afferenti

- Demografia: prof. E.Moretti
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici: prof. M.Ottaviani
- Matematica finanziaria I: prof. M.Ottaviani
- Matematica finanziaria I (radd.): prof. B.Barigelli
- Matematica finanziaria II: prof. M.Galeotti
- Matematica generale: prof. B.Barigelli
- Matematica generale (radd.): dott.ssa G.Pacelli
- Statistica I: prof. A.Merlini
- Statistica I (radd.): prof. A.Merlini
- Statistica II: prof. da nominare
- Statistica economica: prof. da nominare

Assistenti

Dott. F.Mastrosanti

Ricercatori

Dott. F.Chelli, dott.ssa G.Pacelli, dott. A.Pierfederici

3) Istituto di Scienze Aziendali

Direttore: Prof. Sergio SILVESTRELLI

Insegnamenti afferenti

- Finanza aziendale: prof. S.Sandri
- Finanza aziendale (radd.): dott. G.Nava
- Merceologia: prof. P.Mazzaracchio
- Ragioneria generale ed applicata I: prof. G.Farneti
- Ragioneria generale ed applicata I (radd.): prof. F.Lizza
- Ragioneria generale ed applicata II: prof. F.Lizza
- Tecnica bancaria e professionale: prof. G.Raggetti
- Tecnica del commercio internazionale: prof. S.Silvestrelli
- Tecnica industriale e commerciale: prof. S.Silvestrelli

Ricercatori

Dott. G.L.Gregori, dott. S.Marasca, dott.ssa O.Moro, dott.ssa M.Paradisi

4) Istituto di Scienze Giuridiche "Donatello Serrani"

Direttore: Prof. Gianfranco D'ALESSIO (*in carica fino al 31/10/91*)

Insegnamenti afferenti

- Diritto amministrativo: prof. G.D'Alessio
- Diritto commerciale: prof. A.A.Dolmetta
- Diritto del lavoro: dott.ssa P.Catalini Tonelli
- Diritto pubblico dell'economia: prof. A.Mura
- Diritto sindacale italiano e comparato: prof. M.Cerreta
- Diritto tributario: dott.ssa P.V.Renzi
- Istituzioni di diritto privato: prof. L.Ferroni
- Istituzioni di diritto privato (radd.): prof. G.Biscontin
- Istituzioni di diritto pubblico: prof. A.Mura
- Istituzioni di diritto pubblico (radd.): prof. G.D'Alessio

Assistenti

Dott.ssa M.G.Pallucchini, dott. M.Sette.

Ricercatori

Dott.ssa P.Catalini Tonelli, dott. G.Pericoli, dott.ssa P.V.Renzi, dott. G.Vilella

5) Istituto di Storia Economica e Sociologia

Direttore: Prof. Sergio ANSELMi

Insegnamenti afferenti:

- Sociologia economica: prof. M.Paci
- Sociologia economica (radd.): prof. U.Ascoli
- Storia economica: prof. S.Anselmi
- Storia economica (radd.): prof. F.Amatori
- Storia economica (tripl.): prof. E.Sori

Ricercatori

Dott.ssa P.David, dott. Marco Moroni, dott. R.Novelli, dott. E.Pattarin, dott. L.Segreto, dott.ssa M.G.Vicarelli

Parte Seconda

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

1. Ordinamento Didattico

2. Organizzazione dei Corsi

3. Esami

4. Calendario

1. ORDINAMENTO DIDATTICO PER L'A.A. 1991/92

1.1 Piano di studio consigliato dalla Facoltà

Il Consiglio di Facoltà - considerato che la normativa vigente prevede che i piani di studio formulati dagli studenti, ai sensi della legge n. 910/1969, debbono contemplare un numero di esami corrispondenti alla tabella statutaria che prevede **25 esami per 31 annualità** così suddivise: 21 corsi annuali, 2 lingue straniere triennali, 2 corsi biennali (Geografia economica e Diritto commerciale) - ha deliberato che **la sostituzione di ogni esame biennale e di ogni esame triennale avvenga rispettivamente con due e tre corsi annuali. E' obbligatorio in ogni caso il superamento di una lingua straniera.**

Il Consiglio di Facoltà ha inoltre approvato per l'a.a. 1991/92 il seguente ordinamento didattico:

I BIENNIO - sono previsti 13 esami dei quali 12 riguardano insegnamenti fondamentali con contenuti di carattere prevalentemente istituzionale.

I ANNO (6 esami)

- Economia politica I
- Istituzioni di diritto pubblico
- Matematica generale
- Ragioneria generale ed applicata I
- Sociologia economica
- Storia economica

- Lingua francese I (*)
- Lingua inglese I (*)
- Lingua spagnola I (*)
- Lingua tedesca I (*)

(*) Insegnamenti triennali con verifica sotto forma di colloquio o di test scritto alla fine di ciascun anno di corso ed esame alla fine del triennio. E' obbligatorio inserire almeno una lingua.

II ANNO (7 esami)

- Contabilità nazionale
- Economia politica II
- Finanza aziendale
- Istituzioni di diritto privato
- Matematica finanziaria I
- Statistica I

Un esame a scelta tra:

- Merceologia
- Storia delle dottrine economiche

- Diritto commerciale I (°)
- Geografia economica I (°)

- Lingua francese II (*)
- Lingua inglese II (*)
- Lingua spagnola II (*)
- Lingua tedesca II (*)

(°) Insegnamenti biennali con esame alla fine del biennio.

(*) Insegnamenti triennali con verifica sotto forma di colloquio o di test scritto alla fine di ciascun anno di corso ed esame alla fine del triennio. E' obbligatorio inserire almeno una lingua.

II BIENNIO - sono previsti, 4 indirizzi. Ogni indirizzo è composto di 5 materie di cui 4 dovranno essere inserite nel piano di studio del III anno e per le quali è assicurato il coordinamento degli orari di lezione. Alle 4 materie di cui sopra va aggiunta un'altra disciplina che potrà essere di preferenza inserita nel piano di studio al IV anno.

1) Indirizzo ECONOMICO-FINANZIARIO

- Economia internazionale
- Economia monetaria e creditizia
- Politica economica e finanziaria II
- Statistica economica (°)

Discipline del 4° anno: (una a scelta)

- Econometria (*)
- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Tecnica bancaria e professionale

2) Indirizzo di GESTIONE AZIENDALE

- Diritto del lavoro
- Economia e politica industriale
- Tecnica del commercio internazionale
- Tecnica industriale e commerciale

Discipline del 4° anno: (una a scelta)

- Econometria
- Diritto Sindacale Italiano e Comparato
- Matematica finanziaria II

3) Indirizzo PROFESSIONALE

- Diritto tributario
- Ragioneria generale ed applicata II
- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Tecnica bancaria e professionale

Disciplina del 4° anno: (obbligatoria)

- Diritto commerciale (biennale)

(°) Gli studenti che intendano inserire nel piano di studi l'Indirizzo Economico-Finanziario possono sostituire Statistica economica con Econometria o Matematica Finanziaria II.

(*) Si consigliano gli studenti che intendano inserire nel loro piano di studio l'insegnamento di Econometria ad includere tale insegnamento nel piano di studi del 3° anno.

4) Indirizzo POLITICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVO

- Demografia
- Diritto amministrativo
- Diritto pubblico dell'economia
- Politica economica e finanziaria (*)

Discipline del 4° anno: (una a scelta)

- Geografia economica (biennale)
- Statistica II

Corsi a SCELTA LIBERA

- Economia e politica agraria
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici
- Merceologia
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo) (*)
- Storia delle dottrine economiche

Lo studente può inoltre scegliere liberamente, per completare il proprio piano di studi (25 esami, 31 annualità), **tra tutti gli insegnamenti attivati dalla Facoltà.**

Si fa presente che anche per gli studenti che abbiano inserito nel proprio piano di studi due lingue straniere (triennali) e due corsi biennali (Diritto commerciale e Geografia economica) restano comunque tre ulteriori corsi a scelta libera.

III ANNO (8 esami)

Lo studente deve formulare un piano di studio comprendente:

- 4 materie corrispondenti ad uno degli indirizzi indicati
- 1 o 2 lingue straniere (triennali)
- 3 corsi a scelta tra tutti gli insegnamenti attivati dalla Facoltà (2 se si scelgono 2 lingue straniere).

La Commissione Didattica ha inoltre deliberato che gli studenti possono inserire nel piano di studio del III anno 9 discipline, anziché 8, quando il numero di annualità corrispondenti agli insegnamenti inseriti nel piano di studio del 3° anno sia inferiore a 14 (corrispondenti a due materie triennali, due biennali, quattro annuali).

(*) Il corso parallelo di Politica economica e finanziaria consente di completare anche il piano di studi dell'indirizzo Politico-Economico-Amministrativo.

IV ANNO (4 o più esami)

Lo studente deve formulare un piano di studio che, tenuto conto dei 25 ESAMI PER 31 ANNUALITÀ di cui alla premessa, comprenda il restante numero di insegnamenti necessari per l'ammissione all'esame di laurea. Per cui possono verificarsi le seguenti ipotesi:

a) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e tutti e due i corsi biennali (Diritto commerciale e Geografia economica) è necessario includere **4 insegnamenti.**

b) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere ed un solo biennale è necessario includere **5 insegnamenti.**

c) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e nessuno dei due corsi biennali è necessario includere **6 insegnamenti.**

d) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e due corsi biennali è necessario includere **6 insegnamenti.**

e) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e un corso biennale è necessario includere **7 insegnamenti.**

f) Se tra le materie precedentemente scelte è stata inclusa una lingua straniera e nessun corso biennale è necessario includere **8 insegnamenti.**

Nell'a.a. 1991/92 gli studenti del IV anno hanno anche l'obbligo di completare l'indirizzo scelto al III anno.

1.2 Propedeuticità

Lo studente non può sostenere l'esame di:

Contabilità nazionale
Demografia
Diritto amministrativo
Diritto commerciale (biennale)

Diritto del lavoro

Diritto pubblico dell'economia

Senza aver superato l'esame di:

Economia politica I
Statistica I
Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto privato

Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto privato

**Lo studente non può sostenere
l'esame di:**

Diritto sindacale italiano e
comparato

Diritto tributario

Econometria

Economia e politica agraria

Economia e politica industriale

Economia internazionale

Economia monetaria e creditizia

Economia politica II

Elaboratori elettronici e sistemi
meccanografici

Finanza aziendale

Geografia economica (biennale)

Matematica finanziaria I

Matematica finanziaria II

Politica economica e finanziaria

Politica economica e finanziaria
(corso parallelo)

Politica economica e finanziaria II

Ragioneria generale ed applicata II

Scienza delle finanze e diritto
finanziario

Statistica I

Statistica II

Statistica economica

Tecnica bancaria e professionale

Tecnica commercio internazionale

Tecnica industriale e commerciale

**Senza aver superato
l'esame di:**

Istituzioni di diritto privato

Istituzioni di diritto privato

Economia politica II

Statistica I

Economia politica II

Economia politica I

Economia politica II

Economia politica II

Economia politica I

Statistica I

Ragioneria generale ed applicata I

Economia politica II

Matematica generale

Matematica finanziaria I

Economia politica II

Economia politica II

Economia politica II

Economia politica II

Ragioneria generale ed applicata I

Finanza aziendale

Economia politica II

Matematica generale

Statistica I

Statistica I

Ragioneria generale ed applicata I

Finanza aziendale

Ragioneria generale ed applicata I

Finanza aziendale

Ragioneria generale ed applicata I

Finanza aziendale

Ragioneria generale ed applicata I

Finanza aziendale

La Facoltà ha inoltre deliberato che, in aggiunta alle propedeuticità sopra menzionate, tutti gli immatricolati dall'a.a. 1982-83, possono essere ammessi a sostenere gli esami del 2° biennio (3° e 4° anno), lingue straniere escluse, **solo se hanno sostenuto e superato i seguenti esami:**

Economia politica I, Matematica generale, Ragioneria generale ed applicata I, Sociologia economica o Storia economica, Istituzioni di diritto pubblico o Istituzioni di diritto privato.

In aggiunta va chiarito che il superamento degli esami di Merceologia e Storia delle dottrine economiche è condizionato solamente dalle singole e specifiche propedeuticità per materia.

Riguardo alle materie per le quali è prevista la propedeuticità di Finanza Aziendale, si precisa che tale propedeuticità va applicata soltanto agli studenti immatricolati a partire dall'a.a. 1985-86.

Per le lingue straniere non è prevista alcuna propedeuticità, gli studenti devono comunque superare i colloqui o tests intermedi prima dell'esame finale.

Nota Bene Considerato inoltre che nell'a.a. 1984-85 l'insegnamento di Istituzioni di Diritto Pubblico era inserito tra gli insegnamenti del 2° anno la Facoltà ha deliberato quanto segue: gli studenti immatricolati nell'a.a. 1984-85 possono essere ammessi a sostenere gli esami del 2° biennio optando tra le seguenti propedeuticità:

Tutti gli esami del 1° anno + la propedeuticità per materia oppure
Economia politica I, Matematica generale, Ragioneria generale ed applicata I, Storia economica o Sociologia economica, Istituzioni di diritto pubblico o Istituzioni di diritto privato + la propedeuticità per materia.

Gli studenti immatricolati prima dell'a.a. 1982-83 si limitano ad osservare le propedeuticità tra materie.

Gli studenti immatricolati dall'a.a. 1982-83 in poi debbono comunque osservare per ogni singolo esame, le propedeuticità tra materie e superare i cinque esami sopra indicati prima dell'ammissione agli esami del III e IV anno.

1.3 Avvertenze per la compilazione di Piano di Studio

I piani di studio conformi a quello consigliato dalla Facoltà saranno automaticamente approvati.

Gli studenti che non intendano seguire l'ordinamento di studio stabilito dalla Facoltà possono formulare propri piani di studio liberi, i quali debbono comunque comprendere le materie del primo biennio più una lingua straniera. Tali piani saranno preventivamente sottoposti al controllo della Commissione Didattica.

I piani di studio hanno validità annuale, in quanto lo studente può, negli anni successivi, modificare il piano di studio secondo la normativa prevista dalla Facoltà.

I piani di studio liberi devono essere consegnati in Segreteria Studenti, regolarmente compilati **entro il 31/12/1991**.

Gli studenti interessati a sostenere esami nel **Pre-appello estivo di febbraio 1992**, devono presentare il piano di studio entro la data che verrà affissa all'albo della Segreteria Studenti.

Gli studenti in attesa di trasferimento da altra università o di passaggio ad altra facoltà o corso di laurea sono tenuti a presentare ugualmente presso la Segreteria Studenti il nuovo piano di studio entro il termine sopra indicato. Lo studente proveniente da altra sede universitaria o iscritto ad anno successivo al primo deve adeguare, per ogni anno di corso, il proprio piano di studio all'ordinamento didattico in vigore.

Per informazioni e consigli sulla compilazione del piano di studio rivolgersi ai componenti della Commissione didattica secondo l'orario di ricevimento esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

1.4 Corsi disattivati

Per i corsi, già inseriti nel piano di studio, e non più attivati, è conservata allo studente la possibilità di sostenere il relativo esame entro le due sessioni (estiva ed autunnale) successive all'ultimo anno accademico in cui il corso è stato impartito. Dopo tale termine l'esame potrà essere sostenuto soltanto con l'autorizzazione preventiva della Commissione Didattica.

LO STUDENTE CHE NON FORMULA UN PIANO DI STUDIO LIBERO RICEVERÀ D'UFFICIO L'ISCRIZIONE ALLE SEGUENTI DISCIPLINE PREVISTE DALLO STATUTO:

I Anno

Matematica generale, Economia politica I, Ragioneria generale ed applicata I, Storia economica, Sociologia economica, Istituzioni diritto pubblico, 1^a iscrizione alle 4 lingue straniere.

II Anno

Contabilità nazionale, Economia politica II, Istituzioni di diritto privato, Finanza aziendale, Matematica finanziaria I, Statistica I, Geografia economica I (B), Diritto commerciale I (B), 2^a iscrizione alle 4 lingue straniere, + un opzionale.

III Anno

Diritto commerciale II (B), Geografia economica II (B), Ragioneria generale ed applicata II, Tecnica industriale e commerciale, Tecnica bancaria e professionale, Matematica Finanziaria II, 3^a iscrizione alle 4 lingue straniere (con l'obbligo di sostenere l'esame di due lingue).

IV Anno

Politica economica e finanziaria, Diritto del lavoro, Scienza delle finanze e diritto finanziario, Economia e politica agraria.

Lo studente, che abbia formulato un piano di studio libero incompleto (solo III anno) riceverà d'ufficio per il IV anno, l'iscrizione a materie decise dalla Facoltà, fino a completamento dei 25 esami per 31 annualità previste dalla legge per il conseguimento della laurea.

2. ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

2.1 I biennio

I anno

- Dato il numero di studenti iscritti al 1° anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due o tre corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-L, M-Z) oppure (A-E, F-O, P-Z).

- I corsi di Istituzioni di Diritto Pubblico, Matematica Generale e Storia Economica vengono svolti in forma intensiva nel 1° semestre, quelli di Economia Politica I, Ragioneria Generale ed Applicata I e Sociologia Economica vengono svolti in forma intensiva, nel 2° semestre.

- Nel 2° semestre è impartito anche l'insegnamento della lingua straniera nuova (*).

II anno

- Dato il numero di studenti iscritti al II anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-L o M-Z).

- I corsi di Istituzioni di Diritto Privato, Matematica Finanziaria I e Statistica I e Storia delle Dottrine economiche (opzionale), vengono svolti in forma intensiva nel 1° semestre, quelli di Contabilità Nazionale, Economia Politica II, Finanza Aziendale, e Merceologia (opzionale) vengono svolti in forma intensiva, nel 2° semestre.

- I corsi di Lingua straniera, sia quella nuova che quella già studiata nella scuola superiore, sono impartiti in entrambi i semestri (*).

(*) Ulteriori indicazioni riguardanti le lingue sono fornite nel paragrafo "Settore linguistico".

2.2 II biennio

Anche i corsi del II biennio vengono svolti in forma semestrale. Alcuni corsi mantengono tuttavia la durata annuale.

Indicazioni specifiche sono riportate nel seguente prospetto relativo agli insegnamenti del III e IV anno:

Indirizzo ECONOMICO-FINANZIARIO

- Economia monetaria e creditizia (1° semestre)
- Economia internazionale (1° semestre)
- Politica economica e finanziaria II (2° semestre)
- Statistica economica (2° semestre)

Disciplina del IV anno:

- Econometria (2° semestre)
- Scienza delle finanze e diritto finanziario (2° semestre)
- Tecnica bancaria e professionale (Annuale)

Indirizzo di GESTIONE AZIENDALE

- Economia e politica industriale (1° semestre)
- Diritto del lavoro (2° semestre)
- Tecnica del commercio internazionale (2° semestre)
- Tecnica industriale e commerciale (1° semestre)

Disciplina del IV anno:

- Diritto sindacale italiano e comparato (2° semestre)
- Econometria (2° semestre)
- Matematica finanziaria II (2° semestre)

Indirizzo PROFESSIONALE

- Diritto tributario (1° semestre)
- Ragioneria generale ed applicata II (Annuale)
- Scienza delle finanze e Diritto finanziario (2° semestre)
- Tecnica bancaria e professionale (Annuale)

Disciplina del IV anno:

- Diritto commerciale - Biennale (Annuale)

Indirizzo POLITICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVO

- Demografia (1° semestre)
- Diritto amministrativo (1° semestre)
- Diritto pubblico dell'economia (1° semestre)
- Politica economica e finanziaria (1° semestre)

Disciplina del IV anno:

- Statistica II (2° semestre)
- Geografia economica - Biennale (2° semestre)

Corsi a SCELTA LIBERA

- Economia e politica agraria (1° semestre)
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici (2° semestre)
- Merceologia (2° semestre)
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo) (Annuale)
- Storia delle dottrine economiche (1° semestre)

Corsi di LINGUA STRANIERA

- Lingua francese
- Lingua inglese
- Lingua spagnola
- Lingua tedesca

2.3 Settore linguistico

Il Consiglio di Facoltà, considerata la necessità di favorire lo studio di due lingue straniere e di contrastare la tendenza degli studenti di sostituire la seconda lingua straniera (triennale) con tre diversi esami; volendo incoraggiare l'apprendimento di una lingua nuova (LN), oltre a quella già studiata (LS) nella scuola superiore; ritenendo opportuno inoltre compattare il più possibile lo studio delle lingue per consentire un eventuale apprendimento delle stesse in serie; ha deliberato di consentire agli studenti, che inseriscano nel piano di studi due lingue, di sostenere prove differenziate per la prima lingua (L1) e per la seconda lingua (L2).

Pertanto, l'organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere e delle relative prove d'esame sarà la seguente a partire dall'a.a. 1991/92.

Nel I anno verrà impartito, con un corso nel 2° semestre, l'insegnamento della sola lingua nuova (LN).

Nel II anno proseguirà l'insegnamento della lingua nuova (LN) con due corsi semestrali; al termine del 1° semestre lo studente potrà sostenere il 1° test scritto; al termine del 2° semestre potrà sostenere il 2° test scritto.

Nel II anno inizierà anche l'insegnamento della lingua già studiata (LS), che verrà impartito in due corsi semestrali. Il 1° test scritto verrà sostenuto al termine del 1° semestre, il 2° test scritto verrà sostenuto al termine del 2° semestre.

All'inizio del III anno di corso, con la presentazione del piano degli studi, lo studente dovrà indicare quale, tra la lingua nuova (LN) e la lingua già studiata (LS), considera come prima (L1) o come seconda (L2) lingua.

Per la seconda lingua (L2) sarà impartito un corso al 1° semestre del III anno. La prova d'esame finale consiste in una prova orale, nella quale lo studente deve dimostrare di essere in grado di comprendere la lingua straniera, mentre per la prova scritta verranno convalidati i risultati dei tests di I e II anno.

Per la prima lingua (L1) sarà impartito un corso nel 1° semestre ed un corso nel 2° semestre del III anno. La prova d'esame finale comprende una prova scritta ed una prova orale, alla fine del 2° semestre del III anno, nelle quali lo studente deve dimostrare la conoscenza sia scritta che parlata della lingua studiata.

Per ulteriori indicazioni organizzative gli studenti potranno rivolgersi ai docenti dell'Istituto di Lingue.

3. ESAMI

3.1 Esami di profitto

Per le norme generali sugli esami di profitto si rinvia alla Guida dello Studente a.a. 1991/92.

Tali norme valgono anche per le prove scritte di lingua straniera.

Per le altre prove scritte valgono le seguenti modalità:

- a) lo studente che si ritiri dalla prova scritta senza consegnare l'elaborato si può ripresentare all'appello successivo;
- b) durante la Sessione estiva lo studente che nel 1° o nel 2° appello abbia sostenuto senza superarla la prova scritta, si può ripresentare nel 3° appello;
- c) la prova scritta una volta superata resta valida per l'anno accademico di riferimento (per avvalersi di tale disposizione lo studente deve comunque pre-

sentarsi alla Commissione di esame immediatamente dopo essere stato ammesso all'orale);

d) la prova scritta viene valutata con la seguente forma: consigliato, sconsigliato, particolarmente sconsigliato; si lascia allo studente la possibilità di scegliere se accedere o meno alla prova orale.

Liste di prenotazione agli esami

Per ogni appello e per ogni materia sono predisposte delle liste nelle quali gli studenti possono iscriversi.

Le liste saranno affisse 5 gg. prima dell'inizio di ogni appello e saranno ritirate il giorno d'inizio dell'esame (salvo diversa indicazione per motivi organizzativi).

All'inizio di ogni seduta d'esame verrà fatto l'appello degli iscritti alla lista e verrà stabilito l'orario di massima degli esami per gruppi di studenti.

Gli studenti non iscritti nella lista, ma presenti all'appello, saranno inseriti in coda alla lista.

Gli studenti non presenti all'appello possono essere esclusi dalla prova di esame.

3.2 Tesi ed esame di laurea: informazioni e consigli

1) Sostenuti almeno 20 esami, lo studente è tenuto a formulare domanda di assegnazione tesi di laurea compilando l'apposito modulo, contenente l'indicazione degli esami sostenuti, delle lingue straniere conosciute, del tema di ricerca scelto ed il nome del relatore.

2) La domanda di assegnazione tesi, sottoscritta dal relatore, va presentata in Presidenza nei seguenti periodi:

15-31 gennaio 15-30 aprile 15-31 luglio 15-31 ottobre

3) Il modulo di assegnazione tesi può essere ritirato presso le segreterie degli Istituti e del Dipartimento di Economia.

4) La tesi di laurea può essere richiesta ad ogni docente della Facoltà, di ruolo o supplente, ai ricercatori confermati ed agli assistenti di ruolo.

5) Prima di richiedere la tesi, lo studente può consultare il prospetto informativo presso la Presidenza (aggiornato con cadenza trimestrale), contenente l'indicazione delle tesi seguite da ciascun docente ed il relativo argomento.

6) Lo studente può anche chiedere informazioni al docente responsabile di ciascun Istituto e del Dipartimento di Economia. L'elenco con l'orario di

ricevimento sarà esposto in bacheca all'inizio dell'anno accademico.

7) Lo studente è tenuto a svolgere la tesi con impegno costante in modo da non superare, di norma, il periodo di un anno per il conseguimento della laurea a partire dalla data della domanda.

8) Si ricorda che è stata abolita la distinzione tra tesi di tipo A e tesi di tipo B. La tesi verrà giudicata per il suo contenuto di originalità e di chiarezza espositiva.

9) La tesi non dovrà superare, di norma, 200 pagine standard (di 21 righe e 1200 battute circa), escluse le appendici di documentazione, secondo le modalità di scrittura in distribuzione presso le segreterie degli Istituti e del Dipartimento di Economia.

10) Lo studente che intende sostenere l'esame di laurea deve inoltrare domanda alla Segreteria Studenti (su apposito modulo in distribuzione presso la suddetta Segreteria) nei seguenti periodi:

- per la sessione estiva: dal 2 al 20 maggio

- per la sessione autunnale: dal 1 al 20 settembre

- per la sessione straordinaria: dal 2 al 20 gennaio

Per i documenti da allegare alla domanda e ogni altra indicazione si rinvia alla Guida dello Studente a.a. 1991-92 dell'Università di Ancona.

11) Il laureando deve provvedere alla consegna della tesi di laurea al controllore o alla segreteria dell'Istituto o Dipartimento di appartenenza del controllore con almeno giorni di 15 giorni di anticipo sulla data della seduta di laurea e una copia della tesi alla Presidenza.

3.3 Esame di Stato per Dottore Commercialista

Si rinvia alla Guida dello Studente a.a. 1991/92 in distribuzione presso la Segreteria Studenti.

4. CALENDARIO

4.1 Lezioni

Corso propedeutico di Matematica Generale dal 1-10-1991 al 12-10-1991.

Corsi "intensivi"

(12 settimane con 6 ore settimanali di lezione in tre giorni distinti)

I Semestre: dal 14-10-1991 al 21-12-1991

dal 7- 1-1992 al 18- 1-1992

II Semestre: dal 2-3-1992 al 18-4-1992

dal 27-4-1992 al 30-5-1992

Corsi annuali

(20 settimane con 4 ore settimanali di lezione su due giorni oppure con 3 ore settimanali su 3 giorni)

dal 14-10-1991 al 21-12-1991

dal 2- 3-1992 al 18- 4-1992

dal 27- 4-1992 al 16- 5-1992

4.2 Esami

Sessione Straordinaria A.A. 1990/91

Dal 20-1-1992 al 22-1-1992: scritti di lingue.

Dal 23-1-1992 al 1-2-1992: tutti gli altri esami.

Pre-appello Estivo A.A. 1991/92

1° Appello: dal 3-2-1992 al 15-2-1992

2° Appello: dal 17-2-1991 al 29-2-1992

Sessione estiva A.A. 1991/92

Scritti di lingue: dal 1-6-1992 al 6-6-1992

1° Appello: dal 8-6-1992 al 20-6-1992

2° Appello: dal 22-6-1992 al 4-7-1992

3° Appello: dal 6-7-1992 al 25-7-1992

Sessione autunnale A.A. 1991/92

Scritti di lingue: dal 7- 9-1992 al 12- 9-1992

1° Appello: dal 14- 9-1992 al 26- 9-1992

2° Appello: dal 28- 9-1992 al 10-10-1992

Appelli Mensili

(Riservati agli studenti Fuori corso e Ripetenti del IV anno)

- dal 25 novembre al 7 dicembre 1991

- dal 30 marzo al 11 aprile 1992

- dal 5 al 16 maggio 1992

Esame di laurea

Sessione Straordinaria A.A. 1990/91

Nei giorni 17 - 18 - 19 marzo 1992.

Sessione estiva A.A. 1991/92

Nei giorni 8 - 9 luglio 1992.

Sessione autunnale A.A. 1991/92

Nei giorni 4 - 5 novembre 1992.

Il calendario dettagliato (per disciplina) verrà successivamente definito ed esposto all'Albo.

4.3 Festività e vacanze

L'Anno Accademico inizia il 1° novembre e termina il 31 ottobre.

Sono considerati festivi:

- tutte le domeniche
- il primo giorno dell'anno
- 6 gennaio: Epifania
- 20 aprile: Lunedì dell'Angelo
- 25 aprile: Anniversario della Liberazione
- 1° maggio: Festa del Lavoro
- 4 maggio: Festa del Patrono
- 15 agosto: Assunzione della B.V. Maria
- 1° novembre: Festa di tutti i Santi
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione
- 25 dicembre: Santo Natale
- 26 dicembre: Santo Stefano

Inoltre si prevedono, oltre all'intervallo estivo, i seguenti periodi di vacanza:

- dal 23-12-1991 al 6-1-1992 compresi: vacanze di Natale
- dal 20-4-1992 al 26-4-1992 compresi: vacanze di Pasqua

Parte Terza

PROGRAMMI DEI CORSI

1. I anno
2. II anno
3. Indirizzo Economico-Finanziario
4. Indirizzo di Gestione Aziendale
5. Indirizzo Politico-Economico-Amministrativo
6. Indirizzo Professionale
7. Corsi a scelta libera
8. Lingue

Programmi del I ANNO

- Istituzioni di diritto pubblico (1° semestre)
- Matematica generale (1° semestre)
- Storia economica (1° semestre)
- Economia politica I (2° semestre)
- Ragioneria generale ed applicata I (2° semestre)
- Sociologia economica (2° semestre)
- Lingua straniera nuova (2° semestre)
(si veda Parte Seconda: § 2.3 - Settore linguistico)

ECONOMIA POLITICA I

Prof. Marco Crivellini (A-L)
Prof. Renato Balducci (M-Z)

SOMMARIO

Il corso di Economia Politica I prevede 96 ore di lezioni ed esercitazioni, distribuite in 12 settimane.

Il programma si articola in 4 moduli ed affronta con approcci metodologici diversi i temi di fondo dell'Economia Politica:

MODULO A: La formazione e lo sviluppo dell'Economia Politica

- Il sistema di mercato e la nascita della scienza economica
- Smith e il decollo dell'economia politica (valore dei beni, distribuzione del reddito e sviluppo economico)
- Malthus: il problema della popolazione e il sottosviluppo economico
- Il modello del grano di Ricardo e la distribuzione del reddito
- Moneta, bilancio di Stato e inflazione
- Marx e la teoria delle crisi (cenni).

MODULO B: L'equilibrio economico generale

- Lo scambio: la scatola di Edgeworth; i vantaggi dello scambio volontario; le allocazioni Pareto-efficienti; scambio e mercato; equilibrio economico generale di puro scambio
- Equilibrio economico generale con produzione e coefficienti tecnici fissi; legge di Walras; prezzi relativi; esistenza dell'equilibrio; efficienza
- L'economia del benessere
- Il fallimento del mercato come meccanismo di allocazione efficiente delle risorse: il caso delle esternalità; il caso dei beni pubblici
- L'equilibrio economico generale con accumulazione
- Keynes ed il problema della disoccupazione (cenni)
- Schumpeter e le fasi dello sviluppo del capitalismo (cenni).

MODULO C: Microeconomia

- La teoria neoclassica degli equilibri parziali: le curve di domanda e di offerta ed il concetto di equilibrio di mercato; il concetto di elasticità al prezzo puntuale e d'arco; la relazione tra elasticità e ricavo totale o spesa totale; elasticità al reddito: beni normali e beni inferiori; statica comparata: effetto di una imposta o di un sussidio
- Cenni di analisi dinamica: il ruolo delle aspettative sull'equilibrio di mercato; il modello della ragnatela

- Il comportamento del consumatore e la teoria della domanda; il significato di agente razionale, la teoria tradizionale del consumatore ed il concetto di utilità; la teoria assiomatica del consumatore: ordinamento delle preferenze, convessità e non sazietà, le curve di indifferenza, il saggio marginale di sostituzione, il vincolo di bilancio, la scelta ottima del consumatore; derivazione della curva di domanda completa e sue proprietà; effetto di sostituzione ed effetto di reddito; alcune applicazioni: l'offerta di lavoro, offerta di risparmio (un problema di scelta intertemporale)
- La tecnologia, input e output, proprietà della tecnologia, produttività marginale decrescente, saggio marginale di sostituzione tecnica decrescente, breve e lungo periodo, rendimenti di scala
- La scelta tecnica ottimale; la linea dell'espansione dell'impresa; rendimenti di scala e curve dei costi di lungo periodo; l'insieme delle possibilità di produzione; il concetto di costo opportunità
- Le curve dei costi di breve periodo; costi fissi e costi variabili; costi medi e costi marginali; le curve dei costi nel lungo periodo e rendimenti di scala
- L'equilibrio dell'impresa in concorrenza perfetta; breve e lungo periodo; l'offerta dell'impresa; l'offerta dell'industria; i problemi dell'aggregazione; fattori fissi e rendita economica: il mercato dei fattori produttivi in concorrenza perfetta: le curve di domanda dei fattori (la domanda di lavoro); la remunerazione dei fattori; la distribuzione del reddito ai fattori della produzione; l'equilibrio di concorrenza perfetta come paradigma di efficienza allocativa (statica)
- Il monopolio assoluto: massimizzazione del profitto o massimizzazione del fatturato? L'inefficienza del monopolio e costo sociale. Il caso dei monopoli naturali: le politiche correttive del governo. Discriminazione del prezzo di primo grado e di terzo grado. Il monopsonio ed il monopolio bilaterale
- Concorrenza monopolistica; equilibrio di breve e di lungo periodo; il ruolo della pubblicità.

MODULO D: Oligopolio e teoria dell'impresa

- Oligopolio: gli equilibri congetturali, il duopolio di Cournot; il duopolio di Edgeworth; l'equilibrio di Stackelberg o leadership; oligopolio collusivo; il caso dei cartelli; la curva di domanda a gomito e la regola del mark-up di determinazione del prezzo limite di Modigliani
- La teoria di Baumol della massimizzazione delle vendite
- Il modello di Marris dell'impresa manageriale (cenni)
- Il modello di Williamson della discrezionalità manageriale (cenni)
- Il modello comportamentistico di Cyert e March (cenni)
- Teoria dei giochi e comportamenti strategici delle imprese: le barriere all'entrata di prezzo (cenni).

L'esame prevede una **prova scritta**, che verterà esclusivamente sul programma del Modulo C, ed una **prova orale**, che verterà sull'intero programma. Lo studente in sede di esame dovrà comunque indicare su quale modulo, in aggiunta a quello centrale C, intende essere esaminato in modo approfondito.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.CRIVELLINI e P.PETTENATI, *L'economia politica in una prospettiva storica* (III edizione), Il Mulino, Bologna, 1987 (moduli A e B).

A.KOUTSOYANNIS, *Microeconomia*, Etas Libri, 1985 (moduli C e D). *Econ. 2.404; 1403*

oppure

S.ZAMAGNI, *Economia politica*, NIS, Roma, 1990 (moduli A, B, C, D).

oppure

H.R.VARIAN, *Microeconomia*, Cafoscarina, Venezia, 1990 (moduli C e parte di D).

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Prof. Alberto Mura (A-L)

Prof. Gianfranco D'Alessio (M-Z)

SOMMARIO

1. Diritto e ordinamenti giuridici

Concetto di diritto: norma e istituzione. Diritto pubblico e diritto privato. La scienza del diritto pubblico e le sue partizioni. Gli ordinamenti giuridici ed i loro elementi.

2. Stato e costituzione

Gli ordinamenti politici. Vicende storiche degli Stati moderni e contemporanei. Gli elementi giuridici dello Stato. Forme di Stato e forme di governo. Origini e sviluppi del costituzionalismo moderno.

3. L'ordinamento giuridico italiano

Formazione ed evoluzione storica dello Stato italiano. La forma di governo dell'Italia repubblicana. I principi fondamentali e le libertà costituzionali. Le autonomie dei privati e delle formazioni sociali.

4. Le fonti del diritto

I modi di produzione del diritto oggettivo. Produzione delle disposizioni normative ed elaborazione delle norme. La gerarchia delle fonti. Le principali classificazioni ed i diversi tipi di fonti.

5. L'organizzazione costituzionale

Il popolo e la sovranità popolare. La rappresentanza politica. Formazione, struttura e funzioni degli organi costituzionali: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte Costituzionale. Gli organi ausiliari.

6. L'ordinamento giudiziario

La funzione giurisdizionale nell'ordinamento italiano. La giurisdizione ordinaria (civile e penale). La tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione. Le giurisdizioni speciali.

7. L'organizzazione amministrativa

Le amministrazioni pubbliche nell'ordinamento italiano: quadro storico e principi costituzionali. Figure soggettive, imputazioni giuridiche, organi e uffici. Formule organizzative e rapporti organizzativi. Personale e titolare degli uffici. L'amministrazione dello Stato, gli enti pubblici funzionali, le imprese pubbliche.

8. L'attività amministrativa

Gli interessi pubblici. Funzioni amministrative e servizi pubblici. Attività di diritto pubblico e diritto privato. Discrezionalità, procedimenti e provvedimenti amministrativi. Le anomalie e le disfunzioni.

9. Regioni ed enti locali

Autonomia e decentramento della Costituzione. Le regioni: organizzazione, funzioni e rapporti con lo Stato. Gli enti territoriali sub-regionali. Tendenze attuali dei poteri locali.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. AMATO, A. BARBERA (a cura di), *Manuale di diritto pubblico*, Bologna, Il Mulino, ultima edizione.

Gli studenti potranno concordare con i docenti programmi diversi e l'utilizzazione di testi differenti da quelli consigliati.

Il prof. Federico Spantigati terrà un corso integrativo sulle situazioni giuridiche soggettive nel diritto pubblico.

Saranno svolte esercitazioni ed attività seminariali.

MATEMATICA GENERALE

Prof. Bruno Barigelli (A-L)
Dott. Graziella Pacelli (M-Z)

SOMMARIO

1. I numeri naturali, interi, razionali, reali. Coordinate razionali e reali sulla retta e sul piano.
2. Insiemi di numeri reali. Massimo, minimo, estremi, unicità dell'estremo superiore (dimostrare). Insiemi limitati, finiti: Punto di accumulazione.
3. Funzioni. Punti di massimo e di minimo, crescita e decrescenza. Rette. Operazioni fra funzioni. Il prodotto di composizione; funzione identica, funzione inversa. Polinomi, scomposizione e segno di un polinomio. Principio di identità (dimostrare).
4. Diseguaglianze e sistemi di disequazioni razionali intere e fratte. Disequazioni contenenti radici, valori assoluti, logaritmi, esponenziali, trigonometriche.
5. Definizione di limite finito e non finito. Limite destro e sinistro. Teorema di unicità (dimostrare) e di monotonia (dimostrare), teoremi per il calcolo dei limiti, operazioni tra limiti; operazioni tra limiti non finiti. Continuità. Funzioni continue su un intervallo. Verifica della continuità.
6. Rapporto incrementale: significato fisico ed economico. Derivata. Relazione tra continuità e derivabilità (dimostrare). Calcolo di derivate secondo la definizione. Derivate di somma, prodotto, quoziente, prodotto di composizione di funzioni derivabili.
7. Teorema sulla derivata nulla (dimostrare). Teorema di Rolle (di mostrare), del valor medio, teorema sul segno della derivata (di mostrare). Concavità. Grafici di funzioni razionali e non razionali: radicali, logaritmiche, esponenziali, trigonometriche.
8. Regola di L'Hopital. Differenziale. Formula di Taylor e applicazioni.
9. Successioni. Cenno alle serie. La serie di Taylor.
10. Elasticità di una funzione.
11. Calcolo integrale: integrale definito, teoremi (da dimostrare): caratterizzazione delle primitive, teorema fondamentale, formula fondamentale; integrali impropri.
12. Calcolo delle primitive: primitive "elementari", primitive per scomposizione, per parti, per sostituzione.
13. Integrazione numerica: metodi dei rettangoli, dei trapezi, di Simpson.
14. Alcuni elementi delle funzioni di più variabili: continuità, limiti, derivate parziali.
15. Matrici. Operazioni tra matrici. Matrici inverse. Determinanti.
16. Risoluzione dei sistemi lineari. Teoremi di Rouché-Capelli e Cramer.

TESTI DI RIFERIMENTO

B.BARIGELLI, C.VIOLA, *Appunti di Matematica*, CLUA, Ancona.

B.BARIGELLI, C.VIOLA, *Esercizi di Analisi Matematica*, CLUA, Ancona.

M.OTTAVIANI, *Lezioni di matematica*, CEDAM, Padova, ed. 1978.

M.OTTAVIANI, *Esercizi di matematica*, Libreria Universitaria Venezia.

M.OTTAVIANI, *Calcolo integrale*, CLUA, Ancona.

G.PACELLI, A.PIERFEDERICI, *Esercizi d'esame*, CLUA, Ancona.

Mat. 4-108; A
Mat. 1-487; A
Mat. 1-489; A
Mat. 1-489.1; A
Mat. 1-392; A
Mat. 1-187; 1419

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I

Prof. Giuseppe Farneti (A-L)

Prof. Fiorenzo Lizza (M-Z)

SOMMARIO

1. Istituzioni di economia aziendale

1.1. L'attività economica. Le aziende

1.2. L'azienda come sistema

1.3. I caratteri strutturali

1.4. I processi operativi

1.5. Le condizioni di equilibrio

2. La contabilità

2.1. Il sistema informativo

2.2. La contabilità generale

2.3. Il piano dei conti

2.4. Le scritture di esercizio

2.5. Le scritture di chiusura, riapertura ed utilizzo fondi

3. Il bilancio d'esercizio

3.1. Gli scopi del bilancio

3.2. La forma ed il contenuto del bilancio

3.3. Le valutazioni analitiche di bilancio

3.4. La legislazione in tema di bilancio

3.5. Le determinazioni del reddito ai fini fiscali (cenni)

4. Parte seminariale

4.1. Le piccole e medie imprese

TESTI DI RIFERIMENTO

U.BERTINI, *Il sistema d'azienda*, Torino, Giappichelli, 1990.

A.MATACENA, *Introduzione allo studio del bilancio d'esercizio*, CLUEB, Bologna, nuova edizione. Az 10-210; A

A.MATACENA - V.FORTUNATI, *Il bilancio d'esercizio. Le valutazioni*, CLUEB, Bologna, 1988. Az 10-169; A

L.MARCHI (a cura di), *Introduzione alla contabilità generale d'impresa*, Giappichelli, in corso di stampa.

L.MARCHI - A.QUAGLI, *Le operazioni di finanziamento: il capitale proprio*, CLUA, Ancona, 1991.

TESTI CONSIGLIATI PER LA PARTE SEMINARIALE

G.FARNETI, *L'innovazione nella funzione amministrativa delle piccole imprese*, Torino, Giappichelli, 1988 (capp. 1 e 3). Az 19-76; A

M.G.BALDARELLI, *Il surplus ed il conto del surplus*, CLUA, Ancona, 1992.

Indicazioni aggiuntive, esercitazioni ed eventuali documentazioni saranno fornite nel corso delle lezioni.

Per i non frequentanti si consiglia anche la lettura del seguente testo:

C.CARAMIELLO, *Ragioneria generale*, NIS, Roma, 1988. Az 3-124; 1446

SOCIOLOGIA ECONOMICA

Prof. Massimo Paci (A-L)

Prof. Ugo Ascoli (M-Z)

Il corso si suddivide in due parti.

La prima è dedicata allo studio del pensiero sociologico classico: essenzialmente: Marx, Weber e Durkheim, con l'aggiunta di alcune riflessioni su Gramsci. Le lezioni si svilupperanno a partire dalla identificazione di un nucleo problematico di fondo, sottostante al pensiero di tutti gli autori esaminati: quello relativo alla tensione teorica tra "sistema" e "soggetto" (o tra "struttura" e "azione").

La seconda parte è dedicata, invece, alla analisi della società italiana e ai suoi processi di cambiamento, mettendo in evidenza, anche qui, sia il ruolo dei fattori strutturali, che quello degli attori sociali coinvolti.

SOMMARIO

PRIMA PARTE - Il pensiero sociologico classico

- Introduzione alla sociologia
- Karl Marx
- Emile Durkheim
- Max Weber
- Antonio Gramsci (cenni)

SECONDA PARTE - La struttura sociale italiana

- Famiglia e mercato del lavoro
- Aspetti sociali dello sviluppo industriale "diffuso"
- Mobilità, marginalità, classi sociali
- L'Italia nella transizione "post-industriale"

TESTI DI RIFERIMENTO

M.PACI, *Itinerari della sociologia. Guida alla lettura di alcuni "classici" del pensiero sociologico*, edizioni CLUA, Ancona, 1992 (testo obbligatorio).

A.GIDDENS, *Capitalismo e teoria sociale: Marx, Durkheim e Weber*, Ediz. Il Saggiatore, Milano, 1984, Parti I, II e III, (testo consigliato). Soc 5-272; Soc 5-446 ed 88

M.PACI, *La struttura sociale italiana. Costanti storiche e trasformazioni recenti*, seconda edizione riveduta ed ampliata, Il Mulino, Bologna, 1992 (testo obbligatorio: parti scelte).

STORIA ECONOMICA

Prof. Sergio Anselmi (A-E)

Le economie adriatiche: uomini, navi, merci, porti, politiche economiche nel lungo periodo

SOMMARIO

- Mediterraneo e Adriatico tra XIV e XX secolo
- Il Golfo di Venezia
- Le relazioni economiche di Ancona con Venezia, Trieste, Zara, Spalato, Ragusa, Grecia, ecc.
- Tipi di navi e merci; dogane e franchigie
- Epidemie e rivalità commerciali; mercati e monete
- Corsari e polizia marittima
- La Dalmazia e il suo retroterra nel XIX secolo
- Penetrazione economica italiana nei Balcani tra Otto e Novecento
- Altre attività economiche: la pesca, il sale, le fiere
- Il quadro attuale

LEZIONI

Ciclo di 12 settimane a 6 ore la settimana. Le esercitazioni (2 ore settimanali in orario di esercitazione) saranno svolte dai dott.ri M.Moroni e L.Segreto ed avranno per oggetto i principali temi della storia economica europea dal XVI secolo ad oggi. Per queste esercitazioni gli studenti saranno ricomposti in due classi: A-L e M-Z.

SEMINARI

1. Prof. Ferdo GESTRIN, Università di Ljubljana:
L'Adriatico centro-settentrionale nel basso medioevo: le relazioni economiche
 2. Prof. Renzo PACI, Università di Macerata:
Il caso adriatico dopo la prima espansione coloniale oceanica
 3. Prof. Antonio DI VITTORIO, Università di Bari:
Mondo balcanico e Adriatico "napoletano" nel XVIII secolo: mercati e finanze
 4. Prof. Rade PETROVIC', Università di Sarajevo:
L'Adriatico dopo il taglio dell'istmo di Suez: ripercussioni economiche
- I seminari si svolgeranno in orario di lezione.

TESTI DI RIFERIMENTO

S.B.CLOUGH e R.T.RAPP, *Storia economica d'Europa. Lo sviluppo economico della civiltà occidentale*, Roma, Editori riuniti, 1991, L. 60.000, pp. 15-26 e 135-577.

F.BRAUDEL, J.C.HOCQUET, J.TADIC', J.DELUMEAU, R.PACI, C.MARINUCCI, V.BONAZZOLI, A.CARACCIOLÒ, M.DASSOVICH, R.PETROVIC', E.BETTIZA, E.SORI, E.TERMITE, in *Miscellanea adriatica*, Ancona, CLUA, 1991, L. 23.000, pp. 231.

S.ANSELMI, *Adriatico. Studi di storia economica*, Ancona, CLUA, 1991, pp. 400 circa, al prezzo speciale di L. 27.000 circa, trattandosi di opera stampata senza diritti di autore per uso didattico ed a favore degli studenti della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Ancona.

AVVERTENZA

Gli studenti sono tenuti a conoscere i tratti essenziali della geografia adriatica in una delle seguenti pubblicazioni *Atlante enciclopedia geografica Garzanti*, Milano, ultima edizione, *Calendario atlante De Agostini*, Novara, ultima edizione, o su un qualunque aggiornato manuale di geografia fisica, politica, economica, antropica.

TEST DI APPRENDIMENTO

In sede di esame gli studenti sosterranno una prova scritta mediante questionario (orientativamente composto da 20 domande "vero" o "falso" e di un argomento da svolgere brevemente: non più di 20 righe). La prova scritta, in base alla quale il docente consiglierà se proseguire o meno l'esame, precederà quella orale e contribuirà alla formazione del voto. Il test verterà sul contenuto dei libri di testo sopraindicati e sulle più generali proposizioni relative alla storia mondiale dal 1815 ad oggi.

ISTRUZIONI

Gli studenti che sono iscritti al II anno di corso (e seguenti) e non hanno ancora sostenuto l'esame di Storia economica, possono adottare, a loro piacimento, il presente programma (purchè l'esame sia sostenuto in un appello successivo al termine delle lezioni, e in tal caso sosterranno il test), o il programma del precedente anno accademico (ed anche per esso sosterranno il test, facendo esplicita menzione, nella lista di iscrizione all'esame, di tale scelta, annotando la frase: "programma 1990-91") e, in generale, qualsiasi programma svolto a partire dall'anno accademico nel quale lo studente si è immatricolato.

STORIA ECONOMICA

Prof. Franco Amatori (F-O)

Prof. Ercole Sori (P-Z)

SOMMARIO

Lo sviluppo economico in Italia dall'Unità ad oggi

- La decadenza economica dell'Italia nel lungo periodo (secoli XVII-XIX).
- L'economia italiana al momento dell'unificazione: popolazione e redditi.
- L'evoluzione del sistema economico nel primo cinquantennio unitario: artigianato e industria; sistema finanziario; ruolo dello Stato; commercio estero; società e cultura.
- Gli anni fra le due guerre: la crisi del primo dopoguerra; la politica economica fascista dal liberismo all'autarchia; l'intervento dello Stato; una società che progredisce lentamente.
- Dalla ricostruzione al "miracolo economico": il piano Marshall e la scelta europeista come esito del dopoguerra; grande e piccola industria protagoniste della crescita economica italiana; le contraddizioni dello sviluppo (agricoltura, Mezzogiorno, distribuzione dei redditi).

ESERCITAZIONI

Un ciclo di lezioni (2 ore settimanali in orario di esercitazione) sarà svolto dal dott. Marco Moroni e dal dott. Luciano Segreto ed avrà per oggetto i principali temi della storia economica d'Europa dal 1500 ad oggi. Per questo ciclo di lezioni gli studenti saranno ricomposti in due classi (A-L) e (M-Z).

"TEST" DI APPRENDIMENTO

In sede di esame gli studenti sosterranno una prova scritta mediante questionario (orientativamente composto di 20 domande "vero" o "falso" e di un argomento da svolgere brevemente). La prova scritta, in base alla quale il docente consiglierà se proseguire o meno l'esame, precederà quella orale e contribuirà alla formazione della valutazione. Il test verterà sul contenuto dei libri di testo sotto indicati e sulle più generali proposizioni relative alla storia mondiale dal 1815 ad oggi.

TESTI DI RIFERIMENTO

V.ZAMAGNI, *Dalla periferia al centro. La seconda rinascita economica dell'Italia, 1861-*

1981, Bologna, Il Mulino, 1990, pp. 1-455, L. 48.000 (tutto meno l'Appendice "Schede d'impresa").

Econ 21-1179; A

S.B.CLOUGH, R.T.RAPP, *Storia economica d'Europa. Lo sviluppo economico della civiltà occidentale*, Roma, Ed. Riuniti, 1991, pp. 15-26 e 135-577, L. 60.000 (tutto meno i capp. I, II, III, IV e V).

AVVERTENZA

Gli studenti che sono iscritti al II anno di corso e seguenti e che non hanno ancora sostenuto l'esame di Storia economica, possono adottare, a loro piacimento, il presente programma (purché l'esame sia sostenuto in un appello successivo al termine delle lezioni e in tal caso sosterranno il "test"), il programma dello scorso anno (ed anche per questo programma sosterranno il "test", facendo esplicita menzione, nella lista di iscrizione all'esame, di tale scelta, mediante l'annotazione della frase "programma 1990-91") e, in generale, tutti i programmi che si sono succeduti a partire dall'anno accademico in cui lo studente si è immatricolato.

Programmi del II ANNO

- Istituzioni di diritto privato (1° semestre)
- Matematica finanziaria I (1° semestre)
- Statistica I (1° semestre)

- Lingua straniera nuova (1° semestre)
- Lingua straniera già studiata (1° semestre)
(si veda Parte Seconda: § 2.3 - Settore linguistico)

- Contabilità nazionale (2° semestre)
- Economia politica II (2° semestre)
- Finanza aziendale (2° semestre)

- Lingua straniera nuova (2° semestre)
- Lingua straniera già studiata (2° semestre)
(si veda Parte Seconda: § 2.3 - Settore linguistico)

- Storia delle dottrine economiche (1° semestre)
- Merceologia (2° semestre)

CONTABILITA' NAZIONALE

Dott. Giuseppe Canullo

SOMMARIO

1. I fondamenti teorici.
2. La struttura formale del SEC (le forme contabili, le equazioni, gli schemi contabili, le matrici, i flussi finanziari, i conti patrimoniali)
3. Lo schema standardizzato del S.E.C.
 - 3.1 Le funzioni;
 - 3.2 Gli operatori;
 - 3.3 Le operazioni;
 - 3.4 Problemi di aggregazione;
 - 3.5 Gli aggregati;
 - 3.6 I conti e le tavole.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.DORNBUSH, S.FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, V ed., 1991, cap. I.
V.SIESTO, *La contabilità nazionale italiana*, Il Mulino, Bologna, 1982, capp. I, II e III (pagg. 133-139). *Econ 31-10; Econ 31-134-A; B*
Eventuali letture integrative verranno indicate in corso d'anno.

NOTA BENE

I corsi di Contabilità Nazionale ed Economia Politica II sono coordinati e integrati. Gli studenti sono tenuti a sostenere i due esami contemporaneamente.

ECONOMIA POLITICA II

Prof. Riccardo Mazzoni (A-L)
Prof. Paolo Pettenati (M-Z)

SOMMARIO

Teoria della determinazione del reddito:

- la domanda aggregata;
- domanda e offerta di moneta;
- prezzi e mercato del lavoro;
- l'offerta aggregata.

Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti, cambi fissi e flessibili.

Politica economica di stabilizzazione.

Politica economica per l'equilibrio esterno.

Ciclo e sviluppo.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.DORNBUSH, S.FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, V ed. 1991.
In corso d'anno verranno indicate sia eventuali parti del Dornbush-fischer che non costituiranno oggetto di domande in sede d'esame sia delle letture integrative riferite alla realtà economica italiana.

NOTA BENE

I corsi di Economia Politica II e Contabilità Nazionale sono coordinati e integrati. Gli studenti sono tenuti a sostenere i due esami contemporaneamente.

FINANZA AZIENDALE

Dott. Giuseppe Nava (A-L)

Prof. Sandro Sandri (M-Z)

SOMMARIO

1. Le dimensioni della finanza nell'economia delle imprese industriali

- 1.1 La finanza come sostegno delle strategie di crescita
- 1.2 La finanza come funzione aziendale, le tendenze evolutive
- 1.3 La finanza come valutazione delle decisioni d'impresa
- 1.4 Aspetti organizzativi della funzione finanziaria: cenni

2. Analisi finanziaria

- 2.1 Il fabbisogno finanziario
- 2.2 Riclassificazioni di bilancio
- 2.3 Indici di bilancio
- 2.4 Analisi a consuntivo dei flussi finanziari

3. La preventivazione finanziaria

- 3.1 I bilanci pro-forma
- 3.2 Il budget di tesoreria
- 3.3 Il controllo dei flussi finanziari

4. Le decisioni d'investimento

- 4.1 I flussi finanziari rilevanti nelle decisioni d'investimento
- 4.2 Criteri di scelta degli investimenti
- 4.3 Il trattamento dell'inflazione nelle decisioni d'investimento
- 4.4 Il costo del capitale
- 4.5 Il controllo degli investimenti

5. Le decisioni di finanziamento

- 5.1 Principi di valutazione delle decisioni di finanziamento
- 5.2 Valutazione dei leasing
- 5.3 Valutazione dei mutui
- 5.4 costo effettivo dei prestiti bancari

6. Il ricorso al mercato mobiliare

- 6.1 Tipologie di azioni
- 6.2 Gli aumenti di capitale
- 6.3 I prestiti obbligazionari
- 6.4 Warrant e obbligazioni convertibili

7. La gestione del capitale circolante

- 7.1 La gestione della liquidità
- 7.2 I crediti verso clienti
- 7.3 Le scorte
- 7.4 I debiti verso fornitori
- 7.5 Il fondo di trattamento di fine rapporto
- 7.6 Altri debiti legati alla gestione corrente

8. Operazioni di finanza straordinaria

- 8.1 Metodi di valutazione
- 8.2 Fusioni e acquisizioni
- 8.3 I leveraged buyout

9. Parte monografica (a cura del prof. Massimo Spisni)

- 9.1 Ristrutturazioni aziendali e logica del valore

TESTI DI RIFERIMENTO

La bibliografia per la preparazione dell'esame verrà distribuita il giorno di apertura del corso.

AVVERTENZA

- Il programma dell'a.a. 1990/91 potrà essere utilizzato solo sino alla sessione di esami di febbraio.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Lanfranco Ferroni (A-L)

SOMMARIO

1) L'ordinamento giuridico

Norma e ordinamento. Diritto privato e diritto pubblico. Le fonti del diritto privato. L'applicazione della legge.

2) L'attività giuridica

Le situazioni giuridiche soggettive. I fatti giuridici. Pubblicità e prova dei fatti giuridici. L'atto nello spazio e nel tempo.

3) I soggetti di diritto

La persona fisica. Le persone giuridiche. Gli enti riconosciuti. Gli enti non riconosciuti. I diritti della personalità.

4) Beni e diritti reali

I beni. La proprietà. Il possesso. I modi di acquisto e di tutela della proprietà. I diritti reali di godimento e di garanzia. Comunione e condominio. Gli acquisti a non domino, doppia alienazione e trascrizione.

5) Le obbligazioni in generale

Struttura e caratteri dell'obbligazione. Vicende dell'obbligazione. Le specie tipiche di obbligazioni. Le modificazioni del rapporto obbligatorio. L'inadempimento. La responsabilità patrimoniale. Mezzi di conservazione delle garanzie patrimoniali.

6) Le fonti non contrattuali delle obbligazioni

Gli atti ed i fatti leciti. Gli atti illeciti e la responsabilità extracontrattuale. I titoli di credito.

7) Il contratto in generale

Contratto e negozio giuridico. Le fonti del regolamento contrattuale. La causa. La conclusione del contratto. La formazione progressiva del consenso. Il regolamento contrattuale. La forma. Gli elementi accidentali. Il contratto ed i terzi. I vizi della volontà. La simulazione. L'invalidità del contratto. La rescissione. La risoluzione. La cessione del contratto. La rappresentanza. Il contratto per persona da nominare. L'interpretazione del contratto.

8) I contratti tipici

La compravendita. La locazione. Il comodato ed il mutuo. L'appalto. Il mandato. L'assicurazione. La fideiussione.

9) Il diritto di famiglia

La famiglia. Il matrimonio. Il rapporto coniugale. La filiazione.

10) Successioni e donazioni

I principi generali delle successioni a causa di morte. La successione dei legittimari. La successione legittima. La successione testamentaria. La donazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

D.BARBERO, *Il sistema del diritto privato*, ultima edizione.

F.GALGANO, *Diritto privato*, ultima edizione. ed. VI - 1990

F.GAZZONI, *Manuale del diritto privato*, ultima edizione. II ed 1990

P.RESCIGNO, *Istituzioni di diritto privato*, ultima edizione.

A.TORRENTE - SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, ultima edizione.

A.TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, ultima edizione.

P.TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, ultima edizione.

N.B. Data l'importanza preminente, nell'ambito del corso di laurea in Economia e Commercio, dello studio e della conoscenza dei diritti patrimoniali è necessario che la parte relativa alle obbligazioni ed al contratto vengano studiate, quale che sia il manuale scelto fra quelli indicati, sul testo del GAZZONI ove tali argomenti vengono trattati con maggiore ampiezza ed approfondimento. Si rende noto, a tal fine, che esiste in commercio un autonomo estratto della parte che interessa dal manuale ora richiamato: F.GAZZONI, *Obbligazioni e contratti*, ESI, Napoli, 1990.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Guido Biscontini (M-Z)

SOMMARIO

Il diritto privato. Le fonti del diritto privato. L'applicazione del diritto privato. I soggetti di diritto. La proprietà. Il possesso. I modi di acquisto della proprietà. I diritti reali su cosa altrui. La comunione. Le obbligazioni. L'adempimento e l'inadempimento. Il contratto. Validità ed invalidità del contratto. Efficacia ed inefficacia del contratto. La rappresentanza. Gli effetti del contratto. Risoluzione e rescissione del contratto. Criteri di comportamento dei contratti e di interpretazione del contratto. I fatti illeciti. Altri atti o fatti fonte dell'obbligazione. Responsabilità del debitore e garanzia del creditore. Circolazione e altre vicende del credito e del contratto. La vendita. La locazione. L'appalto. Il contratto d'opera. Il deposito. Il mandato. Il comodato. Il mutuo. La transazione. Il sequestro convenzionale. La cessione dei beni ai creditori. Le associazioni. Le fondazioni. I comitati. La famiglia. Il matrimonio. Il rapporto matrimoniale. I rapporti patrimoniali nella famiglia. L'affiliazione. Le successioni per causa di morte. La successione per legge. La successione testamentaria. La donazione. La trascrizione. Le prove. La prescrizione e la decadenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

- D.BARBERO, *Il sistema del diritto privato*, Torino 1988.
F.GALGANO, *Diritto privato*, Padova 1990.
F.GAZZONI, *Manuale del diritto privato*, Napoli 1990.
P.PRESCIGNO, *Istituzioni di diritto privato*, Milano 1989.
A.TORRENTE, P.SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Milano 1990.
P.TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Milano 1989.
A.TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, 1991.

MATEMATICA FINANZIARIA I

Prof. Massimiliano Ottaviani (A-L)
Prof. Bruno Barigelli (M-Z)

SOMMARIO

1. Matematica finanziaria classica:

- 1.1 Leggi di capitalizzazione.
- 1.2 Rendite.
- 1.3 Ammortamenti.
- 1.4 Corso di un prestito e prestiti divisi (generalità).

2. Funzioni di più variabili:

- 2.1 Vettori. Operazioni tra vettori. Dipendenza lineare. Insiemi di generatori. Prodotto scalare e distanza. Rette, piani, sfere. Topologia in $\mathbb{R}^n$.
- 2.2 Calcolo infinitesimale: limiti, continuità, concavità, gradiente, differenziale, hessiana.
- 2.3 Ricerca di massimi e minimi liberi: teoremi sulle derivate, metodo del gradiente.
- 2.4 Funzioni implicite. Caratterizzazione di alcuni sottoinsiemi di punti di $\mathbb{R}^n$.
- 2.5 Massimi e minimi vincolati: teoremi di Lagrange e di Kuhn-Tucker. Il caso della programmazione lineare.

TESTI DI RIFERIMENTO

- M.OTTAVIANI, *Lezioni di matematica*, CEDAM, Padova.
M.OTTAVIANI, *Funzioni di più variabili*, CLUA, Ancona.
B.BARIGELLI, C.VIOLA, *Esercizi di analisi matematica*, CLUA, Ancona.

STATISTICA I

Prof. Augusto Merlini (A-L) - (M-Z)

SOMMARIO

A. STATISTICA DESCRITTIVA

- A.1. Collettivo statistico: concetti e natura dei caratteri.
- A.2. Caratteri quantitativi: distribuzioni di frequenza per caratteri discreti e continui. Funzione di ripartizione empirica. Distribuzione di frequenza uniforme.
- A.3. Misure di locazione: media aritmetica, media geometrica, media armonica. Media di potenza di ordine t . Mediana, quantili di ordine p , moda. Relazione tra media, moda e mediana.
- A.4. Misure di dispersione: scarto medio assoluto d'ordine r , varianza, differenza media semplice e con ripetizione, campo di variazione, differenza interquantile.
- A.5. Concentrazione: analisi, spezzata di concentrazione, indice di Gini.

B. STATISTICA INFERENZIALE

- B.1. Concetto di esperimento causale e di evento.
- B.2. Nozione di probabilità e linee di pensiero.
- B.3. Spazio degli eventi elementari e spazio e spazio campione.
- B.4. Definizione assiomatica di probabilità. Assiomi. Spazio di probabilità. Principio di inclusione - esclusione. Disuguaglianza di Boole. Probabilità condizionata. Eventi indipendenti. Regola moltiplicativa.
- B.5. Definizione di variabili casuali unidimensionali. Funzione di ripartizione. Variabili casuali discrete e continue. Condizione di normalizzazione. Trasformazione di V.C. Momenti di V.C. Errore quadratico medio. Indici di simmetria e appiattimento, moda, mediana e quantili di ordine p . Esempi di V.C. discrete: degenera, bipuntuale, binominale semplice, discreta, uniforme, bernoulliana, poissoniana, geometrica, binomiale negativa. Esempi di V.C. continua: continua uniforme, esponenziale, gamma, beta, normale e normale standardizzata, paretiana.
- B.6. Variabili casuali bidimensionali: discrete e continue. Funzione di ripartizione di V.C. bidimensionali. Momenti. Covarianza e coefficiente di correlazione. V.C. normale bidimensionale. Variabili casuali condizionate. Modello di indipendenza assoluta. Indice chi quadrato.
- B.7. Teoremi sui valori medi.
- B.8. Convergenza: in legge, in probabilità, in media r -ma. Teorema centrale del limite.
- B.9. Campionamento: con reintroduzione e senza reintroduzione.

- B.10. Stima puntuale. Nozioni di stimatore e stima. Proprietà degli stimatori: correttezza, consistenza ed efficienza. Correttezza asintotica. Esempi. Metodi di stima: metodo di massima verosimiglianza e metodo dei momenti. Esempi. Proprietà degli stimatori di massima verosimiglianza e dei momenti.
- B.11. Prova di ipotesi. Impostazione generale e probabilità di errore. Lemma di Neyman-Pearson. Esempi.
- B.12. Problemi di prova di ipotesi per popolazioni normali: riguardanti la media (o le medie) e la varianza. Criteri: Z normale, t di Student, chi quadrato. Soluzioni per grandi campioni quando le popolazioni non sono normali.

TESTO CONSIGLIATI

D.M.CIFARELLI, *Elementi di calcolo delle probabilità*, Giappichelli Editore.

O.VITALI, *Statistica per le scienze applicate*, vol. 1, Cacucci Editore. Ed. 1994

Gli argomenti dei testi che saranno trattati nel corso delle lezioni, verranno in seguito specificati.

MERCEOLOGIA

Prof.ssa Palmira Mazzaracchio

SOMMARIO

Parte metodologica

- La merceologia come studio tecnico-economico dei processi e delle tecnologie di produzione, e delle loro complesse implicazioni.
- Connotati della tecnologia e della dinamica tecnologica: fasi; la scientifizzazione della tecnologia; la tecnologia come funzione di produzione e come sistema; la sostituibilità tecnologica; forme assunte dalla tecnologia; tipi di tecnologia e loro caratterizzazione; le qualità intrinseche di una tecnologia; relazione tecnologia/occupazione; tecnologia ed effetti di scala; l'appropriatezza della tecnologia; il ciclo vitale di un prodotto e di una tecnologia.
- Il processo innovativo: l'innovazione come attività economica; modello nella innovazione di prodotto e di processo; innovazione e tipi di progresso tecnico; parametri endogeni ed esogeni che provocano il processo innovativo; la diffusione dell'innovazione; modello sinottico del processo innovativo; velocità di diffusione; attività innovativa e dimensione d'impresa.
- Il trasferimento della tecnologia: l'offerta di invenzioni; potere di mercato e attività inventiva; il sistema dei brevetti; tempi, barriere, infrastrutture, costi e meccanismi del trasferimento.
- Tecnologia e sistemi di produzione: produzione modulare; group technology e produzione per cellule; sistemi flessibili di produzione; problemi di valutazione della redditività degli FMS; il ruolo del computer: CAD, CAE, CAM, CIM; i robot industriali; la produzione Just-in-Time; economie di campo ed economie di scala: le opzioni tecnologiche.
- Tecnologia e strutture della produzione: il decentramento; l'agglomerazione; il distretto industriale; incompatibilità e complementarità tra attività.
- Tecnologia e qualità: le dimensioni multiple della qualità; metodi di misura; la standardizzazione; il controllo della qualità totale; l'assicurazione della qualità; indici di prestazione e di qualità; qualità e valore; la gestione della qualità totale; qualità e produttività.
- Tecnologia e conoscenza: la conoscenza come risorsa strategica; fonti, qualità, costi e valore dell'informazione; l'informatica distribuita; la telematica; conoscenza e innovazione.
- Efficienza e produttività: definizioni e criteri di misura; l'analisi della produttività; il modello di Gold; misura della produzione e della capacità; produttività e flessibilità; matrice prodotto/processo e strategie di flessibilità operativa rispetto all'efficienza.

- Effetti economici della dinamica tecnologica: sulle risorse e materie prime, sulle produzioni industriali, sul sistema economico, sul sistema ecologico; la controversia tra sviluppo economico e progresso tecnologico.
- Valutazioni economiche preventive della tecnologia: gli studi di fattibilità; le valutazioni dei progetti industriali; il valore sociale dell'investimento; la valutazione delle compatibilità tra ambiente e attività produttive; le valutazioni globali.
- Sviluppo e qualificazione delle attività produttive: le condizioni e le linee del riorientamento; la previsione tecnologica nel processo di sviluppo; la qualificazione delle funzioni aziendali; i percorsi tecnologici strategici nello sviluppo; politiche e strumenti per lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione.

Parte Speciale

- La gestione internazionale delle materie prime.
- Economia e politica di produzione dei materiali.
- La politica energetica.
- Struttura dell'industria chimica.

TESTI DI RIFERIMENTO

- G.BARBIROLI, *Le dinamiche della tecnologia. Misure, analisi, modelli*, Bulzoni, Roma, 1991.
- G.BARBIROLI, G.SAVIO, V.BALLINI, *Tecnologia ed economia della produzione di merci, materie prime e derivati*, Bulzoni, Roma, 1982.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

- G.ROSEGGER, *The Economics of Production and Innovation. An Industrial Perspective*, 2nd Edition, Pergamon Press, 1986.
- D.SAHAL, *Patterns of Technological Innovation*, Addison-Wesley Publ., Co., 1981.
- C.A.VOSS (editor), *Just-in-Time Manufacture*, IFS Publications, 1988.
- J.A.EDOSOMWAN, *Productivity and Quality Improvement*, IFS Publications, 1988.
- S.MIZUNO, *Company-Wide Total Quality Control*, Nordica International Ltd, 1989.
- R.LECOMBER, *The Economics of Natural Resources*, McMillan Press, 1979.
- G.BARBIROLI, *Technological Change and Appropriate Management of Primary Commodities*, Bulzoni, Roma, 1984.
- T.O'RIORDAN, R.K.TURNER (Editors), *Progress in Resource Management and Environmental Planning*, Vol. 4, John Wiley & Sons, 1983.
- E.GRILLI, *Materie prime ed economia mondiale*, Il Mulino, 1982.

G.BARBIROLI, *Lineamenti di una politica energetica*, F. Angeli, 1978.
 R.MILLS, A.N.TOKÉ, *Energy, Economics, and the Environment*, Prentice-Hall, 1985.
 T.L.SHAW, D.E.LENNARD, P.M.S.JONES (Editors), *Policy and Development of Energy Resources*, John Wiley & Sons, 1984.
 D.MERRICK, R.MARSHALL (Editors), *Energy. Present and Future Options*, Vol. 1 (1981), vol. 2 (1984), John Wiley & Sons.

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE

Prof. Enzo Pesciarelli

SOMMARIO

Per gli studenti iscritti al II anno il corso avrà come oggetto l'analisi del pensiero filosofico, economico e politico di Adam Smith, le sue relazioni con il pensiero economico-sociale precedente e con gli sviluppi successivi dell'analisi degli economisti classici.

TESTI DI RIFERIMENTO

E.PESCIARELLI, *La Jurisprudence economica di Adam Smith*, Giappichelli Editore, Torino, 1988.

D.WINCH, *Il pensiero politico di Adam Smith*, Edizioni Otium, Ancona, 1991.

Per gli studenti iscritti agli anni successivi il programma verterà sul carattere e gli sviluppi del pensiero economico italiano fra le due guerre mondiali.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.FAUCCI (a cura di), *Il pensiero economico italiano fra le due guerre (1915-1943)*, Angeli, Milano, 1990 (ad eccezione delle pp. 23-38, 39-78, 473-482).

Programmi dell'indirizzo "ECONOMICO-FINANZIARIO"

- Economia internazionale (1° semestre)
- Economia monetaria e creditizia (1° semestre)
- Politica economica e finanziaria II (2° semestre)
- Statistica economica (2° semestre)
- Econometria (2° semestre)
- Scienza delle finanze e diritto finanziario (2° semestre)
(si veda indirizzo Professionale)
- Tecnica bancaria e professionale (Annuale)
(si veda indirizzo Professionale)

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prof. Giuliano Conti

SOMMARIO

PARTE A

1. **Le determinanti della struttura e dell'andamento del commercio internazionale:**
 - 1.1 Teorie del commercio internazionale;
 - 1.2 La posizione dell'Italia nella divisione internazionale del lavoro.
2. **La bilancia dei pagamenti (misure e definizione).**
3. **Il mercato dei cambi (a pronti e a termine).**
4. **Il finanziamento ed i meccanismi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti.**
5. **I movimenti dei capitali (teorie ed evidenza empirica).**
6. **I mercati monetari e finanziari internazionali:**
 - 6.1 Il mercato dell'eurodollaro;
 - 6.2 Il mercato delle euroobbligazioni.
7. **Politiche monetarie e fiscali per il raggiungimento dell'equilibrio interno ed esterno:**
 - 7.1 In presenza di cambi fissi;
 - 7.2 In presenza di cambi flessibili;
 - 7.2.1 Teorie dei tassi di cambio.
8. **Bilancia dei pagamenti e sviluppo economico:**
 - 8.1 Aspetti analitici;
 - 8.2 Il vincolo estero alla crescita della economia italiana.

PARTE B

1. **Modulo europeo "Progetto Jean Monnet":**
 - 1.1 Il Mercato Unico Europeo: problemi e prospettive.
 - 1.2 L'evoluzione del sistema monetario internazionale: dal Gold Standard al Sistema Monetario Europeo.

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE A:

- F.FALCONE, *Commercio internazionale e integrazione Europea*, Il Mulino, 1990.
B.TEW, *Il sistema monetario internazionale*, Il Mulino, 1989.

PARTE B:

F.MERUSI, P.C.PADOAN, F.COLASANTI, G.C.VILELLA, *L'integrazione monetaria dell'Europa*, Il Mulino, 1987 (capp. I, II e IV).

DISPENSA con documenti e materiale bibliografico sull'integrazione europea.

ECONOMIA MONETARIA E CREDITIZIA

Prof. Pietro Alessandrini

SOMMARIO

PARTE A

1. La struttura finanziaria

- 1.1 La matrice degli scambi;
- 1.2 Posizione di equilibrio (bilaterale, multilaterale) e di squilibrio (multilaterale) e ricchezza finanziaria;
- 1.3 Posizioni flusso (deficit, surplus) e stock (operatori debitori e creditori);
- 1.4 La creazione di attività finanziarie: attività continue, di riserva e di investimento;
- 1.5 L'intermediazione finanziaria: natura e funzioni degli intermediari;
- 1.6 L'evoluzione del concetto di liquidità.

2. La struttura finanziaria italiana

- 2.1 Esame dell'evoluzione della struttura finanziaria nell'ultimo decennio;
- 2.2 Guida alla costruzione di un modello di programmazione dei flussi finanziari: bilanci degli operatori, equilibrio dei mercati, funzioni di comportamento e principali sviluppi teorici dei nessi causali.

3. La politica monetaria e creditizia

- 3.1 Dibattito tra keynesiani e monetaristi;
- 3.2 Meccanismi di trasmissione;
- 3.3 Strumenti, vincoli e ritardi;
- 3.4 I diversi quadri operativi: a) la scelta degli obiettivi intermedi: controllo dei tassi e/o degli aggregati (base monetaria, moneta, credito totale);
- 3.5 b) il sistema monetario internazionale: finanziamento con aggiustamento, finanziamento senza aggiustamento, aggiustamento senza finanziamento;
- 3.6 c) rispetto delle regole del gioco: il controllo dei canali interni (BMI, DCE, CTI);
- 3.7 d) rapporti con la politica fiscale: politica monetaria pura, politica monetaria con politica fiscale, politica fiscale pura.

PARTE B

1. Modulo europeo "Progetto Jean Monnet"

- 1.1 Problemi e vincoli di una regione in un'area monetaria integrata;
- 1.2 Il sistema europeo di banche centrali.

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE A:

G.VACIAGO, *Teoria e Politica Monetaria*, Il Mulino, 1987 (nuova edizione).

PARTE B:

P.ALESSANDRINI, *Flussi finanziari interregionali: interdipendenze funzionali ed indizi empirici sulla realtà italiana*, in A.NICCOLI (a cura di), *Credito e sviluppo: evoluzione delle strutture e squilibri territoriali*, Giuffrè, Milano, 1989, Cap. V.

DISPENSA con documenti e materiale bibliografico sull'integrazione europea.

TESTO CONSIGLIATO

F.COTULA (a cura di), *La politica monetaria in Italia*, Il Mulino, 1989.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA II

Prof. Alberto Niccoli

SOMMARIO

Il corso avrà per oggetto temi relativi alle interrelazioni che si manifestano, durante il processo di sviluppo di un'economia capitalista, fra la sfera reale e quella finanziaria del sistema economico, in una prospettiva di lungo periodo. Particolare attenzione verrà dedicata al ruolo che l'innovazione finanziaria ed i mutamenti nelle strutture finanziarie giocano a tale proposito.

PARTE A

1. Aspetti reali e finanziari dello sviluppo economico

1.1 La sfera reale e la sfera finanziaria del sistema economico

1.2 Il ruolo dell'innovazione nello sviluppo

1.3 L'innovazione finanziaria

1.3.1 Definizione dell'innovazione finanziaria

1.3.2 Gli autori dell'innovazione finanziaria

1.3.3 Le innovazioni finanziarie introdotte da imprese reali

1.3.4 Le cause dell'innovazione finanziaria

1.3.5 Le conseguenze dell'innovazione finanziaria

2. Alcuni fenomeni relativi all'evoluzione delle strutture finanziarie

2.1 La diffusione di comportamenti massimizzanti e l'evoluzione delle strutture finanziarie

2.2 I processi di internazionalizzazione e di globalizzazione dei mercati

2.3 La convergenza verso una tipologia omogenea per le imprese reali e per gli intermediari finanziari

PARTE B

1. Modulo europeo "Progetto Jean Monnet"

1.1 Problemi di stabilità delle strutture finanziarie europee

1.2 Le direttive CEE ed i problemi di vigilanza strutturale.

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE A:

A.NICCOLI, *L'innovazione finanziaria*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1989.

A. NICCOLI (a cura di), *Credito e sviluppo: evoluzione delle strutture e squilibri territoriali*, Giuffrè Editore, Milano, 1989 (capp. I, II, III, IV).

PARTE B:

DISPENSA con documenti e materiale bibliografico sull'integrazione europea.

STATISTICA ECONOMICA

Prof. da nominare

Il programma sarà comunicato all'inizio del corso.

SOMMARIO

1. Modelli econometrici, modelli economici e modelli statistici

- Richiami di statistica;
- Richiami di matematica.

2. La regressione multipla

- 2.1 Le ipotesi sottostanti il metodo dei minimi quadrati ordinari;
- 2.2 Derivazione degli stimatori;
- 2.3 Proprietà degli stimatori ottenuti con i minimi quadrati ordinari sotto ipotesi canoniche.

3. Interpretazione ed uso della regressione multipla

- 3.1 Indici descrittivi per la valutazione della regressione;
- 3.2 I test canonici per l'analisi della significatività della regressione;
- 3.3 Collinearità perfetta e collinearità prossima;
- 3.4 Uso delle variabili di comodo per modellare cambiamenti di regime dei parametri, presenza di outlier, stazionarietà nelle relazioni;
- 3.5 I minimi quadrati vincolati e i test di validità dei vincoli.

4. Violazione delle ipotesi statistiche canoniche nel modello di regressione multipla

- 4.1 Correlazione seriale nei termini di disturbo, test e tecniche di stima alternative;
- 4.2 Eteroscedasticità nei termini di disturbo, test e tecniche di stima alternative;
- 4.3 I minimi quadrati generalizzati;
- 4.4 Correlazione seriale e regressione spuria, Granger e Newbond, 1974 (Journal of Econometrics) - Hendry, 1980 (Economica).

5. Un ripensamento generale dell'analisi uniequazionale: la nuova econometria dinamica

- 5.1 Analisi moderna delle serie storiche e nuova econometria dinamica;
- 5.2 Analisi univariata delle serie storiche;
- 5.3 Analisi multivariata delle serie storiche;
- 5.4 L'approccio della London School of Economics;
- 5.5 La logica dal generale al particolare secondo l'approccio LSE;
- 5.6 La fase di controllo diagnostico secondo la logica LSE;
- 5.7 L'econometria a-teorica americana secondo Sims e Sargent;
- 5.8 La filosofia di due package econometrici per l'econometria dinamica: il Package PC-GIVE e il Package RATS, due visioni del problema (Hendry e Sims);
- 5.9 Verso una unificazione degli approcci: Spanos (1987) e Cenni di teoria della cointegrazione Engle e Granger, Econometrica (1987).

6. I sistemi di equazioni simultanee secondo l'impostazione classica

- 6.1 Forma strutturale e forma ridotta;
 - 6.2 Il problema dell'identificazione dal punto di vista tradizionale;
 - 6.3 Identificazione con vincoli di esclusione: condizioni di ordine e condizioni di rango;
 - 6.4 Inconsistenza degli stimatori dei parametri ottenuti con il metodo dei minimi quadrati ordinari;
 - 6.5 I minimi quadrati a due stadi;
 - 6.6 Lo stimatore di Zellner per le equazioni apparentemente non collegate (esempi economici);
 - 6.7 I minimi quadrati a tre stadi;
 - 6.8 Tecniche di stima di massima verosimiglianza a informazione limitata e a informazione completa (LIML, FILM): cenni;
 - 6.9 La tecnica delle variabili strumentali.
- ### 7. I sistemi di equazioni simultanee e la nuova econometria dinamica
- 7.1 Analisi multivariata delle serie e sistemi di equazioni simultanee dinamici Zellner e Palm (1974 Journal of Econometrics);
 - 7.2 La correlazione seriale di sistema;
 - 7.3 Macroeconomia e realtà (Sims, 1980, Econometrica), critica all'impostazione tradizionale del problema dell'identificazione;
 - 7.4 L'analisi VAR di Sims (cenni);
 - 7.5 Una nuova concezione del ruolo logico dell'identificazione in senso econometrico (Spanos 1987);
 - 7.6 Il raccordo tra econometria a-teorica americana e econometria dinamica secondo l'approccio LSE;
 - 7.7 I nuovi concetti di esogeneità (Engle-Hendry-Richard 1983, Econometrica);
 - 7.8 I test di esogeneità;
 - 7.9 Aspettative razionali ed econometria dinamica: la critica di Lucas (1976), implicazioni (cenni).

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni non sono obbligatorie e per esse verranno messi a disposizione degli studenti materiali e articoli che introdurranno all'uso su personale computer dei seguenti package:

- PC GIVE versione PC
- RATS versione PC
- TSP versione PC.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.GAMBETTA, "Econometria" voce del Dizionario di Economia Politica, Boringhieri.
C.GIANNINI - A.ALEATI, *La fase di controllo diagnostico nell'analisi econometrica dinamica*, "Rivista di Statistica Applicata", n. 2, 1987.
Altre indicazioni bibliografiche verranno date all'inizio del corso.

I non frequentanti sono pregati di mettersi in contatto con il professore per discutere e concordare un programma.

Programmi dell'indirizzo "GESTIONE AZIENDALE"

- Economia e politica industriale (1° semestre)
- Tecnica industriale e commerciale (1° semestre)
- Diritto del lavoro (2° semestre)
- Tecnica del commercio internazionale (2° semestre)

- Diritto sindacale italiano e comparato (2° semestre)
 - Matematica finanziaria II (2° semestre)
 - Econometria (2° semestre)
- (si veda indirizzo Economico-Finanziario)

ESERCITAZIONI
Le esercitazioni non sono obbligatorie e per esse non viene messo in discussione l'esito dell'esame.
Le esercitazioni consistono in un lavoro di gruppo da svolgere in aula o in laboratorio.
Le esercitazioni sono divise in tre gruppi:
- Esercitazioni di base (E.B.)
- Esercitazioni di approfondimento (E.A.)
- Esercitazioni di ricerca (E.R.)

ESERCITAZIONI
Le esercitazioni non sono obbligatorie e per esse non viene messo in discussione l'esito dell'esame.
Le esercitazioni consistono in un lavoro di gruppo da svolgere in aula o in laboratorio.
Le esercitazioni sono divise in tre gruppi:
- Esercitazioni di base (E.B.)
- Esercitazioni di approfondimento (E.A.)
- Esercitazioni di ricerca (E.R.)

DIRITTO DEL LAVORO

Dott.ssa Paola Catalini Tonelli

SOMMARIO

Disciplina e gestione dei rapporti di lavoro.

1. Le fonti del diritto del lavoro

- 1.1 La costituzione
- 1.2 Le leggi ordinarie
- 1.3 Le norme internazionali e comunitarie
- 1.4 Gli accordi collettivi
- 1.5 Le fonti aziendali
- 1.6 Gli usi
- 1.7 I modelli di interazione tra disciplina legislativa e contrattuale.

2. La disciplina del rapporto individuale di lavoro

- 2.1 La costituzione del rapporto di lavoro. La disciplina del mercato del lavoro.
- 2.2 L'amministrazione del rapporto di lavoro: potere direttivo e subordinazione. I divieti di discriminazione e la tutela della dignità del lavoratore. Il diritto alla salute. La disciplina della professionalità.
- 2.3 La retribuzione. Discipline legislative in materia di retribuzione e sostegno del reddito: dalla nozione di giusta retribuzione ai trattamenti di anzianità.
- 2.4 La disciplina dei licenziamenti. I licenziamenti individuali e collettivi.
- 2.5 L'estinzione dei diritti dei lavoratori: la prescrizione e la decadenza.
- 2.6 Le garanzie e la tutela dei diritti dei lavoratori.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte I:

L.MARIUCCI, *Le fonti del diritto del lavoro*, Giappichelli, Torino, 1988.

Per la parte II:

un manuale a scelta degli studenti tra i seguenti:

G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, *Il rapporto di lavoro*, 2ª ediz., Zanichelli, Bologna, 1987.

Oppure:

R.SCOGNAMIGLIO, *Manuale di diritto del lavoro*, Jovene, Napoli, 1990.

Per gli studenti frequentanti il testo di L.MARIUCCI "Le fonti del diritto del lavoro", sarà sostituito dal materiale bibliografico concordato con il docente durante lo svolgimento del corso monografico su "tutela, parità, pari opportunità in tema di lavoro femminile e principio di non discriminazione e parità di trattamento nel diritto del lavoro".

ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE

Prof. Valeriano Balloni

SOMMARIO

Strutture di mercato e strategie competitive dell'impresa.

1. Riflessioni critiche sugli strumenti di analisi

- 1.1 Concetti di industria e di gruppo;
- 1.2 Modelli tradizionali di mercato: concorrenza perfetta e monopolio;
- 1.3 Modelli di concorrenza imperfetta;
- 1.4 Modelli di oligopolio.

2. Metodi di analisi delle strutture industriali

- 2.1 Alcune spiegazioni generali dell'organizzazione industriale;
- 2.2 Concetti e misure della concentrazione industriale;
- 2.3 Determinanti della concentrazione industriale;
- 2.4 Analisi quantitative delle condizioni di costo.

3. Un esempio di studio empirico di industria

- 3.1 Metodologia dello studio;
- 3.2 Analisi della struttura e dei cambiamenti;
- 3.3 Rapporti tra struttura del mercato e comportamento delle imprese.

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte 1

V.BALLONI, *Appunti sulle forme di mercato*.

V.BALLONI, *Sul concetto di differenziazione del prodotto*, fotocopia.

V.BALLONI, P.BIANCHI, *Alcune considerazioni di metodo nell'analisi dei processi di aggiustamento industriale*, in V.BALLONI (a cura di), *Processi di aggiustamento delle industrie negli anni ottanta*, Il Mulino, Bologna, 1990, pp. 13-41.

G.BECATTINI, *Dal "settore" industriale al "distretto" industriale. Alcune considerazioni sull'utilità di indagine dell'economia industriale*, in "Rivista di Economia e Politica Industriale", n. 1, 1979, pp. 7-21.

M.GRILLO, F.SILVA, *Impresa, concorrenza, e organizzazione. Lezioni di economia e politi-*

ca industriale, La Nuova Italia Scientifica, Roma, capp. 1 - 5, 14, 15 (limitatamente ai paragrafi 15.1 - 15.17), cap. 16 (limitatamente ai paragrafi 16.9 - 16.12) e cap. 17 (limitatamente ai paragrafi 17.6 - 17.8).

P.SRAFFA, *Le leggi della produttività in regime di concorrenza*, in S.LOMBARDINI (a cura di), *Teoria dell'impresa e struttura economica*, Il Mulino, Bologna, 1973, pp. 67-81.

P.SYLOS-LABINI, *Oligopolio e progresso tecnico*, Einaudi, Torino 1982 pp. 13-90.

Parte 2

A.JACQUEMIN, H.DE JONG, *Economia e politica industriale*, Il Mulino, Bologna, 1979, pp. 59-78.

S.MARIOTTI, *Il riordino della funzione tecnica di produzione dell'industria*, in V.BALLONI (a cura di), *Processi di aggiustamento delle industrie negli anni ottanta*, Il Mulino, Bologna, 1990, pp. 233-265.

P.MARITI, *Sui rapporti tra imprese in una economia industriale moderna*, F.Angeli, Milano, 1980, pp. 37-63.

R.PAGETTA, *Dispense sugli indici di concentrazione*.

M.PIORE, C.SABEL, *Le due vie dello sviluppo industriale*, Isedi, 1987, Torino, pp. 47-88.

A.YOUNG, *Rendimenti crescenti e progresso economico*, in S.LOMBARDINI (a cura di), *Teoria dell'impresa e struttura economica*, Il Mulino, Bologna, pp. 205-219.

Parte 3

V.BALLONI, *Strutture di mercato e comportamento strategico delle imprese*, Il Mulino, Bologna, 1990.

TECNICA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO

PRIMA PARTE - Il Marketing internazionale

1. Lo scenario dell'economia internazionale verso il duemila.
2. Il decennio dell'Europa?
3. Come si fa l'analisi di un mercato estero.
4. I fattori di successo del marketing internazionale: analisi dei punti di forza e debolezza.
5. La scelta delle strategie competitive nei mercati esteri.
6. Concentrazione o diversificazione geografica del mercato.
7. La segmentazione del mercato.
8. Le strategie di prodotto. Una strategia difficile: stesso prodotto per mercati nuovi.
9. Le strategie di prodotto: tre strategie per il futuro.
10. La politica dei prezzi.
11. La scelta dei canali di entrata nei mercati esteri.
12. La scelta dei canali di distribuzione nei mercati esteri.
13. Le forme di promozione nei mercati esteri.
14. Gestione finanziaria e marketing internazionale.
15. L'organizzazione della rete di marketing internazionale.
16. Il controllo e la valutazione del marketing internazionale.
17. Il mercato unico europeo.
18. Est europeo.
19. La gestione del marketing mix nei paesi in via di sviluppo.

SECONDA PARTE - Corso monografico: "Strategie di internazionalizzazione delle imprese industriali nel settore tessile-abbigliamento".

TESTI DI RIFERIMENTO

G.PELLICELLI, *Il marketing internazionale*, Etas Libri, 1990.

S.SILVESTRELLI (a cura di), *L'industria italiana nella competizione internazionale. Il sistema moda*, Vol. IV, I.C.E. Roma, 1988.

METODOLOGIA

Il corso si svolgerà mediante lezioni, seminari, analisi di casi aziendali reali, secondo un programma di attività che sarà coordinato con gli altri insegnamenti dell'indirizzo.

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO

Economia e strategie dell'impresa industriale.

1. La gestione dell'impresa come "sistema"

- 1.1 Evoluzione dell'impresa industriale
- 1.2 Nuove relazioni impresa-ambiente
- 1.3 Sistema aziendale e funzioni gestionali
- 1.4 Progresso tecnologico e gestione aziendale
- 1.5 Dinamica di settore e analisi della concorrenza

2. Il marketing

- 2.1 Il sistema di marketing
- 2.2 Analisi e scelta del mercato
- 2.3 Il comportamento dell'acquirente
- 2.4 Lo sviluppo dei nuovi prodotti
- 2.5 Le politiche di prodotto
- 2.6 La determinazione di prezzo
- 2.7 Le politiche di prezzo
- 2.8 Le politiche di distribuzione e di vendita
- 2.9 Le politiche di comunicazione
- 2.10 Strutture e forme del commercio
- 2.11 I rapporti tra industria e distribuzione
- 2.12 Rapporti e conflitti nei canali di distribuzione
- 2.13 Gestione dei canali e ruolo del grossista.

3. La produzione

- 3.1 La progettazione del sistema produttivo
- 3.2 Tipologia dei processi produttivi manifatturieri
- 3.3 I rapporti prodotto-mercato e prodotto-processo
- 3.4 Economie di scala e capacità produttiva dell'impianto
- 3.5 Economie di scala e capacità produttiva dell'impresa
- 3.6 La struttura tecnica dell'impianto

- 3.7 Integrazione verticale dei processi produttivi
- 3.8 Il decentramento produttivo
- 3.9 I rapporti di subfornitura tra imprese
- 3.10 Progresso tecnologico e rinnovo dell'impianto
- 3.11 L'automazione industriale
- 3.12 Programmazione e controllo della produzione
- 3.13 Logistica industriale e gestione dei materiali
- 3.14 La gestione delle scorte
- 3.15 Le politiche di approvvigionamento

4. L'organizzazione

- 4.1 Evoluzione dell'impresa e soluzioni organizzative
- 4.2 La progettazione organizzativa
- 4.3 Le principali configurazioni organizzative
- 4.4 La gestione delle relazioni

5. Le strategie

- 5.1 Le strategie con prodotti e linee esistenti
- 5.2 Le strategie con nuovi prodotti
- 5.3 Le strategie con modificazione della gamma
- 5.4 La catena del valore e il vantaggio competitivo
- 5.5 Rapporti di collaborazione fra imprese
- 5.6 I piani dell'analisi strategica
- 5.7 Il processo di pianificazione strategica
- 5.8 L'evoluzione della pianificazione strategica.

CORSO MONOGRAFICO: "Politiche di ristrutturazione industriale delle piccole e medie imprese: il caso italiano" (svolto tramite seminari specifici).

TESTI DI RIFERIMENTO

M.RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale: economia e management*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione.

S.SILVESTRELLI, *La funzione produttiva nelle aziende industriali* (dispensa in via di pubblicazione).

TESTI DI CONSULTAZIONE

G.PANATI, G.GOLINELLI, *Tecnica economica industriale e commerciale*, NIS - La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1988.

W.STANTON - R.VARALDO, *Il marketing*, Il Mulino, Bologna, 1986.

R.W.SCHMENNER, *Produzione: scelte strategiche e gestione operativa*. Ed. del Sole 24 ore, Milano, 1987.

L.BRUSA, *Strutture organizzative d'impresa*, Giuffrè, Milano 1986.

M.E.PORTER, *Il vantaggio competitivo*, Edizioni comunità, 1987.

METODOLOGIA

Il corso si svolgerà mediante lezioni, seminari, analisi di casi aziendali reali, secondo un programma di attività che sarà coordinato con gli altri insegnamenti dell'indirizzo.

DIRITTO SINDACALE ITALIANO E COMPARATO

Prof. Michele Cerreta

SOMMARIO

Discipline ed esperienze di relazioni industriali.

1. Il quadro istituzionale

- 1.1 Tipologia delle forme di organizzazione sindacale: modelli comparati. Sindacati e sistema politico. Strutture organizzative: centralizzazione/decentramento, unità/pluralismo, forme di rappresentanza sindacale.
- 1.2 L'organizzazione sindacale in azienda: modelli monistici e dualistici. L'esperienza italiana dalle commissioni interne ai consigli di azienda.
- 1.3 Sindacato e ordinamento giuridico: linee di evoluzione storica (assetto costituzionale, legislazione di sostegno, rapporti sindacati-istituzioni). L'uso del concetto di "sindacato maggiormente rappresentativo" dallo Statuto dei lavoratori alla legislazione della crisi e del riadattamento.
- 1.4 La contrattazione collettiva: efficacia giuridica del contratto collettivo. Il sistema contrattuale: livelli e oggetti di contrattazione (contrattazione centralizzata, di categoria e aziendale). I modelli di relazione tra contrattazione e intervento legislativo: la legislazione di sostegno, promozionale e vincolistica.
- 1.5 Il conflitto collettivo: tipologia delle forme di lotta. Limiti legali e giurisprudenziali del diritto di sciopero. Forme di composizione del conflitto: modelli comparati.

2. Esperienze di relazioni industriali e contrattazione collettiva

- 2.1 Struttura del salario e contrattazione. Problemi giuridici e contrattuali della retribuzione. La disciplina delle indicizzazioni. La gestione aziendale del salario.
- 2.2 Sistemi di inquadramento professionale e organizzazione del lavoro: dal sistema delle qualifiche all'inquadramento unico e ai suoi aggiustamenti. Organizzazione del lavoro, ambiente e innovazione tecnologica.
- 2.3 La contrattazione nel mercato del lavoro: gestione delle crisi e ristrutturazioni aziendali, mobilità interna e interaziendale, politica attiva del lavoro e disciplina delle assunzioni. La politica degli orari.
- 2.4 La democrazia industriale: caratteri ed evoluzione storica dell'intervento sindacale sui processi decisionali dell'impresa. Modelli di democrazia industriale: informazione/consultazione, partecipazione/controllo, congestione. La democrazia industriale tra discipline

negoziali e regolamentazione legislativa.

2.5 La contrattazione nel pubblico impiego: i limiti del suo riconoscimento nella legge quadro: Soggetti, strutture e contenuti della contrattazione nel pubblico impiego.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte I:

G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, *Il diritto sindacale*, Ed. Zanichelli, Bologna, 2ª edizione, 1987.

G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, *Il diritto sindacale. Il rapporto di lavoro - Addenda*, Zanichelli, 1990.

Per la parte II:

L.MARIUCCI, *La contrattazione collettiva*, Ed. Il Mulino, Bologna, 1985 (capp. I II, III, IV).

MATEMATICA FINANZIARIA II

Prof. Marcello Galeotti

SOMMARIO

Il corso sarà dedicato all'analisi di dinamiche economiche, lineari e non-lineari, in tempo continuo o discreto.

Verranno dunque forniti gli strumenti matematici necessari, e con questi si analizzeranno alcuni modelli economici significativi.

Esempi ed esercizi saranno discussi durante l'intero corso, e ne costituiranno in un certo senso la parte principale.

Un'articolazione sommaria degli argomenti che verranno trattati è la seguente:

1. Rappresentazione formale dei processi evolutivi: tempo discreto e tempo continuo; equazioni differenziali ordinarie ed equazioni alle differenze finite.
2. Sistemi dinamici lineari. Proprietà fondamentali. Sistemi lineari in Economia.
3. Sistemi dinamici non lineari. Sistemi piani. Il teorema di Poincaré Bendixson. Esistenza di cicli limite. Il modello di Kaldor. Equazione di Liénard e unicità del ciclo limite. Modelli predatore-preda. Equazioni di Lotka-Volterra. Il modello di Goodwin della lotta di classe. Breve cenno alla teoria delle biforcazioni. La biforcazione di Hopf in modelli di business-cycle.
4. Sistemi dinamici in tempo-discreto. Il caos in sistemi unidimensionali. Il teorema di Sarkovsky. Modelli di crescita economica ottimale in tempo discreto. Caos deterministico in modelli multiperiodali delle attività finanziarie.

TESTI DI RIFERIMENTO

H.W. LORENZ, *Non-linear Economic Dynamics and Chaotic Motion*, Springer-Verlag (I edizione 1989, II edizioni 1991).

E. CASTAGNOLI, L. PECCATI, *Matematica per l'analisi economica*, Etaslibri, 1990.

PREREQUISITI

Una buona conoscenza degli argomenti di calcolo differenziale e integrale e di algebra lineare trattati nei corsi di Matematica generale e Matematica finanziaria I.

Programmi dell'indirizzo "POLITICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVO"

- Demografia (1° semestre)
- Diritto amministrativo (1° semestre)
- Diritto pubblico dell'economia (1° semestre)
- Politica economica e finanziaria (1° semestre)

- Geografia economica - Biennale (2° semestre)
- Statistica II (2° semestre)

DEMOGRAFIA

Prof. Eros Moretti

SOMMARIO

PARTE I: Elementi di analisi demografica

1. Concetti introduttivi

- 1.1. Alcune definizioni
- 1.2. Le rilevazioni demografiche
- 1.3. Ammontare e struttura di una popolazione.

2. Le variabili di movimento

- 2.1. Strumenti e concetti di base
- 2.2. La mortalità
- 2.3. La nuzialità
- 2.4. La fecondità
- 2.5. Mobilità e migrazioni.

3. Schemi teorici dell'evoluzione demografica

- 3.1. La teoria di Malthus
- 3.2. Il modello logistico
- 3.3. Lo schema della transizione demografica
- 3.4. Popolazioni stabili e popolazioni stazionarie.

4. Proiezioni e previsioni demografiche

- 4.1. Definizioni e classificazioni
- 4.2. Il metodo sintetico
- 4.3. Il metodo delle componenti.

PARTE II: la seconda parte del corso verrà dedicata all'analisi dell'evoluzione demografica in Italia e nel mondo.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.C.BLANGIARDO, *Elementi di demografia*, Il Mulino, Bologna, 1987.

M.LIVI BACCI, *Storia minima della popolazione del mondo*, Loescher editore, Torino, 1989.

Dispense a cura del docente.

Con gli studenti frequentanti potranno essere concordate variazioni al programma. In particolare per la seconda parte del corso verranno consigliate specifiche letture.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. Gianfranco D'Alessio

SOMMARIO

Elementi di diritto amministrativo.

1. Premesse storiche e profili costituzionali

- 1.1. Il diritto delle amministrazioni pubbliche: diritto comune o diritto speciale distinto dal modello civilistico. Profili storici.
- 1.2. Le amministrazioni pubbliche dallo Stato borghese allo Stato pluriclasse. In particolare: l'amministrazione italiana dal l'Unità alla età giolittiana.
- 1.3. La caduta del concetto di potere esecutivo. Sostanziale autonomia del potere amministrativo dal legislativo e dal governativo. Implicazioni sui principi costituzionali di legalità, imparzialità, buon andamento.

2. Organizzazione amministrativa

2.1. Teoria dell'organizzazione:

- dai "soggetti di diritto" alle "figure soggettive"
- la problematica delle "persone giuridiche"
- uffici e organi.

2.2. L'organizzazione dei pubblici poteri:

- il sistema dei ministeri;
- il sistema degli enti pubblici;
- le aziende autonome;
- gli enti territoriali locali.

2.3. I rapporti organizzativi:

- gerarchia, direzione, controllo;
- accentramento, decentramento, deconcentrazione;
- autonomia, autogoverno.

2.4. L'impiego pubblico:

- il tradizionale modello pubblicistico;
- l'assimilazione progressiva al rapporto di lavoro privato;
- la dirigenza statale e degli enti pubblici.

3. Attività amministrativa

3.1. Nozioni generali:

- il concetto di funzione (teoria generale e diritto amministrativo);
- il concetto di discrezionalità;
- il concetto di autonomia privata delle amministrazioni pubbliche;
- i concetti di interesse legittimo e diritto soggettivo;
- il concetto di servizio pubblico.

3.2. Atti e provvedimenti amministrativi:

- attività amministrativa di diritto pubblico;
- gli elementi del provvedimento amministrativo;
- validità ed efficacia, in particolare: imperatività e autotutela;
- anomalie.

3.3. Contratti e negozi delle amministrazioni pubbliche:

- attività amministrativa di diritto privato: storia;
- legittimazione negoziale delle amministrazioni pubbliche;
- capitolati;
- tipologia dei contratti delle amministrazioni.

3.4. Procedimenti amministrativi:

- nozione;
- profili strutturali e funzionali;
- tipologia dei procedimenti;
- la partecipazione dei privati e l'accesso ai documenti.

4. Giustizia amministrativa

- Ricorsi amministrativi.
- Giurisdizione ordinaria.
- Giurisdizione amministrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.S. GIANNINI, *Diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 1988, (con esclusione della parte IV).

Si richiede, inoltre, la conoscenza della legge 8/6/1990 n. 142 e della legge 7/8/1990 n. 241.

Saranno svolte attività seminariali, con particolare riferimento alle problematiche degli enti locali, dei contratti pubblici e dei procedimenti amministrativi.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

Prof. Alberto Mura

SOMMARIO

1. Il "diritto pubblico dell'economia" nell'ambito delle scienze giuridiche.
2. Continuità storica nella regolazione pubblica dei fatti economici:
 - a) gli ordinamenti politici precedenti le rivoluzioni borghesi;
 - b) gli Stati borghesi;
 - c) gli Stati pluriclasse.
3. Regolazione pubblica dei fatti economici e equilibri interni agli apparati statali: il potenziamento progressivo delle amministrazioni.
4. Lavori pubblici
 - a) i caratteri principali dell'organizzazione e delle attribuzioni dei pubblici poteri dalla legge del 1865 ad oggi;
 - b) profili tecnico-giuridici della progettazione e realizzazione di opere pubbliche.
5. Il regime dei beni
 - a) beni pubblici, beni collettivi, beni comuni;
 - b) la disciplina pubblica dei beni e delle proprietà private.
6. Il regime delle imprese
 - a) collettivazioni e "assunzioni singolari" in mano pubblica di attività produttive;
 - b) la disciplina pubblica delle imprese private.
7. La direzione pubblica dell'economia: profili storici e giuridici delle programmazioni.
8. Una parte del corso sarà dedicata all'analisi di casi (giurisprudenziali e di prassi) concernenti le problematiche giuridiche delle proprietà, delle imprese, delle opere pubbliche.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.S. GIANNINI, *Diritto pubblico dell'economia*, Bologna, Il Mulino, 1985.

Materiali integrativi e d'aggiornamento saranno forniti durante il corso. Gli studenti potranno proporre l'utilizzazione di testi diversi da quello consigliato, che trattino le problematiche oggetto del programma.

Attività didattiche integrative saranno svolte dal dott. G. Vilella.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

Prof. Paolo Ercolani

SOMMARIO

Sviluppo economico, occupazione, disoccupazione.

1. Strumenti di analisi

- 1.1. Forze di lavoro, occupazione, disoccupazione
- 1.2. Problemi di definizione statistica della disoccupazione
- 1.3. Prodotto, produttività, costo del lavoro
- 1.4. Teorie della disoccupazione: richiami

2. Sviluppo economico, produttività, occupazione, disoccupazione

- 2.1. Le relazioni di breve e di lungo periodo tra produttività ed occupazione
- 2.2. Le relazioni di breve e di lungo periodo tra salari ed occupazione
- 2.3. Sviluppo economico e struttura dell'occupazione

3. Squilibri del mercato del lavoro italiano e politiche per l'occupazione

- 3.1. I principali squilibri del mercato del lavoro italiano
- 3.2. Le politiche per l'occupazione intraprese in Italia negli anni '80

Gli studenti frequentanti che lo desiderino possono concordare con il docente approfondimenti relativi al mercato del lavoro italiano, in sostituzione di alcune parti del programma.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.SYLOS LABINI, *Nuove tecnologie e disoccupazione*, Laterza, Bari, 1989.

Dispense a cura del docente.

TESTI DI CONSULTAZIONE

D.CIRAVEGNA, *Aspetti teorici del mercato del lavoro*, Giappichelli, Torino, 1985.

P.SINCLAIR, *La disoccupazione: Teoria economica ed evidenza empirica*, Il Mulino, Bologna, 1989.

GEOGRAFIA ECONOMICA

Prof. Francesco Adamo

SOMMARIO

PARTE I: Fondamenti di geografia economica

1. Geografia ed economia

- 1.1 Spazio geografico, sistemi e processi economici;
- 1.2 Unità e diversità del geosistema economico mondiale.

2. Spazio geografico e localizzazione; valori territoriali e agenti economici

- 2.1 Produzione;
- 2.2 Consumo;
- 2.3 Circolazione.

3. Sviluppo economico e spazio geografico

- 3.1 Teorie dello sviluppo e condizioni territoriali;
- 3.2 Diffusione geografica, strutturazione e regionalizzazione del territorio;
- 3.3 Squilibri ambientali e spaziali;
- 3.4 Politiche di sviluppo e politiche del territorio.

4. Forme di organizzazione economica del territorio

- 4.1 Paesaggi e regioni economiche;
- 4.2 Metodi e strumenti d'analisi.

Quest'ultimo punto verrà svolto con esercitazioni.

PARTE II: Il geosistema economico mondiale, unità e diversità: elementi di geografia economica regionale

1. Geografia economica regionale.
2. Modelli territoriali di sviluppo: studio di casi.
3. Analisi geografica dei mercati e strategie territoriali del marketing

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE I e PARTE II - Dispense ed eventuali testi aggiuntivi che verranno comunicati successivamente.

Prof. da nominare

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

Programmi dell'indirizzo: "PROFESSIONALE"

- Diritto tributario (1° semestre)
- Ragioneria generale ed applicata II (Annuale)
- Scienza delle finanze e diritto finanziario (2° semestre)
- Tecnica bancaria e professionale (Annuale)
- Diritto commerciale - Biennale (Annuale)

DIRITTO TRIBUTARIO

Dott.ssa Paola Valeria Renzi

SOMMARIO

PARTE I: Struttura giuridica e principi generali del sistema tributario italiano

- 1.1. Le pubbliche entrate; la norma tributaria; la potestà normativa tributaria; la potestà di imposizione ed i soggetti attivi.
- 1.2. I soggetti passivi.
- 1.3. L'attuazione della norma tributaria; il contenzioso tributario; le sanzioni; le vicende del credito di imposta.

PARTE II: Normativa vigente per le imposte sui redditi e l'IVA

- 2.1. L'imposta sul reddito delle persone fisiche.
- 2.2. L'imposta sul reddito delle persone giuridiche.
- 2.3. L'imposta locale sui redditi.
- 2.4. L'imposta sul valore aggiunto.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.TESAURO, *Istituzioni di diritto tributario*, Torino, UTET, 1987 e 1988, vol. I.

E.POTITO, *Il sistema delle imposte dirette*, Giuffrè, 1989.

Per la normativa relativa all'IVA verrà distribuita una dispensa alla fine del corso.

TESTI CONSIGLIATI

F.TESAURO, *Lineamenti del processo tributario*, Maggioli, 1991.

NOTA BENE

Si consiglia la consultazione del Testo Unico Imposte Dirette nella versione più aggiornata.

RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA II

Prof. Fiorenzo Lizza

SOMMARIO

1. Il bilancio di esercizio dell'impresa

- 1.1. Significato economico del bilancio
- 1.2. Problemi di valutazione e rappresentazione:
 - a) principi economici
- 1.3. segue: b) normativa civilistica
- 1.4. segue: c) normativa fiscale
- 1.5. Revisione e certificazione
- 1.6. Il bilancio di esercizio e la IV direttiva CEE.

2. Le gestioni comuni

- 2.1. Teoria economica delle società
- 2.2. Le società di persone
- 2.3. Le società di capitale
- 2.4. Le associazioni in partecipazione
- 2.5. Le joint-ventures.

3. Le gestioni straordinarie

- 3.1. Cessione
- 3.2. Fusione
- 3.3. Trasformazione
- 3.4. Liquidazione

4. Le crisi aziendali e le strategie di superamento

TESTI DI RIFERIMENTO

AA.VV., *Il bilancio di esercizio*, Giuffrè, Milano, 1985.

E.CAVALIERI, *Le riserve nell'economia dell'impresa*, Cedam, Padova.

TESTO UNICO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI.

F.LIZZA, *L'acquisto di azioni proprie*, Giuffrè.

F.LIZZA, *Le riclassificazioni di bilancio. Parte I. Il conto economico. Parte II. Lo stato patrimoniale*, CLUA, Ancona.

F.LIZZA, *Note sul trattamento contabile delle plusvalenze da realizzo nella disciplina del Testo Unico delle Imposte dirette*, CLUA, Ancona.

C. VERGARA, *Disfunzioni e crisi di impresa*, Giuffrè.
S. TERZANI, *Introduzione al bilancio d'esercizio*, CEDAM, Padova.
SCHILLACI, *Aspetti economico-aziendali delle joint-ventures*, Giuffrè.
AA.VV., *Le gestioni straordinarie*, Giuffrè.
O. PAGANELLI, *La valutazione dell'azienda*, UTET.

DISPENSE SULLE GESTIONI COMUNI.

Si consiglia di seguire per l'aggiornamento, le riviste professionali (Il fisco, Consulenza, Bollettino tributario, Amministrazione e finanza, etc.).

Sono previste prove scritte corrispondenti alle varie parti del programma al termine del corso.
Sono contemplate, altresì, prove sulla CO.GE e sulle analisi di bilancio.

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

Prof. Lorenzo Robotti

SOMMARIO

1. Il settore pubblico e l'economia

1.1 La giustificazione economica dell'attività pubblica

1.1.1 - La funzione allocativa

1.1.2 - La funzione redistributiva

1.1.3 - La funzione stabilizzatrice

1.2 Le scelte pubbliche

1.2.1 - Meccanismi di allocazione delle risorse

1.2.2 - Scelte pubbliche e burocrazia.

2. Il finanziamento del settore pubblico

2.1 Le risorse finanziarie del settore pubblico

2.2 I tributi

2.3 Teorie dei sistemi di imposta

2.4 Effetti economici delle imposte

2.5 L'imposta ottimale.

3. Il sistema pubblico in pratica

3.1 Il sistema tributario italiano

3.2 Il bilancio dello stato in Italia.

TESTI DI RIFERIMENTO

J.E. STIGLITZ, *Economia del settore pubblico*, Milano, Hoepli, 1989, esclusi i capp. 10, 11, 12, 13, 14, 24.

L. ROBOTTI, *Il bilancio dello Stato*, Ancona, CLUA, 1989.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

Prof. Gianmario Raggetti

SOMMARIO

All'inizio del corso verrà svolto un seminario introduttivo sui principali temi che saranno trattati durante il corso. In questa sede verranno indicati agli studenti suggerimenti per meglio valorizzare la loro frequenza al corso.

I principali argomenti che costituiscono oggetto di analisi sono, in sintesi:

L'innovazione finanziaria

- L'innovazione finanziaria.
- Gli strumenti tecnici introdotti dall'innovazione:
 - a) La carta con memoria elettronica; b) Videocompte; c) Fondi comuni di mercato mobiliare; d) Il Point of Sale; e) Pass-through securities; f) Collateralized mortgage obligations; g) Individual retirement Accounts; h) Loan participations; i) Obbligazioni Convertibili a cedola Zero; l) Franchising bancario; m) No Load Funds; n) OPA; o) Altre strutture tecniche.
- Le innovazioni tecnologiche che si collegano all'innovazione finanziaria.
- L'innovazione finanziaria nei mercati internazionali più avanzati.

L'integrazione finanziaria internazionale

- L'influenza della Comunità Europea sulla struttura e sul funzionamento dei mercati finanziari.

Il mercato finanziario nazionale

- La Borsa valori.

Gli intermediari finanziari non bancari

- Aspetti strutturali;
- Aspetti funzionali.

Gli intermediari bancari

- Gli Istituti di Credito Speciale:
 - Aspetti strutturali;
 - Aspetti funzionali.
- Le interrelazioni tra l'attività degli Istituti di Credito Speciale e quella delle Aziende di Credito.

Le aziende di credito ordinario

- L'evoluzione storica della banca.
- Le diverse categorie di Azienda di Credito.

- La funzione monetaria.
- La funzione creditizia.
- La funzione di trasmissione della politica monetaria.
- L'intermediazione bancaria, nell'ambito di mercati finanziari innovativi e competitivi.

La struttura delle aziende di credito

- Il Soggetto Economico.
- Presenza pubblica e privata ai vertici bancari. Recenti normative.
- Le dimensioni della Azienda di Credito. Banche universali. Gruppi polifunzionali.
- La ricerca del rapporto ottimale tra la dimensione aziendale e la crescita dell'efficienza.

Il capitale proprio nelle aziende di credito

- Il rafforzamento patrimoniale delle aziende di credito.
- Strategia e valore della banca, nella fase di diversificazione da attività mature ad attività emergenti.
- Convenienza alla quotazione per le banche in funzione della politica patrimoniale.
- Leverage e redditività nelle aziende di credito.

Il funzionamento delle aziende di credito

- La gestione dell'attivo e del passivo delle aziende di credito.
- I costi bancari.
- I ricavi bancari.
- La formazione dei prezzi nella gestione bancaria.
- La ricerca del divario minimo tra saggi attivi e passivi nella gestione tipica delle aziende di credito.
- I servizi bancari.
- Le strategie bancarie in contesti concorrenziali.
- Il Marketing strategico.
- I diversi modelli di Organizzazione bancaria.
- Le relazioni industriali in banca.

Il ruolo della banca centrale nei confronti della struttura e del funzionamento delle aziende di credito

- Interventi sulla struttura.
- Interventi sul funzionamento.
- Controlli ed attività di vigilanza.
- Il ruolo delle Banche Centrali dei Paesi europei nell'ambito di un sistema finanziario continentale.

Si rammenta l'opportunità di affrontare il corso dopo avere frequentato il corso di Finanza aziendale oltre ad avere superato gli esami propedeutici. La conoscenza della lingua inglese risulta utile.

Durante l'anno accademico gli studenti frequentanti potranno sostenere esami scritti parziali o essere invitati ad opportuni approfondimenti su alcuni temi di studio.
Si consiglia di affrontare il corso con la più ampia disponibilità alla lettura di testi integranti quelli minimi suggeriti di seguito.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.RUOZI (a cura di), *La gestione della banca*, EGEA, Milano, 1990.

F.CESARINI (a cura di), *Il rafforzamento patrimoniale delle banche*, Il Mulino, Bologna, 1988.

S.PREDA (a cura di), *L'innovazione finanziaria*, Giuffrè, Milano, 1988.

Per la preparazione sulle principali operazioni bancarie si veda:

R.RUOZI (a cura di), *Le operazioni bancarie*, EGEA, Milano, 1989.

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. Aldo Angelo Dolmetta

SOMMARIO

1. Il sistema del diritto commerciale. L'evoluzione storica del diritto commerciale. La collocazione attuale del diritto commerciale nel contesto del diritto privato.
2. La fattispecie impresa e le sue specificazioni. Nozione di impresa. Le categorie di impresa (per oggetto, per dimensione, per titolarità). Le forme giuridiche di esercizio dell'attività di impresa. Impresa e sistema economico.
3. Disciplina dell'impresa: la normativa costituzionale; l'imputazione dell'attività di impresa; inizio e fine dell'impresa; capacità e impresa; la pubblicità dell'impresa; le scritture contabili; le procedure concorsuali; l'azienda; la disciplina della concorrenza; i segni distintivi.
4. Le società in generale. I principi generali della materia societaria. Società e contratto. Il contratto di società.
5. Le società di persone. Regole comuni. I singoli tipi di società personali.
6. Le s.p.a. Caratteristiche generali. Costituzione. La partecipazione azionaria. Il prestito obbligazionario. Gli organi sociali. I controlli esterni. Il bilancio. Le modificazioni dell'atto costitutivo. Lo scioglimento. La liquidazione e l'estinzione.
7. Le altre società di capitali.
8. La trasformazione e la fusione.
9. La società cooperativa. Impresa mutualistica e società cooperativa. Disciplina della società cooperativa.
10. I gruppi di società.
11. I fondi comuni di investimento.
12. I consorzi.
13. I titoli di credito. Funzione dei titoli di credito e relativa definizione unitaria. Letteralità e autonomia. Eccezioni reali e personali. Titolarità e legittimazione. Forme di legittimazioni cartolari e circolazione dei titoli. Ammortamento. Titoli cambiari. Titoli obbligazionari. Titoli rappresentativi. Titoli di partecipazione. Titoli atipici.
14. I contratti cosiddetti commerciali. Caratteristiche generali. Lavendita. Il riporto e i contratti di borsa. Il contratto estimatorio. La somministrazione. Il leasing, il factoring e i contratti di credito al consumo. L'appalto. Il deposito. Il contratto di trasporto. I contratti bancari (nominati e innominati). Il contratto di assicurazione. Mandato, commissione e spedizione. Agenzia. Mediazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, I, Utet, 1987.

DI SABATO, *Manuale delle società*, terza edizione, Utet, 1990.

BELVISO, MINERVINI, GRAZIANI, *Manuale di diritto commerciale*, ultima edizione, Morano, 1990.

Per migliorare il rendimento in sede d'esame, gli studenti possono approfondire in modo particolare lo studio di una delle seguenti parti della materia:

- Diritto bancario (avvalendosi di SALANITRO, *Le banche e i contratti bancari*, Utet, 1983).
- Diritto cartolare (avvalendosi di MARTORANO, *Lineamenti generali dei titoli di credito e titoli cambiari*, Jovene, 1989).
- Diritto generale dei contratti (avvalendosi di SACCO e DE NOVA, *I contratti in generale*, nel trattato RESCIGNO, Utet, 1982).

AVVERTENZE

I testi indicati sono semplicemente consigliati. Il superamento dell'esame suppone comunque una buona conoscenza del codice e delle leggi collegate (nella materia *de qua*), vigenti al momento in cui l'esame stesso viene sostenuto.

Programmi dei CORSI A SCELTA LIBERA

- Economia e politica agraria (1° semestre)
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici (2° semestre)
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo) (Annuale)

- Merceologia (2° semestre)

(si veda programmi del II anno)

- Storia delle dottrine economiche (1° semestre)

(si veda programmi del II anno)

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

Prof. Franco Sotte

SOMMARIO

PARTE A: Sviluppo economico e ruolo dell'agricoltura

1. Sviluppo dualistico o sviluppo equilibrato

- 1.1. Lo sviluppo dal punto di vista dell'economia agraria
- 1.2. Modelli teorici di sviluppo dualistico e di sviluppo equilibrato
- 1.3. Sviluppo e integrazione internazionale
- 1.4. Le difficoltà dell'agricoltura nel corso dello sviluppo
- 1.5. Politiche agrarie passive e politiche agrarie attive

2. Sovrapproduzione e sottoalimentazione

- 2.1. Mercati agricoli, protezionismo e agricoltura nelle relazioni Nord-Sud a livello mondiale
- 2.2. Distorsioni nei mercati agricoli mondiali per effetto delle politiche monetarie e degli equilibri nei mercati finanziari

3. Relazioni tra aspetti quantitativi e qualitativi nello sviluppo dell'agricoltura

- 3.1. Teoria economica, ambiente e agricoltura
- 3.2. Valorizzazione degli aspetti qualitativi dell'agricoltura attraverso il mercato
- 3.3. Esternalità positive dell'agricoltura e politica del territorio e dell'ambiente

PARTE B: La politica agraria in Europa e in Italia

(Modulo europeo "Progetto Jean Monnet")

1. Politiche dei prezzi e dei mercati

- 1.1. Le ragioni teoriche dell'insufficienza e dell'instabilità dei redditi agricoli
- 1.2. Politiche di stabilizzazione e politiche di sostegno dell'offerta
- 1.3. Politiche della domanda
- 1.4. Politiche dei mercati

2. Politiche per il miglioramento strutturale

- 2.1. Politiche per l'impresa
- 2.2. Politiche a livello infrastrutturale
- 2.3. Politiche dei servizi per lo sviluppo
- 2.4. Politiche per l'ambiente

3. Coordinamento e controllo delle politiche agrarie

- 3.1. Programmazione in agricoltura nell'esperienza italiana
- 3.2. La politica agraria in Italia attraverso l'analisi della spesa
- 3.3. Il controllo delle politiche agrarie

4. Orientamenti per la riforma della politica agraria

- 4.1. Gli scenari futuri dell'agricoltura europea ed italiana
- 4.2. Agricoltura, politica agraria e sviluppo diffuso: il caso delle Marche
- 4.3. La riforma della politica agricola comunitaria
- 4.4. La riforma della politica agraria in Italia

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte A:

B.JOSSA (a cura di), *Economia del sottosviluppo*, Il Mulino, Bologna, 1973 (pagg. 41-48, 63-179).

F.SOTTE, *Sottoalimentazione e sovrapproduzione: un dilemma per un mondo turbolento*, "Rivista di economia agraria", n. 2, 1986 (pagg. 223-239).

Parte B (Modulo Jean Monnet):

R.FANFANI, *Lo sviluppo della politica agricola comunitaria*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990 (pagg. 257).

G.FABIANI, *L'agricoltura italiana tra sviluppo e crisi (1945-1985)*, Il Mulino, Bologna, 1986 (pagg. 9-227; 347-411).

Nel corso dell'anno accademico saranno indicati alcuni testi rivolti in particolare a presentare gli aggiornamenti in atto nel processo di riforma della politica agricola comunitaria e di conseguenza ad evidenziare i possibili scenari futuri per l'agricoltura italiana: essi saranno comunicati tempestivamente alla Clua alla quale gli studenti sono pregati di rivolgersi.

ELABORATORI ELETTRONICI E SISTEMI MECCANOGRAFICI

Prof. Massimiliano Ottaviani

SOMMARIO

1. Parte generale sull'elaborazione automatica dei dati

- Gli elaboratori elettronici
- Hard-ware e Soft-ware
- Il bit e il byte
- Il Personal Computer ed altre unità funzionali
- Aritmetica dell'elaboratore
- I sistemi operativi
- Classificazione storica evolutiva dei linguaggi: dal linguaggio macchina ai pacchetti SW orientati ai problemi
- Editori, Traduttori, Compilatori.

2. Linguaggi e applicazioni

- Un sistema operativo: elementi fondamentali del MS-DOS
- Un linguaggio algoritmico-matematico: elementi di Pascal standard
- Un foglio elettronico
- Un editore (word-processor)

3. Cenno all'evoluzione del Software moderno: diversi possibili livelli di utilizzo di linguaggi e pacchetti

- Il DOS come linguaggio
- Il foglio elettronico come linguaggio algoritmico
- Il Pascal avanzato come SW orientato ai problemi: Unit, Grafica, Oggetti.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

(corso parallelo)

Prof. Giorgio Fuà

SOMMARIO

Problemi dello sviluppo economico e della politica di sviluppo.

1. Strumenti di analisi

- 1.1 Richiami elementari di contabilità e di statistica;
- 1.2 Problematica dei confronti temporali e spaziali di reddito;
- 1.3 Tecniche di analisi dell'offerta;
- 1.4 Tecniche di analisi della domanda.

2. La crescita economica nel mondo

- 2.1 Concetti, dati statistici, uniformità;
- 2.2 Discussione delle relazioni intercorrenti tra la nozione di crescita e quella di benessere;
- 2.3 Crescenti difficoltà per una misurazione significativa della crescita.

3. Lo sviluppo economico in Italia dal 1861 ad oggi

- 3.1 Quadro d'insieme;
- 3.2 Evoluzione del mercato del lavoro;
- 3.3 Evoluzione della distribuzione del reddito;
- 3.4 Il declino relativo dell'agricoltura.

4. La struttura attuale dell'economia italiana confrontata con quella di altre economie europee

- 4.1 Confronti analitici basati sui conti nazionali e sulle statistiche finanziarie, demografiche, del mercato del lavoro, delle imprese;
- 4.2 Distinzione tra il modello dei Paesi di Sviluppo Recente (PSR), cui appartiene l'Italia, e il modello dei Paesi di Sviluppo più Antico (PSA);
- 4.3 Genesi dei caratteri e dei problemi specifici dei PSR.

5. Alla ricerca di una strategia appropriata per i PSR

- 5.1 Impostazione generale del problema; l'alternativa tra concentrazione e diffusione dello sviluppo;
- 5.2 Politica dei prezzi relativi dei fattori;
- 5.3 Politiche industriali e piccole imprese;
- 5.4 Politiche territoriali e agricoltura;
- 5.5 Politiche retributive;
- 5.6 Limiti dell'intervento pubblico.

6. Nuove indagini

Per gli studenti desiderosi di approfondimenti, il docente dedicherà alcune lezioni alla presentazione di altre recenti indagini sul l'economia italiana.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.FUA', *Lavoro e reddito* (volume I dell'opera collettiva "Lo sviluppo economico in Italia", a cura di G.Fuà), F. Angeli, Milano.

G.FUA', *Problemi dello sviluppo tardivo in Europa*, Il Mulino, Bologna.

G.FUA', *Le insidiose cifre della crescita economica*, Il Mulino, Bologna (in corso di pubblicazione).

AVVERTENZA

L'esame sarà particolarmente diretto a verificare che lo studente possieda gli strumenti dell'analisi quantitativa e sia esperto nell'uso critico dell'informazione statistica.

Per acquistare tale esperienza non basta la lettura dei testi ed occorre seguire le lezioni. Quegli studenti che fossero nell'impossibilità di seguirle e desiderassero tuttavia presentarsi all'esame sono pressantemente invitati a rivolgersi per consigli al docente nelle ore di ricevimento.

Programmi dei CORSI DI LINGUA STRANIERA

- Lingua francese (triennale)
- Lingua inglese (triennale)
- Lingua spagnola (triennale)
- Lingua tedesca (triennale)

LINGUA FRANCESE

Prof. Abdelmajid El Houssi

SOMMARIO

1. Corso per principianti

Conoscenze delle strutture di base della lingua francese ed espressione (scritta-orale) a livello elementare con l'utilizzo del vocabolario "français fondamental niveau I".

2. Corso medio-alto

Potenziamento delle capacità di comprensione ed espressione sia a livello scritto che orale mediante l'esame diretto di articoli, brani, registrazioni, che utilizzano registri linguistici diversi.

3. Corso superiore

Presentazione "exploitation" di brani di carattere economico, sociale politico e commerciale. Essi saranno presi in esame sia dal punto di vista dei contenuti che delle strutture.

Corso monografico: La décolonisation des pays francophones (1919- 1963); comune per prima e seconda lingua.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Corso per principianti

CREDIF, *Voix ed images de France*, Paris, Didier.

MAUGER, BRUEZIERE, *Le français ed la vie*, per il laboratorio.

2. Corso medio-alto

NICOLE BRAUN CONDORELLI, *Intercoodes II*, Le Monnier-Larousse.

3. Corso superiore

HENRI GRIMAL, *La décolonisation 1919-1963*, Paris, Armand Colin, 1965.

LINGUA INGLESE

Prof. Guy Aston

Prof. Janet Smith

SOMMARIO

L'insegnamento è articolato in 3 livelli, svolti normalmente all'interno del 2° e 3° anno del corso di laurea: addizionalmente al primo anno viene svolto un corso per soli principianti. L'ammissione ai corsi avviene in base ai risultati di una verifica del livello linguistico precedentemente raggiunto che si svolgerà all'inizio del secondo semestre del I anno del corso di laurea. L'insegnamento mira a sviluppare progressivamente la capacità dello studente di comprendere ed esprimersi in lingua inglese, sia per iscritto che oralmente; lo studente ha l'obbligo di superare un test di verifica al momento del passaggio dal 1° al 2° livello e dal 2° al 3°. Al 3° livello, oltre ai due corsi di lingua economica e inglese commerciale, lo studente potrà scegliere di seguire un seminario che gli offrirà ulteriori possibilità di esercizio orale. L'argomento del seminario può costituire materia all'esame orale.

1° livello: Principi della lettura inglese; conoscenze lessicogrammaticali di base; comprensione orale.

2° livello: Strategie di lettura; uso del vocabolario; conoscenze lessicogrammaticali intermedie; comprensione orale.

3° livello: La lingua dell'economia e del commercio; strategie di scrittura e di interazione orale; uso della grammatica e del vocabolario monolingue.

TESTI DI RIFERIMENTO

1° livello

DALZELL & EDGAR, *English in perspective*, Oxford.

HAARMAN et AL., *Reading skills for the social sciences*, Oxford (units 1-4).

BLUNDELL & STOKES, *Elementary task listening*, Cambridge. (Le cassette sono a disposizione presso il CISEL)

DISPENSA DI CLOZE TESTS, CLUA. (Le risposte ai cloze tests, nonchè materiali di esercitazione per il dettato sono a disposizione presso il CISEL).

2° livello

HAARMAN et AL., *Reading skills for the social sciences*, Oxford.

BLUNDELL & STOKES, *Task listening*, Cambridge. (Le cassette sono a disposizione presso il CISEL).

DISPENSA DI CLOZE TESTS, CLUA. (Le risposte ai cloze tests, nonché materiali di esercitazione per il dettato sono a disposizione presso il CISEL).

3° livello

E.ROSENTHAL FUA', *Reading in economics*, Dispensa, CLUA.

S.GREENALL, *Business targets*, Heinemann. (Le cassette sono a disposizione presso il CISEL).

J.SMITH, *Dispensa di inglese commerciale (integra il libro di testo)*, CLUA.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

Vocabolario, *The Cobuild English dictionary*, Collins.

Grammatica, *A communicative grammar of English*, Longman.

Manuale di corrispondenza commerciale: A.ASHLEY, *A handbook of commercial correspondence*, Oxford.

Tutti i testi consigliati sono disponibili per la consultazione presso il CISEL.

MODALITA' DELLE PROVE

1° livello: breve dettato e cloze test.

2° livello: breve dettato e cloze test; breve componimento scritto.

3° livello (scritto): riassunto di un brano economico in lingua; lettera o tema commerciale. Lo studente che sceglie l'inglese come seconda lingua viene ammesso direttamente alla prova orale: in tal sede dovrà svolgere un breve compito scritto.

(orale): discussione di un brano economico e di argomenti commerciali. Lo studente può, previo accordo con i docenti, portare all'esame orale altri testi che riguardano la propria specializzazione.

LINGUA SPAGNOLA

Dott.ssa Maria Nuzzo

SOMMARIO

Si articola in tre corsi di livello: elementare, medio e superiore.

I CORSO

Il corso elementare, dedicato ai principianti, o comunque a quegli studenti che abbiano forti carenze di base, è finalizzato all'acquisizione dello spagnolo fondamentale (lessico di base, principali strutture grammaticali-sintattiche, fonetica e intonazione).

Bibliografia essenziale del Corso:

1. Equipo avante, Antena 1, Madrid, SGEL, 1987. Curso de español para extranjeros. Cuaderno de ejercicios.
2. L.AMBRUZZI, Nuovo dizionario Spagnolo-Italiano e Italiano-Spagnolo, Paravia e C., 2 voll.; oppure S.CARBONELL, Dizionario fraseologico Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano, Hoepli, Milano, 2 voll.; oppure G.FRISONI, Dizionario moderno Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano, Hoepli, Milano, 2 voll.

II CORSO

Il corso medio sviluppa e completa le strutture già affrontate nel corso elementare e tende all'arricchimento del lessico anche già in senso specialistico. Esso prevede infatti, lettura, traduzione e conversazione sulla base di testi a carattere economico-politico, storico-economico, geografico-economico, ecc.

Bibliografia essenziale del Corso:

1. Equipo avante, Antena 1, Madrid, SGEL, 1987. Curso de español para extranjeros. Cuaderno de ejercicios.
2. Stessa bibliografia punto 2 del I corso.

III CORSO

Il corso superiore si articola in:

- a) lettura, traduzione e commento sulla base di testi a carattere tecnico-specialistico (economico-politico-sociologico)
- b) linguaggio delle lettere commerciali, traduzione e composizione di lettere
- c) introduzione alla economia spagnola

Testi consigliati

Vedansi quelli degli anni precedenti oltre a:

- Correspondencia comercial, Editorial Editex, Madrid, 1988
- R.TAMAMES, Introducción a la economía española, Aliansa, Madrid, 1980.

LINGUA TEDESCA

Prof.ssa Ilse Langer

SOMMARIO

L'obiettivo principale del corso triennale di tedesco è la competenza progressiva delle abilità linguistiche passive ed attive volte ad una conoscenza culturale interattiva e dialettica delle strutture socio-economiche dei paesi di lingua tedesca.

I primi due livelli mirano soprattutto all'acquisizione delle abilità orali e scritte della lingua tedesca con graduale inserimento di tematiche di civiltà ed attualità.

Il terzo livello affronta lo studio di alcuni aspetti della vita socio-economica tedesca tenendo conto del loro contesto storico-geografico e dell'attualità delle problematiche. Saranno inoltre veicolo per l'apprendimento dello specifico linguaggio economico-commerciale.

TESTI DI RIFERIMENTO

1° e 2° livello:

Sprachkurs Deutsch, DIESTERWEG - ÖBV - SAUERLÄNDER, 1990 Neufassung (Unterrichtswerk für Erwachsene), Band 1 und 2.

Ein Deutschlandbild, L.LEMMEL, edizione 1991, Valmartina.

3° livello:

Markchance Deutsch (1 und 2), JÜRGEN BOLTEN, Düsseldorf Schriftenreihe DaFS, 1988.

Im Zug der Zeit, Ein Bilderbogen durch vier Jahrzehnte Herausgegeben von Egon Hölder, METZLER - POESCHEL VERLAG, Stuttgart 1989.

Tatsachen über Deutschland, BERTELSMANN LEXIKOTHEK VERLAG.

Wirtschaft und Gesellschaft in der Bundesrepublik Deutschland, D.MEYESCH - H.UTER-WEDDE[^], J.Gross Verlag, Heidelberg.

1. SCUOLA PER ASSISTENTI SOCIALI

Direttore: prof. Massimo PACI

La Scuola ha iniziato la sua attività nell'a.a. 1990/91.

Al termine dei tre anni previsti dal piano degli studi la Scuola conferisce il Diploma di Assistente Sociale.

La Direzione della Scuola è presso l'Istituto di Storia economica e Sociologia.

1.1 Piano degli Studi

MATERIE FONDAMENTALI

I anno

- Principi e fondamenti del Servizio Sociale
- Metodi e tecniche del Servizio Sociale I
- Diritto privato, con particolare riguardo al diritto di famiglia
- Diritto pubblico, con particolare riguardo all'organizzazione della pubblica amministrazione
- Medicina sociale e Igiene
- Psicologia dello sviluppo con elementi di psicopatologia (I anno)
- Una materia complementare

II anno

- Metodi e tecniche del Servizio Sociale II
- Programmazione, amministrazione e organizzazione dei Servizi Sociali I
- Psicologia dello sviluppo con elementi di psicopatologia II
- Istituzioni di Sociologia
- Ricerca applicata al Servizio Sociale (I anno)
- Politica e legislazione sociale
- Una materia complementare

III anno

- Metodi e tecniche del Servizio Sociale III
- Ricerca applicata al Servizio Sociale (II anno)
- Programmazione, amministrazione e organizzazione dei Servizi Sociali II
- Politica dei Servizi Sociali
- Psicologia e sociologia della devianza
- Una materia complementare

MATERIE COMPLEMENTARI

- Antropologia culturale
- Diritto penale
- Diritto penitenziario
- Economia politica
- Igiene mentale e Psichiatria
- Psicologia dei gruppi e delle istituzioni
- Psicologia sociale
- Sociologia della famiglia
- Statistica sociale
- Storia delle istituzioni politiche

MATERIE COMPLEMENTARI ATTIVATE NELL'A.A. 1991/92

- Antropologia culturale
- Diritto penale
- Storia delle istituzioni politiche

1.2 Propedeuticità degli esami

Per essere ammesso all'esame di **Politica e legislazione sociale** devono essere stati superati gli esami di **Diritto privato, con particolare riguardo al diritto di famiglia e Diritto pubblico, con particolare riguardo all'organizzazione delle pubblica amministrazione.**

Per essere ammesso all'esame di **Psicologia e Sociologia della devianza** devono essere stati superati gli esami di **Psicologia dello sviluppo con elementi di Psicopatologia e di Istituzioni di sociologia.**

1.3 Norme di ammissione e di frequenza

- Non potranno essere ammessi agli esami coloro i quali non avranno depositato presso la Segreteria Studenti i titoli originali degli studi in base ai quali ottenere l'iscrizione all'Università (Art.1 del R.D.L. 4 giugno 1938, n. 1269).

- E' vietata l'iscrizione contemporanea a diverse Università e a diversi Istituti di Istruzione superiore, a diverse Facoltà e Scuole della stessa Università e dello stesso Istituto e a diversi Corsi di Laurea o di Diploma della stessa Facoltà o Scuola (Art.142 T.U. 31 agosto 1933, n. 1592).

- ~~Alla Scuola non sono ammessi più di 20 studenti per ogni anno di corso.~~

- Le tasse scolastiche relative a ciascun anno accademico sono uguali a quelle degli studenti iscritti al corso di laurea in Economia e Commercio.

Non sono ammesse abbreviazioni di corso.

Per informazioni rivolgersi a:

- Segreteria studenti scuole di specializzazione: tel. 2202313

2. SCUOLA PER TECNICI DELL'AMMINISTRAZIONE AZIENDALE

La Scuola non è ancora attivata.

3. DOTTORATO DI RICERCA IN ECONOMIA POLITICA

Coordinatore: prof. Paolo PETTENATI

Durata e ammissione - Con D.M.P.I. del 15/6/1982 la Facoltà di Economia e Commercio è stata abilitata al rilascio del titolo di Dottore in ricerca in Economia Politica. Il Dottorato ha sede amministrativa in Ancona - Dipartimento di Economia - ed ha quali sedi consorziate le Università di Macerata e di Urbino.

Al corso, che è suddiviso in due moduli della durata complessiva di tre anni, si accede per concorso, riservato ai laureati italiani ovvero ai possessori di titolo equipollente conseguito presso Università straniera.

I posti disponibili sono di norma otto. Il termine per la presentazione delle domande scade verso la metà di agosto (uscirà in primavera un apposito bando).

L'esame di ammissione consiste in una prova scritta di Economia e in un colloquio, nel corso del quale i candidati dovranno dimostrare anche la buona conoscenza di almeno una lingua straniera.

Borse di studio - Ai concorrenti italiani che avranno superato le prove d'esame e che saranno ammessi al corso di dottorato verrà conferita una borsa di studio di tredici milioni di lire l'anno (purché il loro reddito annuo personale non sia superiore a quindici milioni di lire).

Le borse verranno maggiorate del 50% per i periodi di studio e di ricerca trascorsi presso Università straniere con l'autorizzazione del collegio dei docenti.

Collegio dei docenti - Il programma del dottorato di ricerca è stabilito di anno in anno dal collegio dei docenti. Il Collegio è attualmente composto dai proff. Pietro Alessandrini, Renato Balducci, Giuliano Conti, Marco Crivellini, Giorgio Fuà, Carlo Giannini, Riccardo Mazzoni, Alberto Niccoli e Paolo Pettenati dell'Università degli Studi di Ancona, dai proff. Giorgio Galeazzi e Giancarlo Martinengo dell'Università degli Studi di Macerata e dai proff. Giancarlo Polidori e Pier Carlo Padoan dell'Università degli Studi di Urbino.

Programma del corso - Il programma di norma si sviluppa nel seguente modo:

1° anno - Gli allievi svolgono un'attività di studio e di ricerca a tempo pieno presso il Dipartimento di Economia di Ancona nell'ambito di sei cicli di seminari:

1. Metodi quantitativi e modelli econometrici
2. Sviluppo economico e mutamenti strutturali
3. Collocazione dell'Italia nell'economia mondiale
4. Impresa e mercato
5. Metodi e strumenti della politica economica
6. Credito e finanza.

Al termine del 1° anno agli allievi che abbiano superato le prove finali verrà rilasciato dal Collegio dei docenti un attestato che certifica il raggiungimento di una preparazione equivalente a quella richiesta per il livello di "Magister Scientiarum" in Economia (Master of Science in Economics).

2° e 3° anno - Gli allievi ammessi a proseguire gli studi dedicheranno gli ultimi due anni alla preparazione della tesi di dottorato ed al perfezionamento nel settore prescelto, sotto la guida di un docente ed eventualmente con periodi di specializzazione presso altre Università o centri di ricerca in Italia o all'estero.

Titolo di dottore di ricerca - Verrà conferito con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica a chi avrà conseguito risultati di rilevante valore scientifico, documentati da una dissertazione finale scritta che sarà valutata da una commissione nazionale di nomina ministeriale.

Prospettive - Il dottorato di ricerca facilita l'accesso alla carriera universitaria ed a quelle carriere, presso enti pubblici e privati o presso organismi internazionali, per le quali siano richieste rilevanti attitudini alla ricerca.

In molti casi è apprezzata e valutata positivamente anche la frequenza del solo 1° anno del corso (livello "master").

Parte Quinta

STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI

1. Aule
2. Biblioteca
3. Centro Elaborazione Dati
4. CISEL
5. Servizio fotocopie

1. AULE

Le aule didattiche sono distribuite presso il Palazzo degli Anziani e presso lo stabile di Via Pizzecolli 68, due aule sono dislocate una in Via Zappata (ex Cinema Splendor) e l'altra in Via S. Martino presso il Cinema ENEL.

Palazzo degli Anziani

Aula Magna - 1° piano	220 posti
Aula del Caminetto - 1° piano	60 "
Sala Consiglio - piano terra	35 "
Aula 1 - piano terra	50 "
Aula 3 - 3° piano	70 "
Aula Ist. Scienze Giuridiche - 3° piano	30 "

Stabile di Via Pizzecolli, 68

Aula A - 1° piano	240 posti
Aula C - 2° piano	110 "
Aula D - " " (Audiovisivi)	90 "
Aula E - 3° piano	24 "
Aula F " "	80 "
Aula G " "	130 "
Aula H " "	80 "
Aula L - 4° piano	80 "

Aula S dislocata in Via Zappata (ex cinema Splendor)	300 posti
---	-----------

Cinema ENEL in Via S. Martino	300 posti
-------------------------------	-----------

2. BIBLIOTECA

2.1 Alcune indicazioni generali

La Biblioteca è aperta tutti i giorni non festivi con il seguente orario:

LUNEDI' - VENERDI'	8.30 - 19.00
SABATO	8.30 - 13.00

La Biblioteca è chiusa nel periodo 5 - 20 agosto di ogni anno per inventario.

Tutte le opere, ad esclusione di quelle in microschede, microfilm e su nastro audio, sono collocate sugli scaffali a libera disposizione degli utenti.

Sono a disposizione degli utenti Personal Computers per la ricerca automatizzata delle opere entrate in Biblioteca dopo il 1983.

Indicazioni quantitative (dicembre 1990):

Libri posseduti: 65.000

Testate di periodici in complesso: 2.000

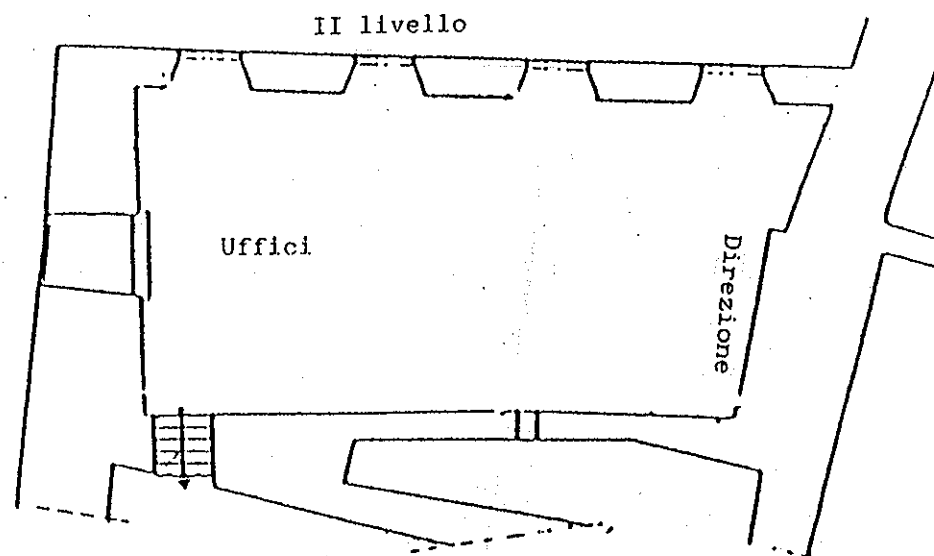
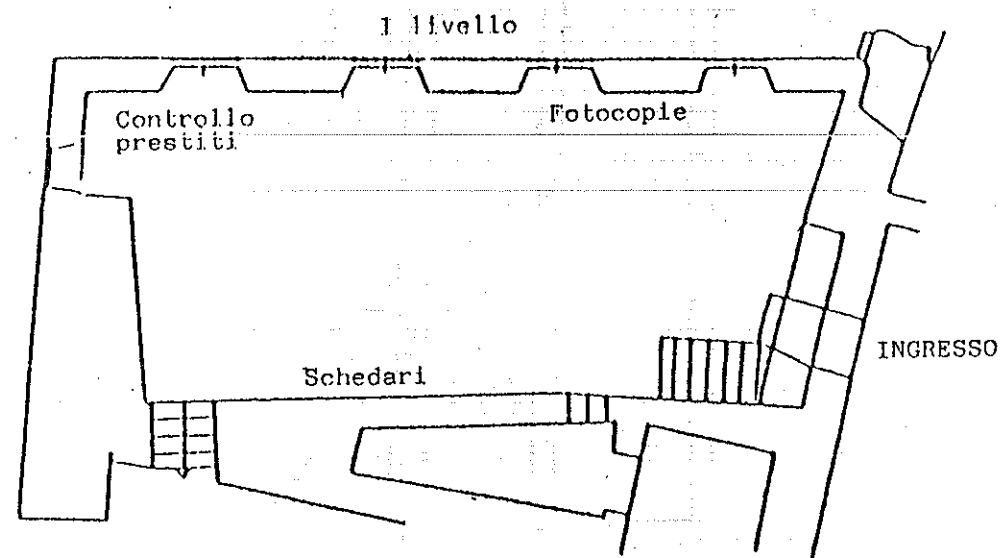
Annate di periodici in complesso: 27.500

Testate di periodici ricevuti correntemente: 1.275

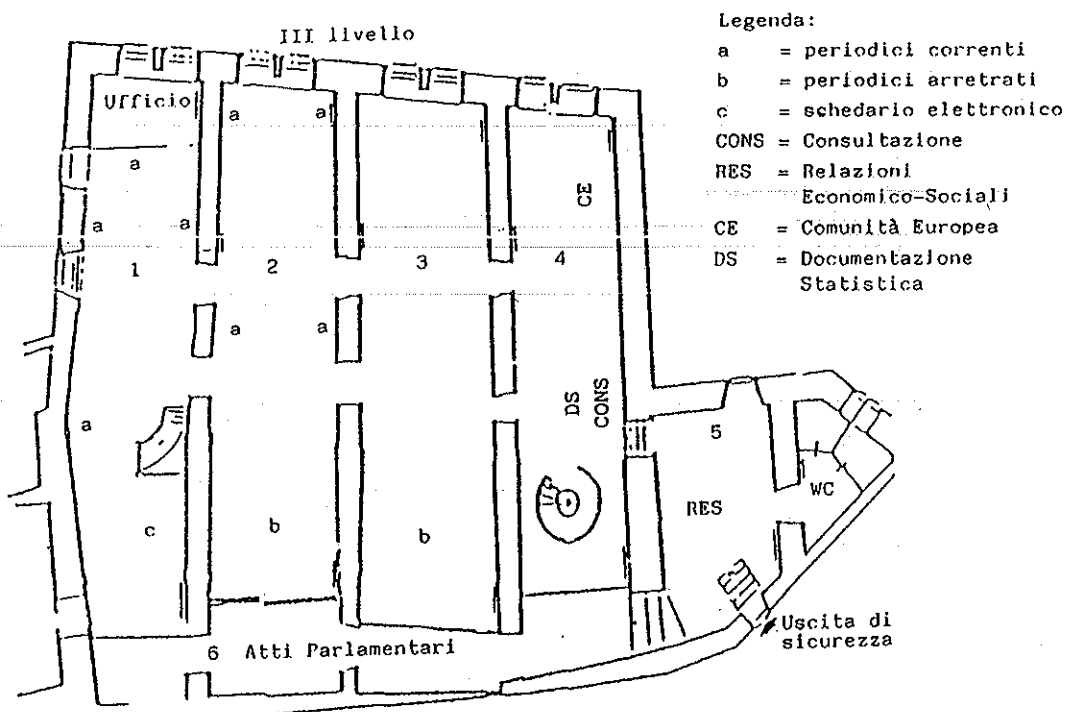
Posti studio: 180

2.2 Pianta

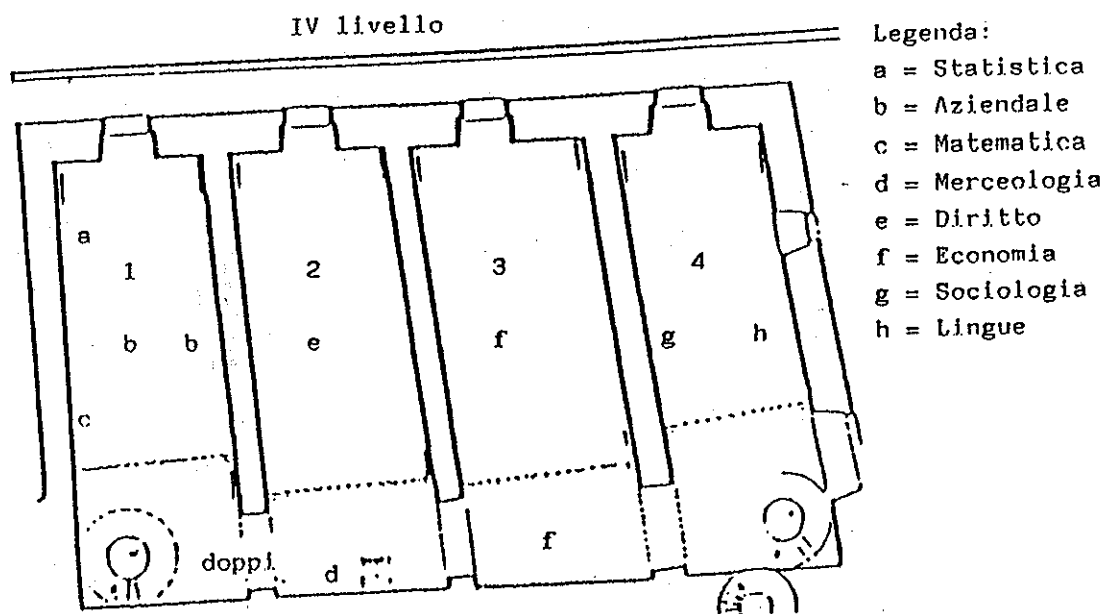
Piante I e II livello



Pianta III livello



Pianta IV livello



2.3 Organizzazione delle opere possedute

Per ciascuna sezione vengono indicate di seguito le caratteristiche principali e la collocazione topografica.

Documentazione statistica - DS

Libri e periodici (annate correnti e arretrate) a prevalente carattere di documentazione statistica.

La Biblioteca riceve tutte le pubblicazioni CE, OECD, e gran parte di quelle, aventi carattere economico-sociale, pubblicate da importanti organismi nazionali e internazionali (ISTAT, ISCO, ONU, ILO, IMF, WORLD BANK).

Le opere sono classificate per materia.

Collocazione: sale al III livello n. 4.

Comunità Europee - CE

Libri e periodici (annate correnti e arretrate) pubblicati dalla CE, ad esclusione di quelli aventi carattere di documentazione statistica (collocati in DS).

Dal 1985 la Biblioteca riceve tutte le pubblicazioni della CE.

Le opere sono classificate per materia.

Collocazione: sala al III livello n. 4.

Relazioni economico-sociali - RES

Periodici (annate correnti e arretrate) pubblicati da imprese, enti, istituzioni nazionali e internazionali il cui contenuto prevalente consiste in documentazione sull'evoluzione economico-sociale di imprese, singoli paesi o aree geografiche.

Le opere sono classificate per materia.

Collocazione: sala al III livello n. 5.

Periodici - PER

Tutte le pubblicazioni periodiche, salvo quelle contenute in CE, DS, RES.

Annate correnti - PER. CORR.:

suddivise per argomento in 9 categorie (P1 - P9).

Collocazione: P1 - P6 sala al III livello n. 1

Collocazione: P7 - P9 sala al III livello n. 2

Annate arretrate - PER. ARR. -:

Collocazione: sale al III livello nn. 2 e 3.

Libri

Sono suddivisi in 9 categorie, ciascuna delle quali a sua volta suddivisa in numerose classi.

CATEGORIE

01 Consultazione

08 Lingue

fino al 1985 dal 1986

A ECON.

B AZ.

M MERC.

D DIR.

E SOC.

H MAT.

S STAT.

COLLOCAZIONE

sala III livello n. 4

sala IV livello n. 4

sala IV livello n. 3

sala IV livello n. 1

corridoio IV livello

sala IV livello n. 2

sala IV livello n. 4

sala IV livello n. 1

sala IV livello n. 1

Opere in microfilm e microschede

La Biblioteca possiede materiale in microfilm e microschede (riconoscibili in catalogo dalla collocazione "Mc...").

Il materiale deve essere richiesto al personale.

La Biblioteca dispone di un lettore-stampatore collocato nel locale degli uffici e di due lettori collocati nella sala al III livello n. 1.

Opere su nastro audio

La Biblioteca possiede materiale su nastro per l'apprendimento delle lingue.

Il materiale è disponibile presso il CISEL in Via Pizzecolli 68.

Opere possedute dagli Istituti e dal Dipartimento

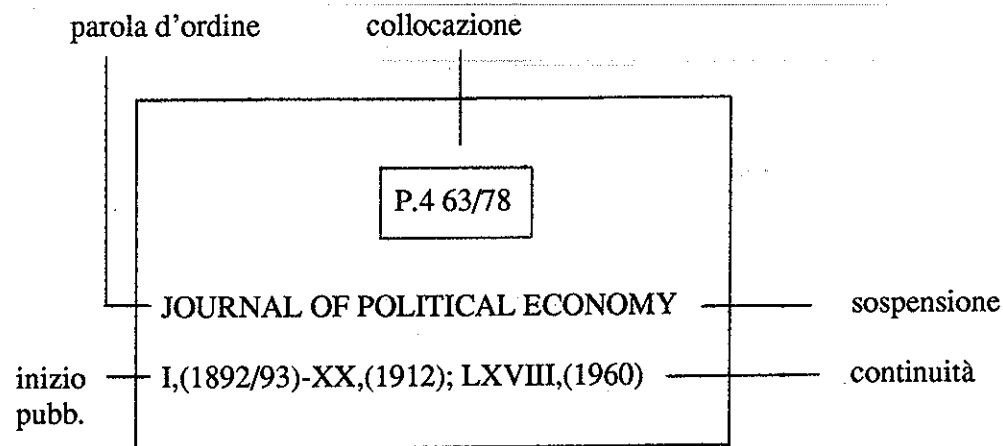
Gli Istituti e il Dipartimento di Economia della Facoltà posseggono un numero limitato di opere che vengono prevalentemente utilizzate quale strumento di lavoro dei docenti.

Tali opere compaiono nel catalogo della Biblioteca (sono riconoscibili in quanto al posto della collocazione compare l'indicazione "Ist..."), ma la loro consultazione è regolata da norme stabilite dai singoli istituti e, in genere, la loro utilizzazione da parte di estranei è fortemente limitata.

2.4 Guida alla ricerca delle opere dello schedario cartaceo (esempi)

Periodici

ES. N. 1

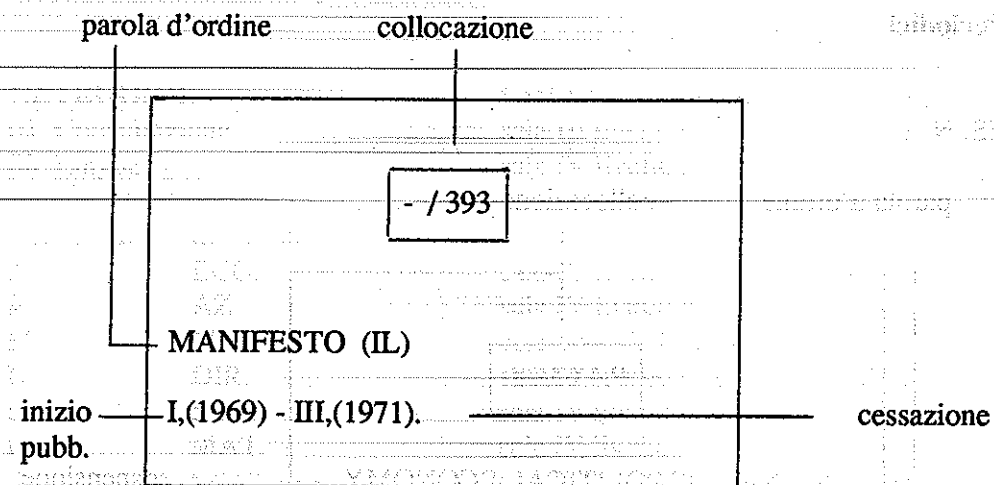


In questo esempio la collocazione va così interpretata:

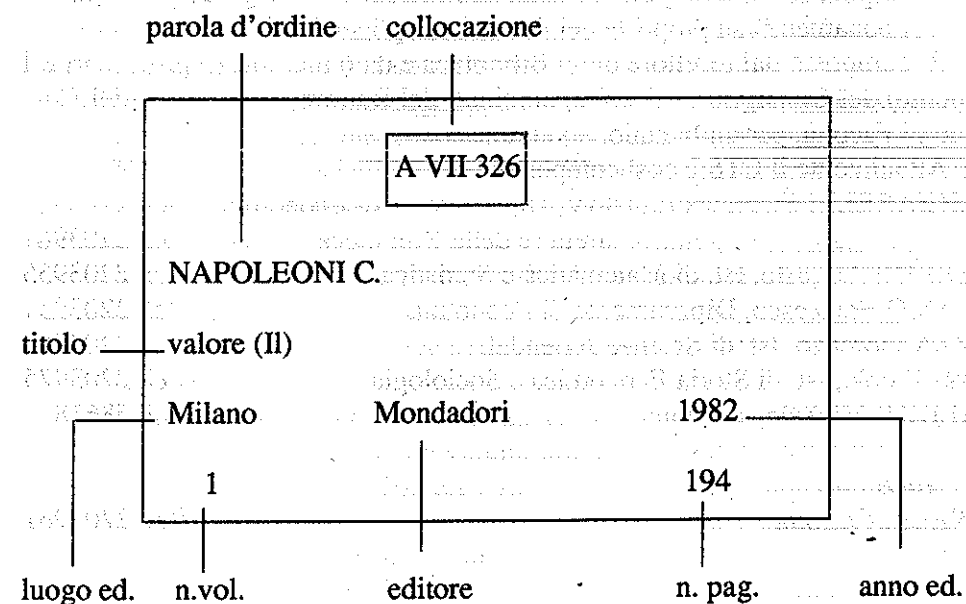
P.4 = indica la categoria.

63 = indica la posizione dell'annata corrente della rivista sale al III livello n. 1 e 2.

78 = indica la posizione delle annate arretrate della rivista sale a III livello n. 3 e 2.



In questo caso il periodico è collocato soltanto nella sezione annate arretrate sale al III livello n. 2 e 3.



La parola d'ordine non è costituita dal cognome dell'autore ma dalla prima parola del titolo quando gli autori sono più di tre.

Quando il libro è "a cura di...", la parola d'ordine è costituita dal cognome del curatore seguito da (ed.).

In ogni caso la scheda con il nome di ciascun autore e curatore è presente nello schedario e la collocazione risulterà tra parentesi tonde.

Lo schedario in carta è aggiornato al 31-12-1988.

Il materiale librario acquisito dal 1-1-1989 va ricercato in computer.

2.5 Direzione e personale

Comitato Tecnico Scientifico CTS

E' responsabile della politica della Biblioteca. Decide gli acquisti (libri e nuovi abbonamenti) su proposta dei docenti e degli studenti.

E' composto dal direttore della Biblioteca e da 6 membri (5 professori e 1 studente) del Consiglio di Facoltà, nominati dal Rettore, su proposta del Consiglio di Facoltà, per un biennio.

Attualmente il CTS è così composto:

PESCIARELLI Enzo, coordinatore, Dipartimento di Economia	tel. 2203901
CINELLI Carlotta, segretario, direttore della Biblioteca	tel. 2203961
MERLINI Augusto, Ist. di Matematica e Statistica	tel. 2203955
ADAMO Francesco, Dipartimento di Economia	tel. 2203951
LIZZA Fiorenzo, Ist. di Scienze Aziendali	tel. 2203989
SORI Ercole, Ist. di Storia Economica e Sociologia	tel. 2203975
BALDINI Michele, studente	tel. 58618

Direttore

CINELLI Carlotta tel. 2203961

Personale

ADDETTI

COMPITI PRINCIPALI

TEL.

ALBINI Massimo	Sezione periodici	2203915
SIMONCINI Stefania	DS, CE, RES e schedatura	2203903
CARDINALETTI Francesca	Amministrazione	2203944
LORENZETTI Palmiro	Microschede, ascolto, manutenzione attrezzature e rilegatura	2203915
SEBASTIANELLI Stefania	Schedatura, preparazione materiale di documentazione, controllo ordinazioni	2203995
ANGIOLETTI Alberto	Controllo ingresso, prestiti e rordino materiale librario	2203904
FALCINELLI Giuseppe		
LUCESOLI Lucio		
PAOLONI Rolando		

2.6 Regolamento

ART. 1 - Chiunque intenda accedere alle sale della Biblioteca è tenuto a consegnare all'incaricato un documento di identità ed è tenuto inoltre a depositare nell'apposito armadietto, del quale riceverà la chiave dall'incaricato, soprabito, ombrello, ed ogni cartella o valigia. Il documento di identità sarà restituito al momento della riconsegna della chiave dell'armadietto. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per oggetti e valori ivi depositati.

ART. 2 - L'accesso alla Biblioteca è libero per gli studenti e per i docenti della Facoltà di Economia e Commercio dietro presentazione di un documento di riconoscimento.

A tutti gli altri, che abbiano necessità di consultare il materiale esistente in Biblioteca, viene rilasciato un permesso nominativo, che può essere:

- giornaliero (non più di due permessi alla settimana)
- settimanale
- continuativo (su richiesta motivata al Comitato Tecnico Scientifico).

L'accesso in Biblioteca con volumi propri, con volumi della Biblioteca ottenuti in prestito esterno, o con altro materiale di lavoro è consentito, ma in tal caso il lettore deve avvisare l'addetto alla sorveglianza e sottoporsi sia all'entrata che, soprattutto all'uscita, ad un suo controllo diretto.

ART. 3 - Il lettore che intende consultare per la lettura volumi o riviste ne compie personalmente l'individuazione negli scaffali, sulla base della collocazione quale risulta dallo schedario e dalle piante delle aule; colloca al posto dell'opera presa in lettura l'apposita schedina compilandola; al termine della lettura non ricolloca al suo posto l'opera ma la lascia sul tavolo di lettura. La ricollocazione delle opere negli scaffali è affidata al personale di Biblioteca.

ART. 4 - Il lettore che intende prendere in prestito un'opera è tenuto a compilare l'apposita scheda e a presentarla, unitamente al volume, al personale di Biblioteca, che effettua la registrazione del prestito su apposito libro.

Al momento della restituzione al lettore deve essere riconsegnata la scheda a suo tempo compilata.

Sono ammessi al prestito tutti coloro che hanno libero accesso alla Biblioteca (docenti e studenti della Facoltà, titolari di un permesso continuativo, come da ART. 2).

Al prestito vanno applicate le seguenti regole:

a) Numero dei libri:

1. fino ad un massimo di cinque per i docenti della Facoltà;
2. fino ad un massimo di tre, per tutti gli altri.

b) Durata del prestito:

1. prestito ordinario di 15 giorni;
2. rinnovo automatico: se il libro in prestito non viene riconsegnato alla scadenza dei primi 15 giorni, il prestito si considera automaticamente rinnovato per un periodo straordinario, che può avere la durata massima di 30 giorni, durante il quale il libro può essere richiesto dalla direzione della Biblioteca e, in tal caso, va riconsegnato entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre una settimana.

c) Registrazione:

all'atto del prestito il lettore è tenuto a compilare una apposita scheda, con l'indicazione dei dati riguardanti il libro (autore, titolo, collocazione), il lettore (nome, cognome, indirizzo, eventuale numero di telefono) e la scadenza del prestito ordinario (15 giorni); nel firmare la scheda il lettore si impegna a restituire il libro senza nessuna alterazione e nello stesso stato di conservazione e secondo le regole stabilite (in particolare ai punti b.1 e b.2); una copia della scheda viene rilasciata al lettore e l'originale viene conservato presso la direzione della Biblioteca fino alla restituzione del libro.

d) Sanzioni:

i lettori che non rispettano le norme suddette vengono esclusi dal prestito. Tutti coloro che non restituiscono alla Biblioteca un'opera avuta in prestito o la restituiscono comunque danneggiata, debbono sostituirla con un altro esemplare integro della stessa edizione. Qualora ciò non fosse possibile devono versare alla Cassa dell'Università una somma pari al triplo del valore dell'opera (valore inventariale aggiornato al tempo della mancata restituzione).

ART. 5 - Sono in ogni caso esclusi dal prestito:

- a) i quotidiani e le riviste, tanto rilegati in annate quanto in fascicoli;
- b) le enciclopedie, le collane non monografiche, i dizionari, il materiale audiovisivo, i repertori bibliografici e in genere tutte le opere di consultazione;
- c) i libri di testo, definiti "testo di riferimento" nella guida della Facoltà o da disposizioni dei docenti ufficiali relativamente all'anno in corso (non si intendono "testi di riferimento" quei testi definiti "testi di consultazione" o "testi consigliati" come completamento ai testi obbligatori);
- d) Documentazione Statistica - DS -; Relazioni economico-sociali - RES - e Comunità Europea - CE -;
- e) le opere manoscritte, le opere di grande pregio e tutte le pubblicazioni precedenti il 1800.

3. CENTRO ELABORAZIONE DATI "R. GUZZINI"

E' funzionante, nei locali di Via Pizzecolli 37, un centro operativo di elaborazione dati per fornire un supporto agli studenti ed ai docenti della Facoltà sul piano della didattica, della preparazione delle tesi e delle ricerche.

L'accesso al centro è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la Segreteria dello stesso.

Il Centro è una sezione del CEDUA - Centro Elaborazione Dati Università di Ancona. Attualmente direttore del CEDUA è il prof. Maurizio PANTI.

Per informazioni rivolgersi a:

- Sig.ra Maria Grazia ARINGOLI: tel. 2203945

4. CISEL

Il CISEL (Centro Interdipartimentale di Servizi Linguistici) ha lo scopo di predisporre attrezzature e fornire servizi linguistici di supporto ai vari settori di ricerca e all'attività didattica dell'Università, anche in funzione di scambi internazionali.

E' funzionante, nei locali di Via Pizzecolli 68, un laboratorio linguistico ed è, in via di istituzione una mediateca, con possibilità di accesso anche individuale per ascolto, visualizzazione e documentazione.

Attualmente direttore del Centro è il prof. Guy ASTON.

L'accesso al centro è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la segreteria dello stesso.

Per informazioni, rivolgersi a:

- dott.ssa Olga KESSLER, segretario tecnico-didattico: tel. 2203917
- dott.ssa Paola FATTORINI, segretario amministrativo: tel. 2203919
- sig. Bruno ZANNELLA, assistente amministrativo: tel. 2203939
- dott.ssa Paola PICCIONI, addetto Mediateca: tel. 2203992
- sigg. Davide FINOCCHI, Sandro GIANFELICI, tecnici di laboratorio: tel. 2203905

5. SERVIZIO FOTOCOPIE

La Facoltà dispone di un servizio fotocopie all'interno della Biblioteca.

Tutti possono usufruire di tale servizio al prezzo di costo secondo apposite norme.

Parte Sesta

RAPPORTI INTERNAZIONALI

1. Organizzazione

2. Programma ERASMUS

3. Accordo con l'Università di Danzica

4. Azione Jean Monnet

1. ORGANIZZAZIONE

Il processo di internazionalizzazione e, in particolare, di integrazione europea coinvolge anche le Università, con una serie di iniziative in continua espansione ed evoluzione.

Per l'attivazione ed il coordinamento delle iniziative da intraprendere e per la diffusione delle relative informazioni, l'Università di Ancona ha istituito:

a) una **Commissione per i rapporti internazionali** composta dai proff.:

Enrico BERTOLI (coordinatore) Facoltà di Medicina e Chirurgia

Giovanni CANCELLIERI, Facoltà di Ingegneria

Fabrizio FATICHENTI, Facoltà di Agraria

Paolo PETTENATI, Facoltà di Economia e Commercio

b) un **Servizio congressi e relazioni culturali**, istituito presso il Rettorato, Piazza Roma 22, che tra le sue funzioni ha anche quella di raccogliere la documentazione (programmi, moduli, scadenziari, ecc.) relativa ai progetti internazionali attivati e da attivare. Per informazioni, rivolgersi a:

- Sig.ra Marta SABBATINI, tel. 2202344

- Sig.ra Luciana MARTINI, tel. 2202344

Indicazioni generali su tutta la materia vengono fornite dalla Guida dello Studente dell'Università di Ancona, alla quale si rinvia. Qui di seguito, vengono brevemente presentate le iniziative che direttamente riguardano la Facoltà di Economia e Commercio.

2. PROGRAMMA ERASMUS

Nell'ambito del "Programma di azione comunitaria in materia di mobilità degli studenti" (ERASMUS), per l'a.a. 1991/92 la Facoltà di Economia e Commercio ha attivato i seguenti programmi interuniversitari di cooperazione (PIC).

2.1 Programma European Business Certificate (EBC)

- direttore del programma: prof. Sergio SILVESTRELLI

(Ist. di Scienze Aziendali) - tel. 2203969

- coordinatore tecnico-organizzativo: dott.ssa Olga KESSLER
(CISEL) - tel. 2203917

a) Le istituzioni universitarie che costituiscono il network sono le seguenti:

- Fachhochschule für Wirtschaft Pforzheim (Germania) - Pforzheim
- Fundacion Universitaria San Pablo (Spagna) - Madrid
- Ecole Supérieure de Commerce Dijon (Francia) - Dijon
- Ecole Supérieure du Commerce Extérieur (Francia) - Parigi
- Leeds Polytechnic (Gran Bretagna) - Londra
- South Bank Polytechnic (Gran Bretagna) - Londra
- University of Thessaloniki (Grecia) - Salonicco
- Università degli Studi di Ancona (Italia) - Ancona

- Instituto Superior de Ciencias do Trabalho e da Empresa (Portogallo) - Lisbona

b) Il programma è rivolto agli studenti della nostra Facoltà iscritti al IV anno o laureandi ed offre la possibilità di frequentare vari Corsi di Management specialistici "di livello avanzato", che vengono scelti dal singolo studente secondo i propri obiettivi di formazione culturale e professionale.

c) Il programma di studi prevede la partecipazione a n. 2 semestri didattici (in pratica la durata è di n. 9 mesi, da ottobre a giugno dell'anno successivo) e le ricerche svolte nell'ambito del programma potranno essere utilizzate per la svolgimento della tesi di laurea presso la nostra Facoltà.

d) Se il programma di studi viene completato regolarmente, vengono convalidati nel nostro Corso di laurea n. 3 esami in discipline aziendali e n. 1 esame di lingua straniera (prova scritta).

e) Considerate le diverse caratteristiche della nostra Facoltà e delle altre Istituzioni europee, i Corsi di Management, che vengono seguiti all'estero dai nostri studenti, hanno un carattere più manageriale ed operativo e pertanto risultano complementari alle discipline aziendali istituzionali attivate presso la nostra Facoltà.

f) A conclusione del programma di studi, se lo studente supera gli esami nelle materie scelte, gli viene rilasciato dalla Istituzione Universitaria straniera l'"European Business Certificate", che è un certificato riconosciuto a livello europeo.

2.2 Programma "Additional Certificate in European Management and Business Studies" (ACE)

Il direttore del programma e il coordinatore sono gli stessi del Programma EBC.

a) Le Istituzioni Universitarie sono quelle costituenti il network EBC.

b) Il programma è rivolto agli studenti della nostra Facoltà iscritti almeno al III anno; esso offre la possibilità di frequentare vari Corsi di Management "di livello intermedio", oltre a strutture di assistenza linguistica.

c), d), e) Valgono le norme dei punti c), d), e) del programma EBC.

f) A conclusione del programma, se lo studente supera gli esami nelle materie scelte, gli viene rilasciato l'"Additional Certificate in European Management and Business Studies", che è riconosciuto a livello europeo.

Nell'a.a. 1991-92 i due programmi EBC e ACE permettono a n. 26 nostri studenti di studiare all'estero e a n. 26 studenti stranieri provenienti dalle Istituzioni sopra indicate, di perfezionare i loro studi frequentando vari Corsi presso la nostra Facoltà.

2.3 Programma di Economia Politica

Con:

- Università di Glasgow (Scozia)
- Università di Kiel (RFG)

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Economia, tel. 2203927.

3. ACCORDO CON L'UNIVERSITA' DI DANZICA (POLONIA)

Il 2 maggio 1990 è stato siglato un accordo di cooperazione tra l'Università di Ancona e l'Università di Danzica, che si propone di favorire gli scambi culturali a tutti i livelli (docenti, ricercatori e studenti). In questo ambito, verranno messi a punto specifici programmi di cooperazione tra la nostra Facoltà, le due Facoltà di Economia (l'una della Produzione, l'altra dei Trasporti) e l'Istituto di Economia del Politecnico dell'Università di Danzica.

4. AZIONE JEAN MONNET

Nell'ambito dell'Azione Jean Monnet per l'"Insegnamento sull'integrazione europea nell'Università", avente lo scopo di incoraggiare le Università dei Paesi membri della CEE ad adeguare il contenuto degli insegnamenti agli sviluppi comunitari, la nostra Facoltà ha ricevuto un finanziamento per l'attivazione di un "Modulo europeo" sulla "Integrazione economica europea".

Il "Modulo europeo" prevede l'inserimento di cicli brevi di lezioni e seminari sul tema della integrazione economica europea in alcuni dei corsi attivati.

Come viene espressamente indicato nei programmi di insegnamento, il ciclo "europeo" riguarda i corsi di:

- 1) Economia Internazionale
- 2) Economia Monetaria e Creditizia
- 3) Politica Economica e Finanziaria II
- 4) Economia e Politica Agraria.

Il coordinatore del "Modulo europeo Progetto Jean Monnet" è il prof. Giuliano CONTI.

Parte Settima

ASSOCIAZIONI

1. AIESEC

2. ALFEA

1. AIESEC

Fondata nel 1948 ed oggi diffusa in 61 nazioni, l'AIESEC (Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales) è un'organizzazione particolarmente sensibile ai problemi del divario tra il mondo accademico e la realtà produttiva.

Con le proprie caratteristiche d'indipendenza, apoliticità, essa si prefigge la diffusione ed il perfezionamento, a livello internazionale, delle migliori tecniche gestionali proprie dei diversi ambienti economici e universitari.

Con questi obiettivi, l'AIESEC ha finora offerto ed offre a migliaia di studenti, italiani e stranieri, la possibilità di compiere una concreta esperienza di vita aziendale (lo stage) per periodi varianti tra i 2 ed i 18 mesi.

Inoltre promuove tutta una serie di iniziative collaterali, quali incontri di introduzione professionale, corsi di approfondimento di specifici aspetti economici, tenuti pariteticamente da docenti universitari o da qualificati professionisti, business games, conferenze, seminari, summer school, training programs ed altro ancora.

Per informazioni telefonare al 204334.

2. ALFEA

L'ALFEA (Associazione Laureati della Facoltà di Economia e Commercio di Ancona) è stata costituita il 20 gennaio 1990 e si propone di:

- a) promuovere ogni iniziativa atta a mantenere le relazioni culturali tra i soci e la Facoltà di Economia e Commercio di Ancona e a contribuire alle attività e allo sviluppo di quest'ultima;
- b) raccogliere, diffondere e valorizzare le informazioni relative ai soci e alle loro attività;
- c) stabilire e sviluppare le relazioni tra i soci con iniziative di carattere professionale, culturale e sociale;
- d) concorrere ad orientare gli studenti, ad aggiornare i laureati e, in generale, a favorire i collegamenti tra percorsi formativi e attività lavorative.

Tra le varie iniziative, l'ALFEA ha istituito il premio annuale "Il laureato dell'anno", di lire 2.000.000, che viene attribuito al neo-laureato che ha ottenuto la laurea con il maggior punteggio, la migliore valutazione della tesi, la più alta media dei voti di esame e il minor numero di anni.

Il premio per il 1991 (con riferimento alle sessioni di laurea dell'a.a. 1989-90) è stato vinto dalla dott.ssa Katia RAMAZZOTTI.

Per il biennio 1990-92 l'assemblea dei soci ha nominato il seguente direttivo:

- dott. Claudio ROSSI - presidente
- dott. Maria LUCCHETTI - vice-presidente
- dott. Paolo LUCCONI - segretario
- dott. Andrea ZAMPINI - tesoriere
- prof. Valeriano BALLONI
- dott. Marco BELLARDI
- dott. Gianni CROSTA
- dott. Gianluigi GENTILI

Il Preside pro-tempore della Facoltà di Economia e Commercio è membro di diritto del Consiglio direttivo.

Per informazioni, rivolgersi a:

sig.na Elisa ORAZI, Via Pizzecolli, 68 - Ancona.

Il presente documento ha lo scopo di fornire informazioni relative alla struttura e all'attività della Facoltà di Economia e Commercio, nonché di illustrare i programmi di studio e di ricerca. Il documento è diviso in tre parti: la prima parte illustra la struttura della Facoltà, la seconda parte illustra i programmi di studio e di ricerca, e la terza parte illustra i servizi offerti dalla Facoltà.

APPENDICI

1. Dati statistici sulla Facoltà
2. Indice analitico dei programmi e dei titolari degli insegnamenti
3. Indirizzi e numeri telefonici

I. DATI STATISTICI SULLA FACOLTA'

Tav. 1 - Andamento delle iscrizioni

A.A.	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	Totale in corso	Fuori corso	Totale iscritti	% Fuori corso
MEDIE								
70/71-74/75	340	213	169	170	892	307	1199	26
75/76-79/80	739	408	254	183	1584	369	1953	19
1980/1981	818	492	433	292	2035	577	2612	22
1981/1982	744	500	416	375	2035	683	2718	25
1982/1983	727	485	376	355	1943	773	2716	28
1983/1984	724	497	408	318	1947	865	2812	31
1984/1985	802	490	415	353	2060	840	2900	29
1985/1986	792	566	405	359	2122	888	3010	29
1986/1987	759	586	469	395	2209	909	3118	29
1987/1988	772	568	486	445	2271	1001	3272	31
1988/1989	782	596	496	449	2323	1144	3467	33
1989/1990	848	617	522	461	2448	1289	3737	34
1990/1991	810	639	541	482	2472	1457	3929	37

Tav. 2 - Provenienza scolastica studenti I anno

ISTITUTI O SCUOLE DI PROVENIENZA	83/84	84/85	85/86	86/87	87/88	88/89	89/90	90/91
	%	%	%	%	%	%	%	%
Ist. Tecnico Commerciale	47	52	54	50	49	54	53	54
Liceo Scientifico	30	27	27	26	31	27	26	28
Liceo Classico	6	4	3	5	4	5	5	3
Ist. Tecnico Industriale	-	5	4	3	4	3	3	4
Ist. Tecnico Geometri	3	3	2	3	2	3	2	1
Ist. Magistrale	2	1	2	2	2	1	2	-
Altri	-	8	8	11	8	7	9	10
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100

Tav. 3 - Provenienza popolazione studentesca I anno (per provincia)

PROVINCIA DI	76/77	77/78	78/79	79/80	80/81	81/82	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87	87/88	88/89	89/90
PROVENIENZA	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Ancona (città)	19	21	19	18	20	16	24	19	19	22	24	23	21	20
Ancona (prov.)	29	27	26	24	21	26	26	28	26	26	27	25	31	35
Tot. Ancona	48	48	45	42	41	42	50	47	45	48	51	48	52	55
Ascoli Piceno	18	16	16	20	20	20	22	24	22	18	20	18	18	16
Macerata	15	14	19	14	15	15	13	19	21	23	18	18	16	14
Pesaro	15	16	14	19	17	15	7	6	8	5	4	8	6	8
Altre Regioni	4	6	6	5	7	7	8	4	3	6	6	7	7	5
Stranieri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	2
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Tav. 4 - Distribuzione percentuale dei laureati per a.a., tipo di tesi, durata degli studi, punteggio, settore disciplinare

	79/80	80/81	81/82	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87	87/88	88/89	89/90
TIPO DI TESI											
Tesi A	52	60	58	56	62	65	61	60	63	71	68
Tesi B	48	40	42	44	38	35	39	40	37	29	32
DURATA DEGLI STUDI											
in corso	10	11	2	3	2	3	5	3	1	-	2
in 5 anni				35	35	29	30	22	20	19	17
in 6 anni	1	90	1	98	33	32	38	31	32	33	31
in 7 anni o più				29	31	30	34	44	46	48	50
PUNTEGGIO DI LAUREA											
66-89	15	11	14	16	13	11	9	12	11	6	5
90-99	26	26	24	25	28	26	27	28	31	27	26
100-110	45	49	50	43	47	43	50	46	45	48	46
110 e Lode	14	14	12	16	12	20	14	14	13	19	23
SETTORE DISCIPLINARE											
Aziendale	13	27	13	13	15	17	12	14	17	18	25
Economico	34	24	38	32	30	28	35	33	34	33	28
Giuridico	33	33	27	26	26	20	23	26	22	26	26
Linguistico	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	1
Matematico Statistico	3	2	9	6	12	8	13	8	7	7	6
Storico Sociologico	17	14	13	23	17	26	17	18	19	16	14
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
TOTALE V.A.	88	101	151	171	217	216	223	218	224	238	247

Tav. 5 - Laureati per sessione, tipo di laurea, durata degli studi, punteggio, settore disciplinare.
(Valori assoluti)

	A.A. 1987/88				A.A. 1988/89				A.A. 1989/90			
	SESSIONI				SESSIONI				SESSIONI			
	Estiva	Autun.	Straor.	Totale	Estiva	Autun.	Straor.	Totale	Estiva	Autun.	Straor.	Totale
Tipo di Tesi												
Tesi A	50	41	50	141	63	45	60	168	57	38	74	169
Tesi B	32	21	30	83	17	17	36	70	33	18	27	78
Durata degli Studi												
in corso				2				1				4
in 5 anni	10	14	22	46	14	10	21	45	11	5	27	43
in 6 anni	29	20	25	74	27	22	29	78	28	16	32	76
in 7 anni	25	15	12	52	24	17	22	63	14	18	15	47
in 8 anni	7	3	8	18	6	7	8	21	17	4	11	32
in 9 anni	6	3	5	14	5	3	7	15	7	8	8	23
in 10 anni e più	5	7	6	18	4	2	9	15	13	5	4	22
Punteggio di Laurea												
66-89	6	7	11	24	2	5	8	15	4	4	5	13
90-99	32	17	21	70	20	15	30	65	30	15	18	63
100-110	37	27	37	101	36	31	46	113	37	28	49	114
110 e Lode	7	11	11	29	22	11	12	45	19	9	29	57
Settore Disciplinare												
Aziendale	13	8	18	39	16	11	15	42	24	14	24	62
Economico	21	22	34	77	30	17	31	78	21	18	32	71
Giuridico	27	9	14	50	17	20	26	63	26	15	23	64
Linguistico	1	1	1	3	1	1	1	3	1	1	1	3
Matem.-Stat.	5	8	2	15	6	6	4	16	4	1	10	15
Storico Sociol.	15	15	12	42	11	8	20	39	15	8	11	34
Totale Laureati	82	62	80	224	80	62	96	238	90	56	101	247

Tav. 6.a - Studenti iscritti al I, al IV anno e laureati: dati per anno di immatricolazione

A.A. di immatr.	ISCRITTI		LAUREATI						Totale
	al I anno	al IV anno	in corso	in 5 anni	in 6 anni	in 7-9 anni	> 9 anni		
MEDIE									
70/71-74/75	339	123	11	24	13	25	73		
75/76-79/80	740	308	9	53	57	71	190		
1980/1981	818	318	4	63	69	64	10*	210	
1981/1982	744	353	6	67	69	96	1*	239	
1982/1983	727	359	11	48	74	102*		235	
1983/1984	724	395	6	46	78	55*			
1984/1985	802	445	2	45	76	19*			
1985/1986	792	449	1	43	26*				
1986/1987	759	461	4	3*					
1987/1988	772	482	0*						
1988/1989	782								
1989/1990	848								
1990/1991	810								

Tav. 6.b - Indici di "sopravvivenza" e di laurea degli studenti, analisi per anno di immatricolazione. (Studenti iscritti al I anno = 100)

A.A. di immatr.	ISCRITTI				LAUREATI					Totale
	al I anno	al II anno	al III anno	al IV anno	in corso	in 5 anni	in 6 anni	in 7-9 anni	> 9 anni	
MEDIE										
70/71-74/75	100	60	43	36	3	7	4	7	10	21
75/76-79/80	100	62	49	42	1	7	8	10	10	26
1980/1981	100	61	46	39	0	8	8	8	1*	25
1981/1982	100	65	55	47	1	9	9	13	0*	32
1982/1983	100	68	57	49	2	7	10	14*		33
1983/1984	100	68	56	55	1	6	11			
1984/1985	100	71	58	55	0	6	9			
1985/1986	100	74	61	57	0	5				
1986/1987	100	75	65	61						
1987/1988	100	77	68	62						
1988/1989	100	79	69							
1989/1990	100									
1990/1991	100									

* Dati parziali. L'ultimo dato rilevato si riferisce alla sessione estiva dell'a.a. 1990/91. Pertanto i valori asteriscati sono sottostimati.

Tav. 7 - Corsi offerti dalla Facoltà per settore disciplinare (*)

Settore Disciplinare	80/81	81/82	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87	87/88	88/89	89/90	90/91
Aziendale											
II biennio	6	6	7	6	4	4	5	6	6	6	6
Totale	8	8	9		6	6	9	10	10	10	10
Economico											
II biennio	9	10	16	17	13	10	10	10	11	11	11
Totale	13	14	21	22	19	18	18	19	19	17	17
Giuridico											
II biennio	6	6	7	6	6	6	6	6	6	6	6
Totale	10	10	11	10	10	10	10	10	10	10	10
Linguistico											
Totale	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Matemat. Statist.											
II biennio	5	5	8	7	7	5	5	5	5	5	5
Totale	9	9	12	11	11	9	10	11	11	11	11
Storico Sociolog.											
II biennio	2	1	5	2	0	1	2	1	2	1	1
Totale	6	5	9	6	4	5	6	5	6	5	5
Totale II Biennio	28	43	67	62	55	54	58	60	61	58	58
Totale Generale	51	51	67	62	55	54	58	60	61	58	58

(*) I corsi offerti al II biennio comprendono anche quelli proposti come opzionali al II anno ma escludono quelli riguardanti le lingue straniere.

Tav. 8 - Personale docente

PERSONALE DOCENTE	78/79	79/80	80/81	81/82	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87	87/88	88/89	89/90	90/91
Prof. I fascia	9	6	11	9	8	9	10	9	14	18	17	16	16
Prof. II fascia	-	-	-	-	13	13	15	22	21	21	22	20	16
Prof. inc. stabiliz.	15	26	22	21	7	7	5	2	1	1	-	-	-
Altri Tit. di corso (*)	23	14	16	19	17	16	12	11	13	11	11	9	10
Tot. Doc. Tit. di corso	47	46	49	49	45	45	42	44	49	51	50	45	42
Assistenti ordinari	16	16	14	13	5	5	4	2	3	3	3	3	3
Assistenti incaricati	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricercatori	-	-	-	13	11	12	15	15	18	18	20	18	22
Contratti integrativi	-	-	1	3	4	5	4	4	4	4	4	5	6
Assegn., borsisti	10	9	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	74	72	75	78	65	67	65	65	74	76	77	71	73

(*) Escluse supplenze interne.

Tav. 9 - Personale tecnico-amministrativo

UFFICI	PERSONALE				
	A.A.	A.A.	A.A.	A.A.	A.A.
	86/87	87/88	88/89	89/90	90/91
Presidenza	3	3	3	3	3
Servizi Generali	5	5	6	6	6
Biblioteca	8	8	9	10	10
5 Istituti della Facoltà	8	6	7	10	10
Dipartimento di Economia	4	4	4	5	7
TOTALE	28	26	29	34	36
CENTRI DI ATENEO SITUATI PRESSO LA FACOLTÀ					
Centro di Calcolo	1	1	1	1	1
CISel		4	4	5*	6*

(*) di cui: 1 ad interim con l'Istituto di Lingue e 1 con il Dipartimento di Economia.

2. INDICE ANALITICO DEI PROGRAMMI E DEI TITOLARI DEGLI INSEGNAMENTI

- Contabilità Nazionale - G. Canullo	pag. 56
- Demografia - E. Moretti	94
- Diritto amministrativo - G. D'Alessio	95
- Diritto commerciale - A.A. Dolmetta	109
- Diritto del lavoro - P. Catalini	82
- Diritto pubblico dell'economia - A. Mura	97
- Diritto sindacale italiano e comparato - M. Cerreta	90
- Diritto tributario - P.V. Renzi	102
- Econometria - C. Giannini	78
- Economia e politica agraria - F. Sotte	112
- Economia e politica industriale - V. Balloni	84
- Economia internazionale - G. Conti	71
- Economia monetaria e creditizia - P. Alessandrini	73
- Economia politica I (A-L) - M. Crivellini	41
- Economia politica I (M-Z) - R. Balducci	41
- Economia politica II (A-L) - R. Mazzoni	57
- Economia politica II (M-Z) - P. Pettenati	57
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici - M. Ottaviani	114
- Finanza aziendale (A-L) - G. Nava	58
- Finanza aziendale (M-Z) - S. Sandri	58
- Geografia economica - F. Adamo	99
- Istituzioni di diritto privato (A-L) - L. Ferroni	60
- Istituzioni di diritto privato (M-Z) - G. Biscontin	62
- Istituzioni di diritto pubblico (A-L) - A. Mura	44
- Istituzioni di diritto pubblico (M-Z) - G. D'Alessio	44
- Lingua francese - A. El Houssi	118
- Lingua inglese - C.G. Aston	119
- Lingua inglese - J. Smith	119
- Lingua spagnola - M.D.C. Nuzzo	121
- Lingua tedesca - I. Langer	123
- Matematica finanziaria I (A-L) - M. Ottaviani	63
- Matematica finanziaria I (M-Z) - B. Barigelli	63
- Matematica finanziaria II - M. Galeotti	92

- Matematica generale (A-L) - B. Barigelli	pag. 46
- Matematica generale (M-Z) - G. Pacelli	" 46
- Merceologia - P. Mazzaracchio	" 66
- Politica economica e finanziaria - P. Ercolani	" 98
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo) - G. Fuà	" 115
- Politica economica e finanziaria II - A. Niccoli	" 75
- Ragioneria generale ed applicata I (A-L) - G. Farneti	" 48
- Ragioneria generale ed applicata I (M-Z) - F. Lizza	" 48
- Ragioneria generale ed applicata II - F. Lizza	" 103
- Scienza delle finanze e diritto finanziario - L. Robotti	" 105
- Sociologia economica (A-L) - M. Paci	" 50
- Sociologia economica (M-Z) - U. Ascoli	" 50
- Statistica I (A-L) - A. Merlini	" 64
- Statistica I (M-Z) - A. Merlini	" 64
- Statistica II - prof. da nominare	" 100
- Statistica economica - prof. da nominare	" 77
- Storia delle dottrine economiche - E. Pesciarelli	" 69
- Storia economica (A-E) - S. Anselmi	" 51
- Storia economica (F-O) - A. Amatori	" 53
- Storia economica (P-Z) - E. Sori	" 53
- Tecnica bancaria e professionale - G. Raggetti	" 106
- Tecnica del commercio internazionale - S. Silvestrelli	" 86
- Tecnica industriale e commerciale - S. Silvestrelli	" 87

3. INDIRIZZI E NUMERI TELEFONICI

3.1 Facoltà di Economia e Commercio

SEGRETERIA STUDENTI

Sede: Via Oberdan 071/2202206

SERVIZI GENERALI

Palazzo degli Anziani - Alborini, Brutti 071/2203994

Via Pizzecolli 68 - Alessandrini, Fronzoni, Luciano 071/2203902

Via Pizzecolli 37 - Lanzetta 071/2203991

PRESIDENZA

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Preside - Prof. Alessandrini 071/52733-2203970

Ufficio Presidenza - Bandini Crosta (responsabile) 071/52733-2203971

Amadori 071/2203906

Marsigliani 071/52733-2203993

Telefax 071/2203943

Sala Professori 071/2203909

BIBLIOTECA

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Ingresso - Angioletti, Falcinelli, Lucasoli, Paoloni 071/2203904

Direzione - Cinelli 071/2203961

Uffici - Albini, Lorenzetti 071/2203915

Cardinaletti 071/2203944

Sebastianelli 071/2203995

Simoncini 071/2203903

Telefax 071/2203995

ISTITUTO DI SCIENZE AZIENDALI

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Direttore - Prof. Silvestrelli 071/205559-2203968

Segreteria - Accorroni, Mosca 071/2203969

Docenti:

Farneti 071/2203950

Lizza 071/2203989

Mazzaracchio 071/2203949

Nava 071/2203914

Paradisi, Gregori 071/2203962

Raggetti, Moro 071/2203913

Sandri, Marasca 071/2203914

Studio ricercatori 071/2203963

Telefax 071/2203947

ISTITUTO DI SCIENZE GIURIDICHE

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Direttore - Prof. D'Alessio 071/2203990

Segreteria - Angelone 071/51824-2203910

Docenti:

Biscontini, Ferroni 071/2203965

Catalini 071/2203967

Cerreta 071/2203966

Pallucchini 071/2203907

Dolmetta 071/2203974

Mura 071/2203964

Renzi, Pericoli 071/2203908

Sette 071/2203965

Vilella 071/2203972

Sala Elaboratore 071/2203941

Telefax 071/2203973

ISTITUTO DI LINGUE

(Sede: Via Pizzecolli 37)

Direttore - Prof. El Houssi 071/2203999

Segreteria - De Marco 071/2203960

Docenti:

Lingua Francese 071/2203999

Lingua Inglese 071/2203998

Lingua Spagnola 071/2203997

Lingua Tedesca 071/2203996

Telefax 071/204479

ISTITUTO DI MATEMATICA E STATISTICA

(Sede: Via Pizzecolli 37)

Direttore - Prof. Ottaviani 071/2203959

Segreteria - Pistosini 071/200534-2203937

Collaboratore tecnico - Perugini 071/2203937

Centro Elaborazione Dati - Aringoli 071/2203945

Docenti:

Barigelli, Mastrosanti 071/2203938

Chelli 071/2203984

Galeotti 071/2203985

Merlini 071/2203955

Moretti 071/2203957

Pacelli, Viola 071/2203956

Pierfederici 071/2203958

Sala Riunioni 071/2203988

Telefax 071/200534

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIOLOGIA

(Sede: Via Pizzecolli 37)

Direttore - Prof. Anselmi 071/2203978

Segreteria - Vecchi 071/2203976

Galli 071/2203979

Assistente bibliotecaria - Sottili 071/2203980

Docenti:

Amatori, Sori 071/2203975

Ascoli, Novelli 071/2203981

Paci 071/2203977

David, Vicarelli 071/2203912

Pattarin 071/2203983

Segreto, Moroni 071/2203980

Archivio e fotocopie 071/2203926

Biblioteca - Sala Riunioni 071/2203982

Telefax 071/2203979

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

(Sede: Via Pizzecolli 68 e Via Birarelli 11)

Direttore - Prof. Conti	071/2203930
Segretario Amministrativo - Fattorini	071/2203919
Segreteria - Bianchelli	071/2203954
Falcetelli, Morico	071/56252-2203927
Assistente bibliotecaria - Silvestri	071/2203919
Docenti:	
Adamo	071/2203924
Alessandrini	071/2203925
Balducci	071/2203951
Balloni	071/2203933
Calafati - Tamberi	071/2203934
Canullo	071/2203918
Crivellini	071/2203952
Ercolani	071/2203932
Fuà	071/2203927
Giannini	071/2203916
Mazzoni	071/2203923
Niccoli, Papi	071/2203929
Pesciarelli	071/2203901
Pettenati	071/2203922
Robotti	071/2203920
Sotte	071/2203928
Borsisti	071/2203935
Dottorandi in Economia Politica	071/2203900
Società Italiana degli Economisti	071/2203921
Tecnici - Lucchetti, Mariotti	071/2203953
Telefax	071/53621

CISeL

Sede: Via Pizzecolli 68

Direttore - Aston	071/2203917
Segretario tecnico-didattico - Kessler	071/2203917
Segretario amministrativo - Fattorini	071/2203919
Assistente amministrativo - Zannella	071/2203992
Addetto Mediateca - Piccioni	071/2203939
Tecnici di laboratorio - Finocchi, Gianfelici	071/2203905

ALFEA

Sede: Via Pizzecolli 68 - Ancona

3° Piano

AIESEC

Sede: Via Pizzecolli 68 - Ancona

Tel. 071/204334

RAPPRESENTANTI STUDENTI

Sede: Via Pizzecolli 68 - Ancona

3° Piano

3.2 Indirizzi dei docenti, dei ricercatori e degli assistenti di ruolo

Adamo prof. Francesco, Piazza XVIII Dicembre, 7 - 10122 Torino
Alessandrini prof. Pietro, Via Friuli, 14 - 60100 Ancona
Amatori prof. Franco, Via Rismondo, 14 - 60100 Ancona
Anselmi prof. Sergio, Strada Belardinelli - 60010 Scapezano Senigallia (AN)
Ascoli prof. Ugo, Piazza Plebiscito, 42 - 60121 Ancona
Aston prof. Guy, Via Liserna, 36 - 40038 Vergato (BO)
Balducci prof. Renato, Via Toscana, 16 - 60015 Falconara (AN)
Balloni prof. Valeriano, Via Crivelli, 12 - 60100 Ancona
Barigelli prof. Bruno, Via Maratta, 1 - 60035 Jesi (AN)
Biscontini prof. Guido, Via dei Cappuccini, 12 - 60044 Fabriano (AN)
Calafati dott. Antonio, Via Piceno, 102 - 61012 Civitanova Marche (MC)
Canullo dott. Giuseppe, Via Cavour, 129 - 62100 Macerata
Catalini Tonelli dott.ssa Paola, Via S. Margherita, 13 - 60100 Ancona
Cerreta prof. Michele, Via dei Georgofili, 94 - 00147 Roma
Chelli dott. Francesco, Viale dei Pini - 63017 Porto S. Giorgio (AP)
Conti prof. Giuliano, Via Gramsci, 37 - 60035 Jesi (AN)
Crivellini prof. Marco, Via Angelini, 19 - 60100 Ancona
David dott.ssa Patrizia, Piazza Martelli, 13 - 60100 Ancona
D'Alessio prof. Gianfranco, Via Montaione, 44 - 00139 Roma
El Houssi prof. Abdelmajid, Via Arduino, 7 - 35100 Padova
Ercolani prof. Paolo, Via Matteotti, 1 - 60121 Ancona
Farneti prof. Giuseppe, Corso d'Augusto, 144 - 41037 Rimini (FO)
Fuà prof. Giorgio, Via Monte d'Ago, 75 - 60100 Ancona
Galeotti prof. Marcello - Via del Muraglione, 12 - 50136 Firenze
Giannini prof. Carlo, Via S. Agata, 4 - 27100 Pavia
Gregori dott. Gian Luca, Via Cremona, 10/b - 63040 Folignano (AP)
Langer prof.ssa Ilse, Via Pola, 1 - 60124 Ancona
Lizza prof. Fiorenzo, Via Maestri del Lavoro, 45 - 65100 Pescara
Marasca dott. Stefano, Via Cairoli, 29 - 60022 Castelfidardo (AN)
Mastrosanti dott. Franco, Via Gentiloni, 21 - 60100 Ancona
Mazzaracchio prof.ssa Palmira - Via Mengoli, 34 - 40138 Bologna
Mazzoni prof. Riccardo, Via L. Ariosto, 3 - 61032 Fano (PS)
Merlini prof. Augusto, Via Piemonte, 56 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)
Moretti prof. Eros, Via G. Ginelli, 1 - 60100 Ancona
Moro dott.ssa Ornella, Via La Marmora, 4 - 20100 Milano

Moroni dott. Marco, Via Gioco del Pallone, 9 - 62019 Recanati (MC)
Mura prof. Alberto, Via Gregorio VII, 39 - 00165 Roma
Nava dott. Giuseppe, Via Mascherella, 11 - 41100 Modena
Niccoli prof. Alberto, Via Campana, 14 - 60027 Osimo (AN)
Novelli dott. Renato, Via F. Crispi, 66 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)
Nuzzo dott.ssa Maria, Via A. Omodeo, 3 - 56100 Pisa
Ottaviani prof. Massimiliano, Via Boranico, 112/a - Poggio - 60020 Ancona
Pacelli dott.ssa Graziella - Via Profili, 13 - 60044 Fabriano (AN)
Paci prof. Massimo, Via Matas, 3 - 60121 Ancona
Pallucchini dott.ssa Maria Gabriella, Via Madonnetta, 95 - 60100 Ancona
Papi dott. Luca, Via dei Debitori, 33 - 61029 Urbino (PS)
Paradisi dott.ssa Mariangela, Via Giardino, 164 - 60019 Senigallia (AN)
Pattarin dott. Ennio, Via Canale, 10 - 60100 Ancona
Pericoli dott. Guglielmo, Via Macelli, 3 - 60019 Senigallia (AN)
Pesciarelli prof. Enzo, Via Cameranesse, 33 - 60021 Camerano (AN)
Pettenati prof. Paolo, Via Monte d'Ago, 2 - 60100 Ancona
Pierfederici dott. Antonio, Via XXIV Maggio, 32 - 61040 S. Michele al F. (PS)
Raggetti prof. Gianmario, Corso Mazzini, 64 - 60100 Ancona
Renzi dott.ssa Paola Valeria, Via Redipuglia, 61 - 60100 Ancona
Robotti prof. Lorenzo, Via Togliatti, 143 - 60131 Ancona
Sandri prof. Sandro, Viale Panzacchi, 25 - 40136 Bologna
Segreto dott. Luciano, Via dell'Albero, 13 - 50122 Firenze
Sette dott. Maurizio, Via Cadore, 6 - 60100 Ancona
Silvestrelli prof. Sergio, Via Piave, 29/d - 60100 Ancona
Smith prof.ssa Janet, Via Puglia, 9 - 60015 Falconara (AN)
Sori prof. Ercole, Via Gorizia, 11/a - 60100 Ancona
Sotte prof. Franco, Via Ville, 9/b - 60015 Falconara (AN)
Sterlacchini dott. Alessandro, Via Maggini, 45 - 60100 Ancona
Tamberi dott. Massimo, Via S. Stefano, 7/a - 60100 Ancona
Vicarelli dott.ssa M. Giovanna, Via Moglie, 5 - 60020 Offagna (AN)
Vilella dott. Giancarlo, Via Tommasi, 11 - 60100 Ancona

Finito di stampare nel mese
di ottobre 1991
presso le Industrie Grafiche
ERREBI srl - Falconara An.